

Underground Magazine



E' uscito
"Collapse Into Now"
il nuovo album dei
R.E.M.

Un Tuffo nel Presente

Inoltre nel
numero

55



Vittorio Veneto



Beady Eye



Subsonica

Il curioso caso di Jack White e del suo furgoncino giallo



Ciao a tutti e bentornati ancora una volta da queste parti. Lo so che ci sarebbero molte cose importanti di cui parlare in queste poche righe che ho a disposizione, sta succedendo di tutto intorno a noi, siamo in una fase veramente delicata della storia del nostro pianeta. Potrei parlare del disastro che ha colpito il Giappone, ma cosa si può aggiungere a quello che hanno già detto le mille immagini così terribili e così eloquenti che sono entrate nelle nostre case nei giorni scorsi. Ogni parola risulterebbe di troppo. Potrei parlare allora di quello che sta succedendo nel nord Africa in queste ultime settimane, e in particolare di quello che sta accadendo in Libia nelle ultime ore. Una guerra a due passi da casa nostra, che ci vede coinvolti in prima persona. Ma sinceramente questa non mi sembra nè la sede nè l'occasione adatta a farlo, anche se la situazione ci preoccupa tutti e la seguiamo con grandissima attenzione.

Potrei parlare dei 150 anni del nostro amato paese, e della sua gente, che nonostante tutto, nonostante il periodo storico ed economico che stiamo vivendo non sia dei migliori, nonostante le polemiche, nonostante il brutto tempo, ha ritrovato l'orgoglio e la gioia di andare in piazza a manifestare il proprio spirito di appartenenza ad una nazione che molto spesso appare spaccata in mille pezzi. Uno spirito di appartenenza che dovrebbe essere nostro sempre, non solo in questa occasione o in concomitanza coi mondiali di calcio. Che bello che era girare per le vie delle nostre città nei giorni scorsi e vedere le case colorate di verde bianco e rosso e sapere che per una volta il calcio non c'entrava niente.

Flashki
Il luogo del buonumore
www.flashki.it

Però non volevo parlarvi nemmeno di questo oggi. Avevo semplicemente voglia di raccontarvi una storia, semplice, insignificante se vogliamo rispetto a quello che sta accadendo intorno a noi, ma che mi ha colpito perchè è una storia molto curiosa, che ha a che fare col mondo della musica e con quello che in parte, nel nostro piccolo, facciamo anche noi.

Vi avevamo dato conto lo scorso numero della fine della lunga e fortunata avventura dei White Stripes, un gruppo molto amato, sia del pubblico che dalla critica, che sicuramente lascerà un grande vuoto nel cuore di tutti i roccettari. E come ha deciso di riempire adesso le sue giornate Jack White, chitarra e voce storica del duo, ora che il giocattolo a cui era più affezionato si è rotto? E' presto detto. Per riempire il vuoto si è comprato un bel furgoncino giallo, più precisamente SXSW 2011, si è messo al volante e ha deciso di diffondere la cultura musicale in giro per gli States. Come? Semplicemente aprendo un bel negozio di dischi ambulante. Sì, avete capito bene. Jack White venderà dischi! A partire dal 16 marzo, data d'inizio di un prestigioso festival indie in programma ad Austin, in Texas, l'instancabile musicista di Detroit sarà in giro per le strade della città a bordo del suo bel furgoncino giallo, all'interno del quale ha allestito un vero e proprio negozio di dischi. Si tratta del Third Man Records Rolling Record Store (dal nome dell'etichetta discografica Third Man Records, fondata a Nashville due anni fa dallo stesso White). L'idea non è una cosa nata dal nulla. Jack White ha deciso di buttarsi in questa curiosa iniziativa dopo aver appreso che "il 97 per cento dei ragazzi che hanno l'età per frequentare le scuole superiori non è mai entrato in un negozio di dischi specializzato". Questo è quanto emerso da un recente studio realizzato negli Stati Uniti. Nello store ambulante sarà possibile trovare non solo un vasto assortimento di dischi (rigorosamente in vinile) ma anche piatti, microfoni e un impianto di amplificazione così da poter allestire esibizioni dal vivo estemporanee. White ha già anticipato che il suo negozio di dischi su quattro ruote raggiungerà prossimamente i siti di altri concerti e festival in giro per gli USA.

Insomma, un vero e proprio missionario al servizio della musica, per cercare di alfabetizzare i ragazzi cresciuti a pane e iPod e insegnare loro il piacere di ascoltare musica in un certo modo. Che dire, un'iniziativa lodevole che mi ha colpito e divertito e spero abbia incuriosito anche voi.

Alla prossima!

Bugs!



Andergr@und
Magazine

Anno 5 - numero 55

Direttore generale
Roberto Virgilio

Responsabile musica
Mr Bugs!
andergrundmusica@email.it

Responsabile spettacoli
Dj HnF
andergrundspettacolo@email.it

Responsabile rubriche
sir3n3tta
andergrundlettere@email.it

Redazione:
Chef Mene
Valeriano
Le Phénix Renait

Staff:
Bruno Allevi
Michela Garau
L'Uomo del Paddock
Sergio



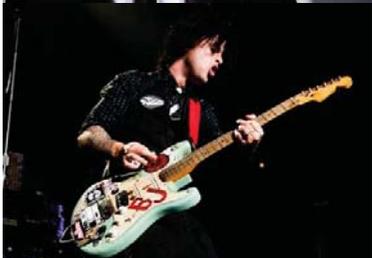
Si ringrazia inoltre lo staff di:

Si ringraziano
per l'estrema disponibilità:
Gli Stardog, e in particolare
Manuel

Web editor
Valeriano
cdtwim@gmail.com

Redazione
redazione@andergrund.it

Manoscritti, anche se non pubblicati,
non saranno restituiti.
E' vietata la riproduzione anche parziale
di testi e foto.



Musica

News..... pag 6
Tutte le ultime novità dal pianeta musica

Un Tuffo nel Presente..... pag 10
“Collapse into Now”, il nuovo disco dei R.E.M.

Oasis - Noel = Beady Eye..... pag 14
Il nuovo progetto di Liam Gallagher

Il Borinqua è tornato..... pag 18
Il nuovo album di Ricky Martin

L'Eden dei Subsonica..... pag 22
L'ultima fatica della band torinese

The king of the Limbs..... pag 26
Il ritorno dei Radiohead

Io credo in Marthe Rossi... e voi?..... pag 28
Intervista esclusiva di Michela Garau

Anderview..... pag 34
Questo mese gli Stardog

Le tue Star dalla A alla Z..... pag 40
Questo mese Max Pezzali

Recensioni..... pag 46
Le ultime uscite discografiche ascoltate per voi

Testo del mese..... pag 52
Le parole delle canzoni più ascoltate

Spettacolo

Botteghino..... pag 54
I film più visti negli ultimi giorni

News..... pag 55
Addio a Enzo Cannavale e molto altro

Diario del Vittorio Veneto FF..... pag 56
Speciale a cura di Michela Garau

Recensioni..... pag 66
Gli ultimi film usciti in sala visti per voi

Telecomando..... pag 74
Le ultime novità dal tubo catodico

Teledipendente..... pag 76
Il ritorno di Pasquale Zagaria

In bianco e nero..... pag 77
La tv dei ricordi: Le Iene

Serial Addicted..... pag 78
Questo mese: Glee



Rubriche

Crasc Test..... pag 80
Le ultime novità dal mondo dei motori provate per voi da Bruno Allevi

Ai - Tek..... pag 84
Scopri tutti i segreti della Tecnologia

Spuntino..... pag 86
Come sorprendere in cucina col minimo sforzo

Mene dai ancora, chef?..... pag 87
Chef Mene pone fine a tutti i vostri dubbi

DiAry..... pag 88
Cosa accadeva nel mondo in questo mese

Cronache Marziane..... pag 90
Notizie assurde ma realmente accadute

Mercatino..... pag 92
Curiosità, idee regalo, oggettistica varia

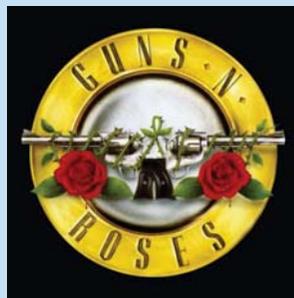
Foto del Mese..... pag 94
Il mondo raccontato per immagini

Niente reunion per i Guns N' Roses

Duff McKagan smentisce la partecipazione della band al Superbowl

Non c'è nessuna reunion nel futuro dei Guns N' Roses. Ad assicurarci è l'ex bassista della rock band Duff McKagan, il quale ha negato le voci di una possibile reunion della formazione nella line up originale per il Superbowl del prossimo anno. "Pure, autentiche stronzate. Le ha lette anche mia moglie, è stata lei a dirmelo. Cosa ci vorrebbe per rimettere insieme il gruppo? Davvero non ne ho idea, anche se credo che dovrei farmene venire una, e anche valida", ha detto McKagan.

Inoltre, Duff ha anche negato l'indiscrezione che vorrebbe Corey Taylor - già frontman degli Slipknot - come prossimo cantante dei Velvet Revolver. Al momento Slash è impegnato in un suo tour e a breve lo sarà anche McKagan, per cui i Velvet Revolver non hanno ancora un cantante.



Gorillaz nei negozi

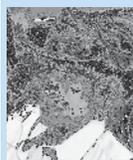
In aprile esce 'The Fall' in CD, vinile e in digitale



"The Fall" dei Gorillaz arriverà nei negozi nel mese di aprile. L'album natalizio della band - registrato da Damon Albarn sul suo iPad - reso disponibile in download gratuito lo scorso 25 dicembre, uscirà anche in vinile, CD e sulle piattaforme digitali a pagamento.

Il disco, prodotto da Stephen Sedgwick, sarà disponibile in vinile dal prossimo 16 aprile in occasione del Record Store Day e, due giorni dopo (18 aprile), uscirà anche in formato CD e sui mercati digitali.

Bob Dylan a Milano



Bob Dylan torna in concerto in Italia. Il leggendario musicista americano terrà un'unica imperdibile data nel 2011, prevista per il 22 giugno all'Alcatraz di Milano. I biglietti (60 euro + d.p.) sono già disponibili su tutti i circuiti autorizzati. Ma non è tutto: il 12 aprile uscirà "Bob Dylan In Concert - Brandeis University 1963", un disco live fondamentale per tutti i fan di Dylan, perché è la dimostrazione migliore del grande impatto sociale, oltre che musicale, che l'artista ha avuto sulla cultura statunitense e mondiale. L'album documenta lo show tenuto da Dylan il 10 maggio 1963, presso l'ateneo di Waltham in Massachusetts, due settimane prima della pubblicazione di "The Freewheelin' Bob Dylan", il primo disco interamente composto da canzoni scritte da Bob.

Concerto per Lady D

Keane, Per la gioia dei fan italiani, gli Skunk Anansie tornano in tour a luglio. Dopo lo strepitoso sold out registrato al Forum di Assago di Milano lo scorso 12 febbraio, Skin e soci saranno di nuovo nel Bel Paese per sei date estive: il 6 luglio a Udine, l'8 luglio a Pistoia, il 9 luglio a Napoli, il 10 luglio a Ferrara, il 19 luglio a Milano e il 20 luglio a Roma. Per info: www.indipendente.com



Cantautori pronti a gareggiare?

Sembra che, purtroppo, per fare musica nel nostro Paese si debba fare una tappa obbligatoria: i reality show. Per fortuna non è così e se siete cantautori questo è l'annuncio giusto per voi. Entro il 15 maggio vi potete iscrivere al "Premio Anacapri Bruno Lauzi - Canzone d'Autore", un appuntamento imperdibile nel panorama della canzone italiana d'autore. Dopo il successo degli anni precedenti ecco al via la IV edizione con la direzione artistica dello scrittore e giornalista Roberto Gianani e nomi prestigiosi nella giuria: Maurizio Lauzi, figlio del

cantautore genovese, Mariella Nava, Edoardo Vianello, Carlo Marralle, Peppino di Capri, Franco Fasano, Giorgio Calabrese, il giornalista Rai Andrea Vianello, il musicologo Pietro Gargano e il maestro Gianfranco Reverberi, in qualità di presidente di giuria. La serata di gala, nella quale verrà premiato il vincitore, si svolgerà in Agosto. Se avete un brano nel cassetto non perdetevi tempo e andate su <http://www.comunedianacapri.it/it/premio-lauzi> e scaricate il bando del concorso.

[di Michela Garau]

Periodo no per la Aguilera

Christina Aguilera sembrava passare da un successo all'altro (almeno in campo lavorativo) grazie al successo dell'album Bionic (anche se con alcune critiche per la troppa somiglianza con Lady Gaga) e del film che l'ha vista protagonista, al fianco di Cher, Burlesque.

stato di ebbrezza, la cantante per ubriachezza in quanto appariva "non in condizioni di badare a se stessa", come ha riferito una fonte della polizia al famoso sito di gossip TMZ.

Come se non bastasse lei e la sua casa discografica, la Sony, sono appena state denunciate da una piccola etichetta: la TufAmerica, titolare dei diritti del brano "Hippy skippy moon strut". E voi vi starete domandando cosa centri questa canzone con Christina. Ebbene chi di voi non si ricorda la hit "Ain't no other man" del 2004? Sembra che nel famoso pezzo della Aguilera compaia proprio uno stralcio del brano tutelato dalla TufAmerica che, adesso, chiede un super risarcimento. Povera Xtina: quando finirà il periodo nero?

[di Michela Garau]

Nuovo EP in arrivo firmato Thom Yorke. Dopo la recente pubblicazione di "The King Of Limbs" - ottavo disco dei Radiohead - il leader della nota band inglese non si è fermato un attimo e ha continuato a lavorare sui suoi progetti solisti. Insieme a due importanti esponenti della scena elettronica contemporanea, quali Burial y Four Tet, il leader dei Radiohead ha realizzato "Ego/Mirror", un 12 pollici in edizione limitata in uscita il prossimo 21 marzo. La release sarà distribuita dalla casa discografica di Four Tet, la Text. Il singolo conterrà un lato A realizzato da Burial dal titolo "Ego", mentre sul lato B si troverà appunto "Mirror", registrata da Yorke e Four Tet.



Ligabue torna live a Campovolo. Si terrà il prossimo 16 luglio l'unico appuntamento live elettrico del musicista emiliano nel 2011. Più che un concerto, sarà una vera e propria festa musicale, battezzata "Campovolo 2.0.". La prevendita dei biglietti per questo imperdibile appuntamento inizierà alle ore 14 di mercoledì 23 marzo, lo stesso giorno in cui avrà luogo il "Ligabue Day 2011". In quella data andrà in scena nelle sale cinematografiche italiane un grande evento ideato per celebrare il 2010 di successi firmati Ligu: verrà ripercorso un anno di emozioni, di canzoni, di musica, un 2010 che ha incoronato il suo ultimo album "Arrivederci, Mostro!" come disco più venduto dell'anno e il suo tour negli stadi come live più acclamato dell'estate. Dalle ore 21, in collegamento con i cinema di tutta Italia (vedi l'elenco su www.nexodigital.it), Ligu presenterà la nuova versione inedita ed esclusiva del meglio delle riprese realizzate in tutte le date del suo ultimo tour negli stadi e anticiperà le novità relative a Campovolo 2.0.

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito

www.Anderground.it

Iron Maiden in arrivo

Il 24 maggio esce 'From Fear To Eternity: The Best Of 1990-2010'

Uscirà il 24 maggio "From Fear To Eternity: The Best Of 1990-2010", il doppio CD che ripercorre gli ultimi 20 anni della carriera degli Iron Maiden e che segue il grande successo ottenuto lo scorso anno da "The Final Frontier", album che ha raggiunto il primo posto nelle classifiche di vendita in 28 paesi nel mondo e che è diventato il disco della band che è riuscito ad ottenere il più alto posto nella chart USA. Il best of sarà disponibile anche in formato Digital Download Album e Triplo Vinile Picture Disc Limited Edition. La band è al momento impegnata nel The Final Frontier Tour, una sorta di giro del mondo in 66 giorni a bordo dell'Ed Force One, pilotato del frontman e capitano Bruce Dickinson. Il tour toccherà anche l'Italia il 25 giugno 2011, giorno in cui saranno gli headliner della prima edizione del Sonisphere a Imola.



Il ritorno dei Beastie Boys

Il trio newyorkese torna e pubblica 'Hot Sauce Committee Pt 2'



L'attesa è finita: sta per uscire il nuovo album dei Beastie Boys. Il disco ha come titolo "Hot Sauce Committee Pt 2" e arriverà nei negozi il prossimo 3

maggio. La notizia è stata resa pubblica dallo stesso trio newyorkese sul proprio sito ufficiale: "C'era una consegna del silenzio, che osserviamo praticamente dalla notte dei tempi, circa una faccenda, che però adesso possiamo svelarvi. 'Hot sauce committee pt 2' sarà reso disponibile all'ascolto da parte del pubblico il prossimo 3 maggio. Tenetevi forti". Il nuovo lavoro è il sequel di "Hot Sauce Committee Pt 1", l'album che avrebbe dovuto essere pubblicato nel 2009 ma che venne lasciato incompiuto dal trio, dopo la scoperta della malattia di Adam Yauch, colpito da un tumore alle ghiandole salivari. Questo lavoro comprende sedici brani inediti, tra i quali figurano "Too Many Rappers" - cantata in duetto con Nas - e "Don't Play No Game That I Can't Win", dove è previsto un cameo vocale di Santigold.

Aerosmith al lavoro

Ottime notizie per i fan degli Aerosmith: entro l'estate uscirà un nuovo disco. A dirlo è il frontman Steven Tyler che da qualche giorno è al lavoro insieme al chitarrista Joe Perry per ultimare il loro prossimo album. "Io e Joe abbiamo avuto qualche incomprensione negli ultimi anni, ma ora abbiamo fatto pace e siamo pronti a chiuderci da qualche parte con chitarre e tamburi per fare musica la prossima estate". Ricordiamo che un paio di anni fa, Tyler aveva annunciato che si sarebbe allontanato dal gruppo per un lungo periodo per dedicarsi a progetti da solista. Lo scorso gennaio, invece, il rocker ha dichiarato di avere già delle idee per il seguito di "Honkin' On Bobo", l'ultimo album in studio pubblicato dagli Aerosmith nel 2004.



Appassionati di Musica, Cinema, Televisione, Tecnologia e non solo...

FATEVI AVANTI!

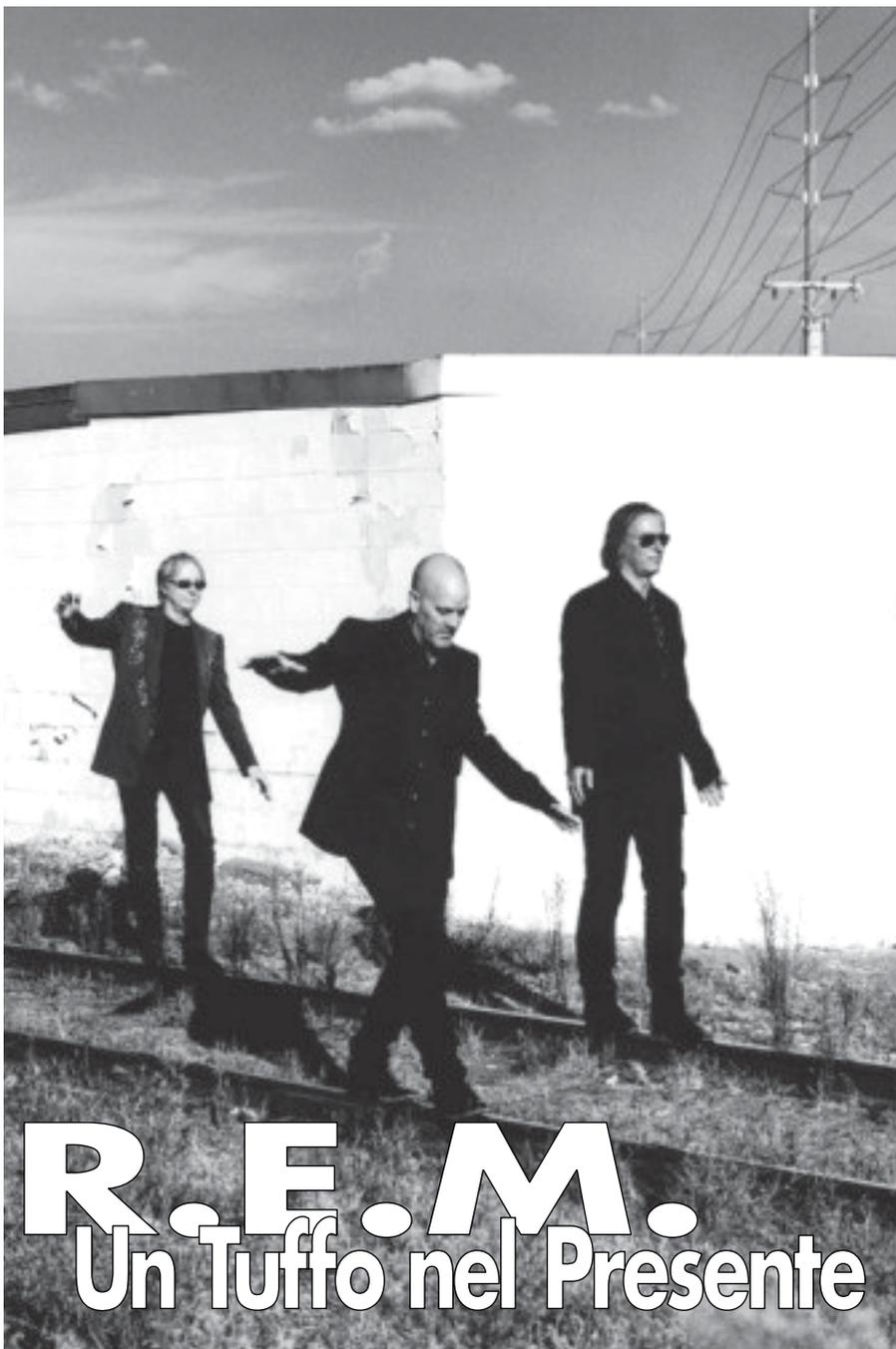
Andergr@und vi sta cercando



Se i tuoi interessi sono la musica, lo spettacolo, la tecnologia, le nuove tendenze e non solo. Se la tua passione è scrivere o semplicemente vuoi far sentire la tua voce, esprimere la tua opinione, mostrare agli altri il tuo pensiero, noi ti diamo la possibilità di farlo. Diventa un nostro collaboratore! Puoi farlo in maniera stabile, proponendoci anche tue idee per eventuali nuove rubriche, oppure puoi semplicemente scrivere un articolo su un artista o su un argomento che ti interessa o una recensione di un disco, un film o un concerto a cui hai assistito. Tutto quello che ci invii è prezioso per noi.

Per maggiori informazioni o chiarimenti non titubare, contattaci adesso, la nostra mail è a tua completa disposizione! Speriamo di averti presto nella nostra squadra!

redazione@andergraund.it



R.E.M.

Un Tuffo nel Presente

Oltre 30 anni di fortunatissima carriera, oltre 30 anni di buona musica, oltre 30 anni di grandi successi. Questo è il biglietto da visita dai R.E.M., una delle più importanti e influenti rock band degli ultimi 30 anni che sono tornati proprio in questi giorni con un nuovo attesissimo album. Anticipato in radio qualche settimana fa dal singolo "Überlin", è uscito lo scorso 8 marzo, "Collapse Into Now" il quindicesimo album di studio della band originaria di Athens, Georgia.

In "Collapse Into Now", registrato nell'arco di 12 settimane tra New Orleans, Nashville e soprattutto a Berlino, all'Hansa Studio, luogo storico in cui hanno preso vita album leggendari come "Heroes" di David Bowie, "Achtung Baby" degli U2 e "Lust for life" di Iggy Pop, ci sono i R.E.M. al loro meglio, e in tutte le loro mille sfaccettature. Se infatti una caratteristica importante dei vari lavori dei R.E.M., specialmente quelli del periodo Warner (ovvero da "Green" in poi), è sempre stata quella di creare album molto omogenei al loro interno, ma dalle atmosfere molto differenti l'uno dall'altro, pur mantenendo sempre indelebilmente un marchio di fabbrica distintivo e riconoscibile, "Collapse Into Now" è un album che rompe questo schema. Per intenderci "Green" è un album molto pop, "Automatic for the People" è un disco acustico, "Monster" è un lavoro molto elettrico e così via. Una persona che se ne intende poco di musica potrebbe quasi pensare che si tratti sempre di gruppi diversi. "Collapse" invece è un album che racchiude al suo interno atmosfere e sound parecchio differenti tra di loro: si tratta infatti di una raccolta di energici brani rock, di tranquilli momenti malinconici e di strimpellate mid-tempo.

Il bassista Mike Mills lo definisce "il nostro miglior album dai tempi di Out Of Time". "Con "Accelerate" (il predecessore di "Collapse", datato 2008) volevamo prendere una posizione precisa: rendere tutto più veloce" dice Mills. "Con questo, abbiamo voluto solamente scegliere i brani migliori."

Prodotto ancora una volta da Jacknife Lee, già produttore anche di "Accelerate", e conosciuto anche per il suo lavoro con celeberrime band come gli U2, gli Snow Patrol, gli Hives e Kasabian, gli Editors, e i Bloc Party, questo album dimostra come i R.E.M. siano ancora capaci di chiamare a raccolta le loro indubitabili doti creative senza far finta e senza appoggiarsi su glorie passate.





"Collapse Into Now" si apre con la chitarra di Peter Buck per poi sbocciare, incorporando elementi che sembrano raccolti qua e là dal meglio di tutta la loro carriera: voci quasi al megafono, backbeats pulsanti, strofe stridenti: suona immediatamente familiare e fresco allo stesso tempo.

Per Lee, "Collapse Into Now" ha dato prova ancora una volta di come tre distinte personalità abbiano la capacità di unirsi per formare qualcosa di unico ed armonioso. "E' veramente qualcosa di strabiliante oggi giorno, ma veramente non c'è uno scontro di ego."

Überlin, il primo singolo estratto dall'album, è una bellissima canzone acustica che sarebbe potuta benissimo stare anche in "Automatic For The People" o in "New Adventures in Hi-Fi". Due brani dell'album "All the best" e "Alligator_Aviator_Autopilot_Antimatter" (quest'ultima con la collaborazione di Peaches alla voce e Lenny Kaye alla chitarra solista) sono esplosivi, fuoco e fiamme. Un'altra canzone di punta è la crescente "It happened today" che vede ai cori la collaborazione di Joel Gibb degli Hidden Cameras insieme con Eddie Vedder, amatissimo frontman dei Pearl Jam, con il suo riconoscibilissimo modo di cantare (Eddie era in tour coi Pearl Jam a Berlino quando i R.E.M. stavano registrando ai celebri Hansa Studios e ha voluto fare un salto a salutarli). "E' il mio pezzo preferito dell'album" dice Mills. "Mi piacciono i cori finali, così pieni di gioia e abbandono. Spero che faccia venir voglia di cantare allo stesso modo. E' catartico."

Le location della registrazione hanno avuto delle ripercussioni sul suono di "Collapse Into Now". La nostalgica "Oh my heart" vede la partecipazione della band di ottoni di New Orleans Bonerama, mentre l'epica e, a tratti inquietante, "Blue" è nata sotto il grigio cielo di Berlino. Nella malinconica canzone trova spazio anche la chitarra di Kaye accompagnata dai versi recitati di Stipe supportati da una sorta di ritmica litania cantata dall'amica di lunga data Patti Smith. "E' un brano intenso e commovente, ma alla fine c'è speranza" dice Mills. Se c'è un tema portante in "Collapse Into Now" è proprio questo: un guado attraverso le tenebre che conduce verso la luce.

Ad accompagnare i singoli questa volta non ci saranno veri e propri videoclip come li intendiamo noi in maniera classica, bensì ognuno dei dodici brani del disco sarà accompagnato da un cortometraggio girato da registi famosi e non. Non semplici video, come lo stesso Stipe tiene a ribadire, ma brevi film. "E' il mio tentativo di avvicinarmi al concetto di album nel ventunesimo secolo, per salvare, in un momento storico in cui il grande pubblico e il mercato consumano avidamente singole canzoni, il vero significato di un'opera musicale". Secondo Stipe, grazie alla tecnologia, il concetto di album è più ampio oggi, tanto da poter "essere qualunque cosa". In questo caso, un collage di suggestioni "rock-alternative" che esplorano, ammette il frontman Michael Stipe, "l'attimo, il presente". Perché il nuovo album è "un disco più personale che politico", continua, e perché "l'attualità attraversa le nostre menti quando scriviamo, ma i temi sono più universali". Il cortometraggio di Überlin è stato girato a Londra nel

quartiere Brick Lane da Sam Taylor-Wood e vede la partecipazione di Aaron Johnson, l'attore inglese che ha interpretato John Lennon in "Nowhere Boy", il film sulla adolescenza dell'ex Beatles diretto dallo stesso Wood, nonché compagno della stessa Taylor-Wood. Però, contestualmente all'uscita dell'album, i R.E.M. hanno anche rifilato una brutta sorpresa a tutti i loro fan che non vedevano l'ora di ascoltare i nuovi pezzi dal vivo. A quanto pare infatti, i R.E.M. non faranno seguire all'uscita del disco una nuova tournée, o almeno non così ha lasciato intendere il chitarrista Peter Buck, secondo il quale andare in tour oggi "non fa più vendere dischi". E poi, ha aggiunto, "mi pare che negli ultimi otto dieci anni di tour ne abbiamo fatti parecchi. L'ultima volta ci è sembrato che stessimo facendo sempre la stessa cosa". I fan possono sempre sperare un cambio di programma dell'ultima ora, anche se francamente, viste le premesse, l'ipotesi di un tour imminente francamente ci sembra molto remota.





OASIS -
NOEL =
BEADY EYE

In principio erano gli Oasis. Grande band, sicuramente una delle più importanti degli ultimi vent'anni, tanti fan, ottima musica. Tra numerosi alti e bassi collezionati nel corso degli anni sembrava che le cose tutto sommato andassero abbastanza decentemente. Invece ad un certo punto è successo l'irreparabile. Pensavamo tutti che si trattasse dell'ennesimo litigio da prime donne dei fratelli Gallagher, invece evidentemente questa volta la frattura era insanabile.

È il 28 agosto del 2008, a tre date dalla conclusione del tour che accompagnava l'uscita dell'ultimo e fortunato album degli Oasis "Dig Out Your Soul", e l'esibizione della band in programma al festival Rock en Seine di Parigi all'ultimo momento viene annullata dopo l'ennesimo violento litigio tra i fratelli Gallagher, culminato con due chitarre sfasciate. In seguito all'accaduto Noel Gallagher ha annunciato il proprio abbandono ufficiale alla band con queste parole: "È con un po' di tristezza e grande sollievo che vi dico che questa notte lascio gli Oasis. La gente scriverà e dirà quello che vorrà, ma semplicemente non potevo lavorare con Liam un giorno di più. Le mie scuse a tutte le persone che avevano comprato i biglietti per Parigi, Costanza e Milano". La storia degli Oasis pare essere definitivamente conclusa, almeno per il momento.

Un fatto è certo. Liam non ha assolutamente voglia di mettersi da parte e subire passivamente la decisione presa dal fratello Noel. Nell'ottobre del 2009, in un'intervista al Times, Liam Gallagher ha dichiarato: «Gli Oasis non esistono più, penso lo abbiamo capito tutti. È finita». Il cantante ha poi alluso alla probabile carriera da solista del fratello. Ai primi di dicembre poi ha detto di aver già composto alcune canzoni con Gem Archer, Andy Bell (tornato a suonare la chitarra), Chris Sharrock, Jay Darlington (tutti ex Oasis) e un nuovo bassista, con i quali si sarebbe riunito in studio di registrazione a gennaio 2010. Non escludendo l'eventualità che il gruppo avesse potuto continuare a chiamarsi Oasis. Alla fine di marzo Liam ha riferito che per il nuovo disco, uscita prevista nei primi mesi del 2011, la band si sarebbe ispirata ai T.Rex e a David Bowie, forgiando un mix di psichedelia e rock 'n' roll. Della nuova formazione fa parte anche il giovane bassista Jeff Wootton, come confermato dallo stesso Gallagher in una successiva intervista. Il 25 maggio 2010 il sito della band ha reso noto, tramite un comunicato ufficiale accompagnato da una foto della band con il produttore Steve Lillywhite, che il nuovo nome del gruppo sarebbe stato Beady Eye, mettendo dunque fine definitivamente alla storia degli Oasis.



Il 10 novembre 2010 la band ha pubblicato il primo singolo estratto dal suo debut album, "Bring the Light", in download gratuito dal sito ufficiale e in vendita dal 22 novembre in vinile con la b-side "Sons of the Stage", cover del brano dei World of Twist. La band ha annunciato per marzo 2011 l'inizio di un tour europeo che avrà inizio in Scozia e toccherà Inghilterra, Italia, Francia, Germania, Spagna, Paesi Bassi e Belgio.

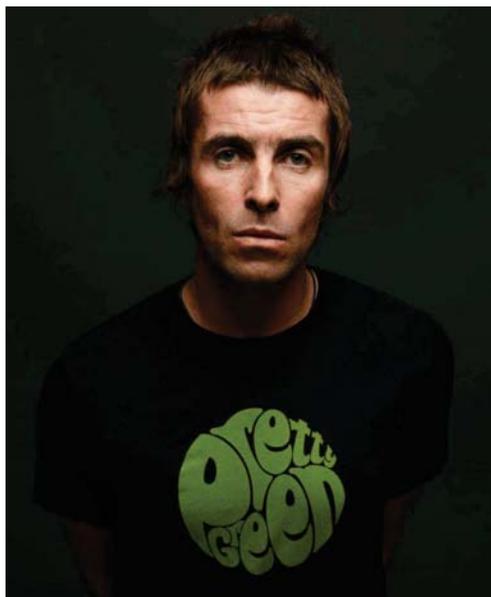
Durante il tour il gruppo sarà supportato alle tastiere da Matt Jones e al basso da Jeff Wotton.

Il 6 dicembre 2010 i Beady Eye hanno infine annunciato tramite il loro sito ufficiale l'uscita dell'album il 28 febbraio 2011, intitolato "Different Gear, Still Speeding", che ha esordito al 3° posto nella classifica inglese degli album più venduti.

Il suono dei Beady Eye, quello dell'album di debutto «Different Gear, Still Speeding», ricorda quello degli Oasis, quindi Lennon-Beatles, con qualche pennellata di pianoforte e tastiere maggiormente in evidenza rispetto al passato.

I quattro non hanno pensato di prendere strade diverse, magari virando verso l'elettronica o la dance: «Non è il tipo di musica che ci piace, non riteniamo sia giusto fare musica nuova solo per fare musica, per essere alla moda. Non facciamo "musica degli Oasis", ma dell'ottimo rock'n'roll britannico. Ci rendiamo conto che la voce di Liam sia molto riconoscibile, ma questo è il sound che creiamo quando siamo insieme», dicono.

Il 26 dicembre 2010 è uscito il video del singolo "Four Letter Word", uscito il 17 gennaio 2011, mentre il 7 gennaio è stato pubblicato online il brano



"The Roller", che il 21 febbraio è stato pubblicato come primo singolo ufficiale.

Tra le tracce bonus disponibili su iTunes figurano anche una nuova versione di "Man of Misery", pubblicata per la prima volta nel marzo 2009 da Liam Gallagher come colonna sonora di una campagna pubblicitaria della Pretty Green, la sua linea di abbigliamento, e "Sons of the Stage". Per "Man of Misery" si tratta di un riarrangiamento della versione iniziale del brano, inserito, come "Sons of the Stage", come bonus track dell'edizione del disco destinata al mercato giapponese.



L'ISTRUZIONE COMBATTE LA GUERRA.



Save the Children
Italia ONLUS

Riscriviamo il Futuro



di Michela Garau

Era sparito dalle scene da un bel po' di tempo, tanto che i maligni dicevano che non sarebbe più tornato. Invece dopo aver dato alla luce due gemellini e la sua prima autobiografia Enrique Martin Morales, conosciuto semplicemente come Ricky Martin, è tornato on stage con il nuovo album "Más" in cui dà molto di più.

EL BORICUA È TORNATO!

L'ascesa di una star

Sono passati anni dal suo ultimo album in studio e, negli ultimi tempi, si è parlato di lui più per la sua vita privata che non per la sua musica. Infatti nel 2008 aveva avuto due gemellini, Matteo e Valentino, nati attraverso la tecnica della madre surrogata. Un anno fa, attraverso il suo Twitter, aveva fatto sapere al mondo intero di essere omosessuale. E poi ecco, a fine 2010, la sua prima autobiografia "Me" sugli scaffali di quasi tutto il mondo (tradotto dallo spagnolo in inglese, portoghese, tedesco e francese).

Sembra non fermarsi questo ragazzo portoricano. E infatti non si ferma: dall'età di 12 anni è su un palco, dapprima come componente della teen boy band Menudo, e poi con la sua carriera solista inizialmente come attore e, poi, come cantante e ballerino. E da allora non si è più fermato... fino a quando, attraverso un viaggio in India, ha capito che doveva fermarsi e imparare a dire di no perché la sua sete di stare sul palco lo stava disintegrando. Così, attraverso il silenzio, ha ritrovato il bambino dentro di sé e, con esso, la felicità e il coraggio di vivere la vita a modo suo. Questo è quello che vuole insegnare ai suoi figli che, allo stesso tempo, gli stanno insegnando tanto, come l'amore incondizionato.

Il nuovo lavoro

Música Alma Sexo (musica, anima e sesso) sono, per Martin, i cardini principali attorno ai quali ruota la vita di qualsiasi essere umano. Ma è anche il titolo del suo nuovo album di inediti che, allo stesso tempo, attraverso l'acronimo di queste tre parole si chiama "Más" e quindi significa anche Più. E questo perché ha proprio deciso di dare di più a se stesso e ai suoi fans. Tredici brani inediti, tutti in spagnolo (con qualche adattamento in inglese) integralmente scritti da lui, che vanno dalle ballad ai ritmi più coinvolgenti e sensuali ai quali ci ha sempre abituati.

Dopo il successo dei singoli di debutto "Lo mejor de mi vida eres tu / The best thing about me is you" e "Shine / Tu vas", eccolo col terzo singolo, uscito proprio in questi giorni, che è il brano che apre la tracklist e che dà titolo al nuovo lavoro "Más".

Lavoro che, è stato creato anche in un'esclusiva versione deluxe (con doppio cd) per i negozi Target. Il secondo disco comprende versioni in inglese, l'inedito "Soñador" (che è un vero peccato, a mio parere, che sia presente solo nella versione deluxe, dato che è uno dei brani migliori di tutto il disco) e delle versioni esclusive di "Lo mejor de mi vida eres tu / The best thing about me is you".





Presto in Italia

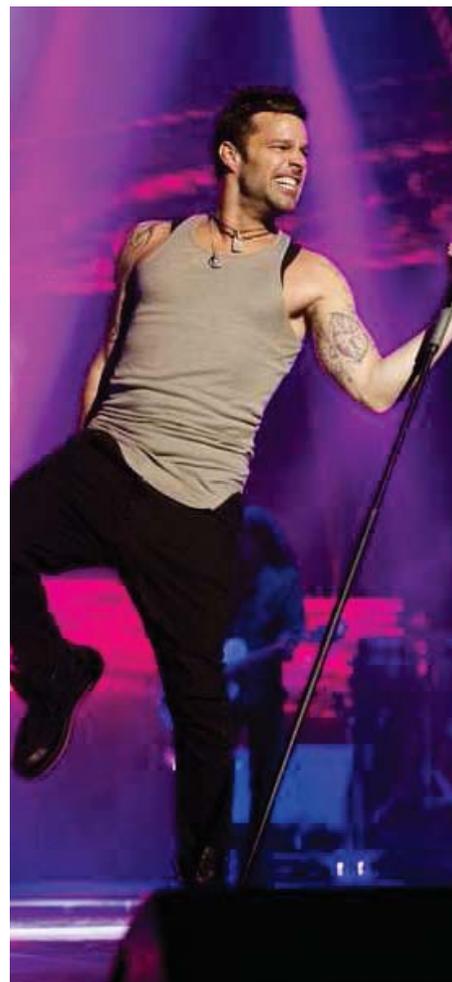
E se il cd non vi basta e non vedete l'ora di vederlo dal vivo non disperate, dovrete avere solo un altro po' di pazienza. Infatti in questi giorni Ricky è stato a Milano per presentare il suo album in due grandi e unici eventi italiani a cui ha deciso di prendere parte: ospite di Fabio Fazio in "Che tempo che fa" e del concerto di Radio 101. Sulla sua pagina di Twitter si è detto molto contento di essere nella nostra terra ma di voler studiare per perfezionare il suo italiano.

In tutte le interviste che rilascia un pensiero è sempre rivolto ai suoi bambini che, per la prima volta, non ha vicini a sé per un'intera settimana. Tanto da aver preso la decisione di portarli con sé durante il tour.

E se lo avete perso in questi due unici (al momento) eventi di promozione in Italia non perdetevi la speranza. Durante il suo breve soggiorno nel capoluogo lombardo ha assicurato tutti i fans italiani: a la sua tournée internazionale, che sta per partire negli States, arriverà anche da noi.

Sempre dalla parte dei bambini

Ormai è da qualche anno che la sua fondazione Ricky Martin Foundation si occupa di salvare i bambini di tutto il mondo vittime di guerre e violenze e, soprattutto, prede del mercato sessuale. Il nuovo progetto prevede un centro olistico a San Juan (Porto Rico), sua città natale, dove i bambini senza una famiglia impareranno a suonare, ballare, ecc. Il tutto perché Ricky pensa che mantenerli occupati in attività artistiche li salverà dalla strada e dalla prostituzione. 10 e lode!



Ricky online e....

www.rickymartinmusic.com
www.twitter.com/ricky_martin
www.facebook.com/RickyMartinOfficialPage
www.myspace.com/rickymartin
www.youtube.com/user/rickymartin
www.flickr.com/photos/rickymartinoficial/
www.rickymartinfoundation.org

...on stage

25,26,27,28/03/2011 Puerto Rico (Puerto Rico)
 08/04/2011 Orlando (Florida)
 09/04/2011 Miami (Florida)
 12/04/2011 Montreal (Canada)
 13/04/2011 Toronto (Canada)
 15/04/2011 Atlantic City (New Jersey)
 16/04/2011 New Jersey (New Jersey)
 17/04/2011 Uncasville (Connecticut)
 19/04/2011 Chicago (Illinois)
 22/04/2011 Dallas (Texas)
 23/04/2011 Houston (Texas)
 25/04/2011 Hidalgo (Texas)
 26/04/2011 Laredo (Texas)
 28/04/2011 El Paso (Texas)
 29/04/2011 Albuquerque (New Mexico)
 30/04/2011 Las Vegas (Nevada)

per tutte le altre date e acquistare i biglietti :
www.rickymartinmusic.com/Events



L'EDEN DEI SUBSONICA



E' in rotazione radiofonica da qualche settimana "Istrice2, il primo estratto del nuovo album dei Subsonica "Eden", nei negozi dallo scorso 8 marzo. Dopo l'esperimento web del brano "Eden" (canzone che la band ha voluto far circolare attraverso la rete come piccolo assaggio di questo atteso ritorno), "Istrice" apre le porte al nuovo lavoro di inediti dei Subsonica che hanno voluto dedicare questo primo brano alla loro città e alle loro radici, una città che li ha visti nascere e trasformarsi da gruppo di Piazza Vittorio a trascinatori di folle da concerti in tutta Italia e non solo. I Subsonica tornano con un brano diverso, più semplice e più diretto, soprattutto nel testo: parla di Torino e di una storia d'amore usando parole essenziali e chiare. Lo scenario sono i lampioni e i portici che corrono fino al fiume ed i protagonisti sono persone dal carattere ispido che alla manifestazione lineare dei propri sentimenti prediligono la tortuosità delle sfide. "Perché le storie come noi le conosciamo sono spesso ruvide gare ad ostacoli." spiega la band "Ma è forse Torino stessa a essere una città sfuggente, dall'umore selvatico, che tende a nascondere il proprio cuore in mezzo al traffico di anime."

Istrice è un funk nebbioso, tra tastierine da cameretta, chitarre newyorkesi e orchestrazioni da colonna sonora.

Per quanto riguarda l'album per una volta ci sentiamo di farci da parte per riportare un estratto tratto dal sito ufficiale della band in cui gli stessi Subsonica presentano ai loro fan il loro nuovo disco.



Cari terrestri, probabilmente già lo sapete. L'otto marzo è uscito "Eden" il nostro sesto album in studio.

Se avete piacere e pazienza ve lo racconto in un modo diverso da come ne leggerete in giro.

"Eden" E' il frutto di un lavoro d'insieme che ci ha impegnati nella scrittura per circa sei mesi durante il 2010. Dopo un paio di anni trascorsi dentro i singoli progetti individuali, che per la prima volta ci hanno tenuti distanti come mai era successo, abbiamo optato per la full immersion in un luogo isolato: la casa di campagna della famiglia Ninja. Ai bordi di un bosco e circondati dal nulla. Successivamente il lavoro è proseguito nel nuovo studio "Andromeda", che sostituisce la vecchia Casasonica (lo so, lo so... pensate a come mi sento io dopo più di vent'anni tra quelle mura in Piazza Vittorio) ed è situato nel quartiere Vanchiglia, che insieme a San Salvario è diventato uno dei luoghi simbolo della nuova creatività torinese.

Pensate che nel perimetro di Vanchiglia convivono più di centoventi studi creativi, gallerie d'arte, laboratori di design etc. E proprio a uno di questi studi (ai giovani writers di Truly Design), abbiamo chiesto realizzare la copertina. Poi i mixaggi a Milano (Officine sonore con Celeste Frigo). Poi il mastering a Londra dal buon mr Mike Marsh: colui il quale dopo avere messo le mani su Masive Attack, Daft Punk, Depeche Mode e altri grandi calibri, ha rifinito il suono di molti nostri album da Microchip in poi.

A proposito di Microchip emozionale: da molti considerato la vetta irraggiungibile della nostra carriera, prima di proseguire -qualora non lo aveste già fatto- vi invito alla

visione del filmatino horror che durante le session di campagna abbiamo girato e montato, tra grandi risate, con cellulare e computer. Capirete in seguito perché.

Prima di parlare di Eden nei dettagli, mi sento di aggiungere un paio di cose. Questo è il primo album nel quale firmiamo la produzione artistica tutti insieme. Siamo diventati tutti grandicelli e sufficientemente esperti di arrangiamento, di software musicali etc, da avere singolarmente voce in capitolo.

Mi sono comunque, occupato della registrazione (assistito come sempre da Gianni Condimix).

Parlando di dettagli tecnici, so che a questa cosa Ninja tiene particolarmente, posso confidare che per il suono della ritmica abbiamo elaborato un metodo piuttosto rivoluzionario. Ninja ha suonato "fisicamente" alcuni pad elettronici (con le bacchette) i quali sono stati amplificati e ripresi microfonicamente nella stessa stanza insieme al resto della batteria. Di fronte alle casse amplificate di questi pad, abbiamo appoggiato rullanti e tamburi, con la funzione di risonatori per captarne le vibrazioni delle pelli. Complicato? Certo, ma vi basti sapere che l'intento era quello di smarrire il confine tra acustico e elettronico. Tra uomo e macchina. Tra Ninja e se stesso. Aggiungo io con un sorriso.

I testi di Eden vedono una notevole partecipazione di Samuel, forse maggiore rispetto al passato. Da qui, la necessità in alcune canzoni, di risultare più semplici e diretti. O meno scuri e contorti rispetto al passato. Anche Boosta ha spinto molto perché scrivessimo liriche fruibili senza il vocabolario alla mano. Mi sono adeguato alle esigenze.



Luca Ragagnin, nostro amico e poeta, è stato pazientemente a disposizione per dirimere questioni che sorgono quando si lavora a quattro mani, e per offrire suggerimenti. E' un album nel quale per la prima volta ci permettiamo di essere anche solari e ironici.

Eden si presenta quasi come un concept. In realtà le metafore "bibliche" sono risultate utili per affrontare la contemporaneità - e il nostro obiettivo era proprio quello- aggirandone gli stereotipi. Pensiamo di avere fatto un bel lavoro mettendo insieme tutte le nostre "urgenze" espressive, per collocare questo nostro sesto capitolo, nell'Italia di oggi. Che a dispetto delle apparenze ci sembra in movimento verso un futuro differente.

Di sicuro abbiamo scelto l'unica via percorribile nel legare le singole esigenze. E questo è quindi un risultato di musica e di vita.

Ma ora ripartiamo dal principio.

Avevamo tutti le idee piuttosto chiare su come avrebbe dovuto essere il nuovo album. Peccato che le avessimo tutte diverse.

Samuel: un album spiaggia e battaglia: solare possibilmente elettronico con sonorità italo disco. Senza dimenticarci di avere un cuore palpitante.

Ninja: non avete capito...arrivo da una vacanza sul pianeta Klingon, lì si ascolta una dub step che non avete idea. Comunque anche la drum'n bass ci sta sempre dentro. Il resto è noia
Boosta: vorrei passare qualche anno della mia vita abbracciato ad un pianoforte a coda, e sfiorarlo con delicati arpeggi, mentre bianchi puledri corrono su una prateria notturna. Però se c'è da fare li zarri non provate a pensare che io non ci stia dentro.

Vicio: vorrei trapiantare un pletro sul mio polpastrello e diventare amico di facebook di Robert Smith. W l'indie rock, ma se mi dite che posso suonare del funk mi rimangio tutto.

Quanto a me, complice una forma mentis da produttore prima ancora che da chitarrista, ascoltando le "urgenze" altrui, provavo ad immaginare la dimensione poetica del tutto. Non semplice, ma proprio per questo assolutamente stimolante.

Ero d'accordo su una cosa. Era il caso di provare a cimentarsi con stati d'animo differenti rispetto al passato e in particolare al precedente "L'eclissi". E' di certo più impegnativo rapportarsi con luci e colori piuttosto che con ombre e tinte monocromatiche. Ma accettare una sfida di questo tipo era una garanzia sufficiente per non ripetere cose già fatte.

Se avete avuto la pazienza di arrivare fino alla fine, posso aggiungere qualche cosa sulla copertina. A prima vista questo "Eden" post-moderno da cameretta, può apparire un semplice gioco di grafica. In realtà si tratta di un elaborato "anamorfismo". Il giovane collettivo di writers "Truly Design", ha realizzato per noi un disegno vero all'interno di una stanza vera. Quindi il cuscino è verniciato, come l'armadio, gli spigoli della finestra e tutto il resto. Con una tecnica che tiene conto dello sfalsamento prospettico, e che impreziosisce con grande cura questa nostra opera, che ora attende solo il vostro giudizio.

Un saluto, dal vostro Presidente. Quello vero.-)

Che la groova sia con voi. Max



Radiohead



The King of the Limbs

Con il loro precedente lavoro "In rainbows" hanno fatto parlare molto di loro per aver rivoluzionato il mercato discografico.

A partire dal settembre del 2007, infatti, i visitatori del sito ufficiale della band venivano reindirizzati ad un nuovo sito creato per ricevere prenotazioni per l'album, che sarebbe stato pubblicato in due formati. Il primo consisteva in un download digitale di tutte le tracce dell'album in formato mp3, per il quale il consumatore poteva liberamente decidere il prezzo (volendo, quindi, si poteva scaricare l'album anche gratis). L'album in versione scaricabile consisteva in file mp3 con bitrate costante di 160 Kbps, senza DRM né watermarking. Il secondo formato consisteva invece in una versione più completa del disco, chiamata discbox, che includeva il CD di In Rainbows, una sua edizione in vinile contenuta in due dischi, un bonus CD contenente altre 8 canzoni ed un artbook. Questa edizione discbox era disponibile per la prenotazione dal sito web "In Rainbows" per 40 sterline, ed è stata pubblicata in Gran Bretagna per la XL

Recordings all'inizio del mese di dicembre 2007 e in Nordamerica per la TBD Records nel gennaio successivo. È stato affermato che nel giorno della sua uscita, l'album sia stato scaricato da 1.2 milioni di persone, mentre le prenotazioni sarebbero ammontate a tre milioni. L'album raggiunse la posizione numero uno sia nella classifica britannica sia in quella di Billboard, diventando il più grande successo dei Radiohead negli Stati Uniti dopo "Kid A". Il disco ricevette molte critiche positive e venne acclamato come il migliore della band, poiché presentava delle sonorità più accessibili rispetto ai precedenti.

Dopo questa rivoluzione, nel maggio 2009 la band è poi tornata in studio per le registrazioni del nuovo album. Nell'agosto dello stesso anno, attraverso il proprio sito internet, il gruppo ha pubblicato due brani inediti: uno dedicato al veterano della prima guerra mondiale Harry Patch, deceduto pochi giorni prima, e intitolato Harry Patch (In Memory of) e un altro chiamato These Are My Twisted Words. Nel dicembre dello stesso anno, Ed O'Brien scrisse sul sito dei Radiohead che la band avrebbe cominciato i lavori sul nuovo album a gennaio.



Il 14 febbraio 2011 i Radiohead hanno poi annunciato ufficialmente attraverso il loro sito ufficiale l'uscita del nuovo album "The King of Limbs", disponibile in download dal 18 febbraio e nella versione Newspaper Album dal 9 maggio. Anche "The King Of Limbs", come "In Rainbows", è disponibile esclusivamente dal sito della band in due versioni: download digitale (MP3 oppure WAV) e su ordinazione, una 'deluxe edition' che comprende 2 vinili 10" trasparenti, CD, digital download e artwork esclusivo in uno speciale formato da "quotidiano" ("newspaper").

Inoltre, l'album sarà pubblicato anche in CD e LP in tutti i negozi di dischi e online dal 29 Marzo. A differenza del disco precedente però, che poteva essere comprato dietro offerta libera, il nuovo lavoro di Yorke e soci costerà 7 euro, nel formato MP3, e 11 euro, nel formato WAV.

Come per il loro album precedente "In Rainbows", la band ha scelto come partner la XL Recordings (TBD Records negli USA & Canada e Hostess Entertainment in Giappone & Asia).

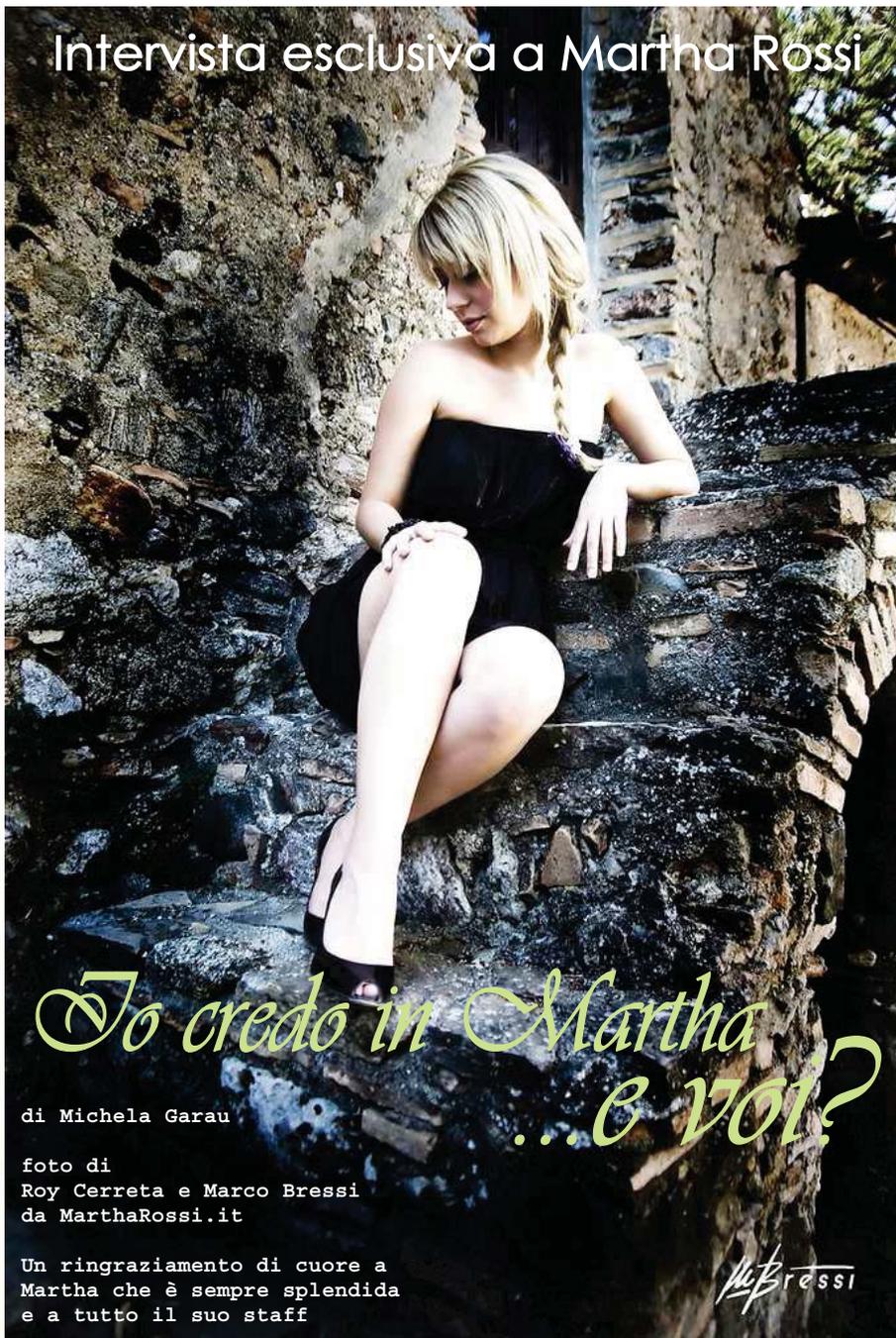
"The King Of Limbs" è prodotto da Nigel Godrich, collaboratore di lunga data.

"The King Of Limbs", uscito lo scorso 19 febbraio, è l'ottavo album dei Radiohead.

"The king of limbs", letteralmente "Il re dei rami", secondo alcune fonti si riferisce ad una quercia millenaria radicata nella foresta Savernake nella contea inglese di Wiltshire, a pochi chilometri da Tottenham Court House, località dove la rock band che ha venduto oltre 25 milioni di dischi in tutto il mondo ha registrato parte del precedente album, "In rainbows", nel 2007.

Ed è notizia di questi giorni che, oltre al disco dei Radiohead, è in arrivo un nuovo EP firmato Thom Yorke. Il leader della nota band inglese non si ferma un attimo e ha continuato a lavorare sui suoi progetti solisti. Insieme a due importanti esponenti della scena elettronica contemporanea, quali Burial y Four Tet, il leader dei Radiohead ha realizzato "Ego/Mirror", un 12 pollici in edizione limitata in uscita il prossimo 21 marzo. La release sarà distribuita dalla casa discografica di Four Tet, la Text. Il singolo conterrà un lato A realizzato da Burial dal titolo "Ego", mentre sul lato B si troverà appunto "Mirror", registrata da Yorke e Four Tet.

Intervista esclusiva a Martha Rossi



*To credo in Martha
...e voi?*

di Michela Garau

foto di
Roy Cerreta e Marco Bressi
da MarthaRossi.it

Un ringraziamento di cuore a
Martha che è sempre splendida
e a tutto il suo staff

M. Bressi

Come si dice "Non c'è due senza tre" e quindi eccomi qui, per la terza volta, a intervistare, con molto piacere, Martha Rossi. Sempre più spumeggiante la biondina ex di "Amici" dopo i sold-out in tutta Italia con il musical "We will rock you", è appena uscita con "Musica Sarà", il suo album di debutto supportato niente di meno che da Brian May dei Queen. Un progetto davvero bello che, secondo me, sarà solo l'inizio di una bella carriera. Pronti a credere in Martha?

"Musica Sarà" è il tuo primo album. Come mai hai scelto questo brano per dare titolo all'album?

Lavoro a questo progetto da molto tempo e la canzone "Musica sarà" è nata da una collaborazione avuta con Gatto Panceri tre anni fa. Allora, come ora, avevo solo obiettivo: parlare di musica. Così quando è arrivato il momento di decidere il nome dell'album non ho avuto dubbi, perché per me musica sempre sarà.

La copertina dell'EP è molto originale. Come è nata l'idea delle scritte con il rossetto e di te dentro a un baule? Oltretutto ci sono degli scatti molto sexy.

Il titolo dell'album è collegato all'intera comunicazione visiva che abbiamo voluto dare in questo Ep. Non avere vestiti vuol dire liberarsi di tutto e parlare solo di musica. L'idea di dipingermi il corpo con il rossetto, che è un oggetto che ho sempre con me, mi divertiva molto. Poi un po' di brio, secondo me, sta bene, le copertine con il solito primo piano dicono poco della personalità di un artista.

Quanto tempo hai impiegato per la realizzazione (scrittura, incisione, masterizzazione, ecc.) di questo lavoro?

Sono tre anni che lavoro a questo progetto, ma presa tra i vari musical, tournée teatrali ecc., era difficile terminare il lavoro. Quest'anno, dato che avrei iniziato a lavorare in teatro a gennaio, finita l'estate ho avuto a disposizione molti mesi per terminare il lavoro, finire i pezzi, scriverne dei nuovi ecc...

Il brano "We believe (Credimi)" è una cover dei Queen. Tu avevi già partecipato come protagonista al musical a loro dedicato "We will rock you". Ti avevo intervistato all'inizio della tua avventura col musical. Cosa mi racconti, adesso, che sei da più di un anno che lo porti in giro nei teatri di tutta

Italia?
"We Believe (Credimi)" è la realizzazione di un sogno. Ancora non posso credere che, nella realizzazione dell'Ep, abbia collaborato Brian May che per me è sempre stato un mito della musica. Sicuramente il musical WWRY ha segnato un passaggio importante nella mia vita e sono fiera di calcare anche quest'anno i teatri portando la musica dei Queen in tutta l'Italia.

Cosa si prova ad avere un album supportato da Brian May?

Sono felice, perché per me dopo "Amici" non è stata facile. Volevo dimostrare a tutti che la musica per me è vita, e che per raggiungere degli obiettivi ho sempre fatto molti sacrifici. Ora vedere che vicino a me ho un personaggio così importante per la musica mondiale che supporta me ed il mio progetto, mi commuove molto. Lo ringrazio perché dà vita ad un mio sogno, lo rende reale proprio come con la mia immaginazione lo immaginavo.

Puoi parlarmi meglio di "We believe (Credimi)"?

È un brano che ha un grande significato: parla della "vita", dell'indifferenza della gente, della fatica che delle volte si fa per andare avanti, perché non ci sarà nessuno a spianarci la strada. La conclusione è che, infine, la vita è una cosa meravigliosa, ed io giornalmente mi sento di ringraziare chi mi ha permesso di vivere. Perché io credo in un mondo migliore, dove esiste il rispetto degli uomini, degli animali e di tutto quello che ci circonda.

Che consigli ti ha dato dall'alto della sua esperienza nel mondo della musica?

Un consiglio che per me è un po' una filosofia di vita: "Il talento alla fine esce sempre". Io non so se ho talento e se merito tutto quello che mi è capitato, ma sicuramente ho tantissima forza di volontà e tantissimo amore per il mio lavoro.

"Credimi" è il brano di debutto: quanto credi in te stessa?

Più che credere in me, credo molto a quello che sento quando canto, è quello che mi fa proseguire con tanta voglia di fare. Quindi "crederci" è fondamentale.



Il tuo EP contiene sei brani, tutti molto belli ma molto diversi tra di loro. Per esempio "Vita da rock star" è molto rockeggiante. Quale genere musicale preferisci?

Adoro il genere delle ballate come "Musica sarà" e "We Believe (Credimi)" ma mi piace moltissimo divertirmi con una rockeggiante "Vita da Rock Star" o una dance come "Life goes on".

Quando partecipavi alla trasmissione "Amici" avevi inciso con gli altri ragazzi l'album "Ti brucia". Cosa si prova, invece, ad incidere un album tutto da sola?

È un'esperienza molto diversa, hai la responsabilità di tutto. È molto più divertente e, detto con parole povere, è una grande soddisfazione.

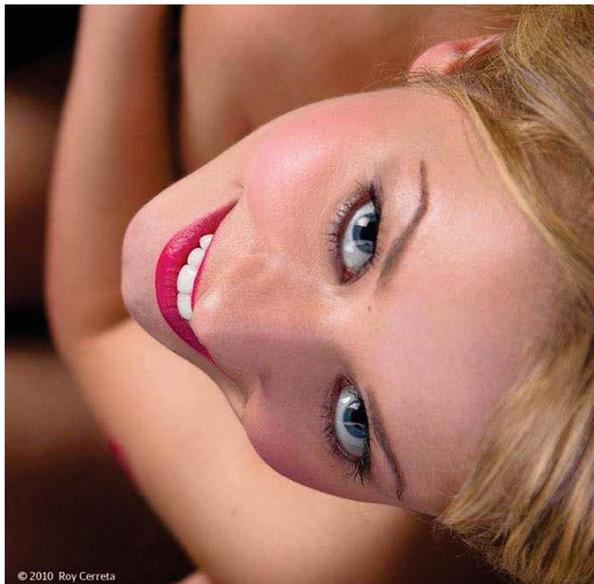
Ancora "Amici": quanto ti ha aiutato e quanto, invece, no?

"Amici" mi ha aiutato perché tutti sanno chi sono, ha dato un nome al mio volto in tv e mi ha fatto conoscere i miei fan (i "cruccioletti", così sono soprannominati i fans di Martha) che oggi mi seguono e supportano in tutto. Di sicuro Maria (De Filippi, n.d.r.) non può aiutare tutte le persone che escono da quel programma, sta un po' alla singola persona non montarsi la testa e continuare umilmente un percorso. Oggi le cose sono un po' cambiate ad "Amici", ci sono più opportunità per tutti con l'inserimento delle case discografiche e, secondo me, è una bellissima iniziativa.

Stai portando la tua musica in giro per l'Italia. Com'è l'accoglienza del pubblico? C'è qualche gesto che ti ha colpito di più?

L'accoglienza è sempre positiva e ringrazio tutte le persone che mi stanno accanto. Mi colpisce sapere che alcune canzoni del mio disco hanno interpretato il pensiero di molte persone. Sapere che chi ha ascoltato il mio disco si è commosso, mi colpisce sempre.

In "We Believe (Credimi)" inizi il pezzo con la frase "Credo che nel mondo



© 2010 Roy Cerreta



ci sia troppa indifferenza". È una frase in cui credi realmente?

Come si fa a non crederci?!? Io penso che, se ci fosse più partecipazione di tutti noi, i problemi sociali che l'Italia ha, soprattutto quest'anno, potrebbero diminuire. In particolare mi sen-

to di lanciare un appello a tutti coloro che non rispettano la vita degli altri, anche degli animali che, a volte, vengono massacrati per puro divertimento. Quindi, secondo me, come continua la mia canzone: "è tempo di una nuova coscienza".

Insieme a Gianni Novì hai scritto il pezzo "Life goes on": come è quando è nato questo brano?

Gianni ha lavorato anche alla realizzazione di "Splendi". Io penso che lui sia un grandissimo artista ed un mio desiderio era vedere la sua immaginazione prendere vita in un testo del mio disco. Così è nata "Life goes on" che descrive molto il mio modo di pensare: ribelle ma sognatrice.

Tanti altri nomi importanti in questo EP, tra cui Gatto Panceri. Vuoi dire a tutti i lettori di Anderground quali sono tutti i collaboratori a questo progetto?

Sì, ci sono molti nomi importanti ma soprattutto delle persone splendide, umili e che amano la musica. Come dicevi tu Gatto Panceri, che ha lavorato con me in "Musica sarà", Gianni Novì in "Life goes on" e poi due grandi musicisti, un bassista e un chitarrista: Neil Murray, che è il famoso bassista dei Whitesnake che suona con Brian May nei suoi concerti, e Tristan Avakian il beniamino di Brian May scelto personalmente come primo chitarrista del Musical WWRY Italiano e di Toronto.

Hai un sito nuovo e curatissimo. Ho visto che ti eri proposta di scrivere un diario per avere un rapporto più diretto con i tuoi fans. Quando potremmo leggere qualcosa?

Sì, ci stiamo lavorando e presto ci saranno molte novità anche nel sito internet. Ho scritto solo alcune cose, ma mi riprometto di dedicare più tempo.

Nell'ultima intervista che ti feci più di un anno fa mi dicevi che al momento il tuo album preferito era quello di Duffy. Cosa c'è nel tuo I-Pod in questo periodo?

Martha Rossi... in pillole

- Nasce a Crotona il 12 giugno del 1987. Il suo nome di battesimo è Marta, senza "h", per un errore dell'anagrafe.
- Sin da piccola i genitori decidono di aiutarla nel realizzare il suo sogno di diventare una cantante, dietro la promessa di avere buoni voti a scuola.
- Nel 2005, dopo vari premi e concerti, è finalista di Sanremo Rock.
- Nel 2007 entra a far parte della settima edizione del talent show "Amici", dove è arrivata sesta. La trasmissione, quell'anno, fu vinta dal suo amico Marco Carta.
- Tra il 2008 ed il 2009 gira l'Italia con il musical "Peter Pan", scelta da Edoardo Bennato per il ruolo di Wendy.
- Dal 2009 fino ad oggi è Scaramouche nel musical "We will rock you" dedicato ai Queen.
- Il 1° febbraio 2011 esce il suo primo album solista: un EP con 6 brani inediti, tra cui la cover di "We believe" per l'occasione tradotta e riarrangiata appositamente per Martha.

Sempre in contatto con Martha (links ufficiali):

www.martharossi.it
 www.facebook.com/pages/Marta-Rossi/130100225696?ref=ts
 www.myspace.com/martarossi01
 twitter.com/martharossirock
 www.youtube.com/user/martharossiTV

Duffy è sempre nel mio cuore, ma devo dire che Katy Perry l'adoro, ho visto il suo ultimo concerto a Milano e mi piaccio molto il suo genere e la sua solarità.





Golose novità per tutti i fan dei Green Day. Dal 22 marzo è infatti disponibile nei negozi il nuovo album live della band di Billie Joe Armstrong intitolato "Awesome As Fuck", composto da un CD più un DVD, che racchiude esplosive performance del tour mondiale dell'acclamato "21st Century Breakdown". Durante un concerto a Denver, i Green Day hanno infatti suonato una nuova canzone, "Cigarettes and Valentines" (titolo dell'album che sarebbe dovuto uscire nel 2003), affermando di star lavorando alla registrazione di un album live. Infatti il 17 gennaio 2011 il sito di vendite online Amazon.com ha messo in pre-vendita il disco, svelandone il formato (CD+DVD), il titolo e data di uscita. Il CD sarà composto dalle migliori performance suonate nelle varie tappe del loro 21st Century Breakdown world tour (con due bonus track per chi acquisterà il disco in digitale e una ulteriore per i clienti di iTunes), mentre nel DVD bonus ci saranno le sole canzoni suonate nel doppio show al Saitama Super Arena a Saitama-shi, sito nel quale hanno registrato esibizioni dal vivo anche band del calibro dei Queen + Paul Rogers, U2, Metallica e AC/DC, tenuto in Giappone nel gennaio 2010, con tutti i più famosi successi del trio americano tra cui "21 Guns", "American Idiot", "When I Come A-



round" e "Good Riddance". "Awesome As Fuck" (conosciuto anche come Awesome As F**k) è il secondo doppio CD/DVD live ufficiale dei Green Day dopo "Bullet In A Bible".



Intervista a cura di: Bugs!

Stardog



Ciao e tutti. Questo mese vi vogliamo far conoscere un interessantissimo gruppo milanese, gli Stardog. Due cenni sulla loro carriera estratti direttamente dal loro sito prima di lasciarvi all'intervista.

Un caleidoscopio musicale che fonde eclettismo sonoro ed attenzione alla stesura dei testi, con eleganza e ruvidità. Fili immaginari che s'intrecciano tra gli anni '80 e l'esperienza compositiva tipica della canzone d'autore italiana, come dire: il Duca Bianco a confronto con Luigi Tenco.

- Nel 2003 inaugurano la loro carriera live, aprendo l'unica data in Italia di Maximilian Hecker e partono in tour, convinti - com'è giusto - che si cresce solo tra la polvere di un palco! Pubblicano nel 2004 l'EP "Venid A Ver La Sangre Por Las Calles", prodotto in collaborazione con il Progetto Sottosuono di Lecco e distribuito da Goodfellas: rock noir, tra il primo Nick Cave e un Chris Isaak uscito a sbronzarsi con David Lynch. Sempre nel 2004 condividono il palco con gli americani El Guapo e con One Dimensional Man. Il loro disco è recensito da tutte le principali riviste musicali, fanzine, webzine, ed apprezzato da molti musicisti, tra cui Howe Gelb (Giant Sand) e Chris Eckman (Walkabouts).

- Nel 2005 la svolta; la scrittura prende la strada dell'italico linguaggio che sfocia in una decina di brani. Le nuove canzoni vengono fatte ascoltare ad amici musicisti che esprimono giudizi più che positivi, come ad esempio Riccardo Tesio dei Marlene Kuntz, e che convincono la band a proseguire in tale direzione.

In questo periodo, aprono l'unica data italiana di Howe Gelb, e con lui registrano un'intensa versione di "Out On The Weekend" di Neil Young; partecipano al MiAmi, Festival che presenta in cartellone artisti come Paolo Benvegnù e Marta Sui

Tubi; vincono il concorso organizzato dall'Arci milanese - "East Is West" - e suonano in apertura del concerto di Bugo. Vedono il loro brano "The Crash" inserito nella compilation allegata alla rivista "Losing Today" e partecipano ad altre due compilation, con il brano "Eva vs Eva". L'anno si chiude in bellezza: a novembre ricevono il Premio M.E.I. 2005 come migliore produzione indipendente, in una serata che vede assegnati riconoscimenti anche ad Afterhours e Offlaga Disco Pax.

- Nel 2006 proseguono l'attività live: da segnalare l'opening act sulla data milanese di Paolo Benvegnù e la prima esperienza live fuori dai confini italia-

ni, con il concerto allo Shelter Club di Vienna. Sono protagonisti di Cadaveri A Passeggio (www.cadaveriapasseggio.com), progetto auto-prodotto realizzato insieme ad altre sei bands; quest'esperienza si evolve attraverso la registrazione di un nuovo brano che vede in veste di special guest Amaury Cambuzat degli Ulan Bator. L'anno seguente è caratterizzato da una gratificante vita "on the road", che li porta, tra le altre cose anche a condividere il palco meneghino con Morgan (Bluvertigo - X Factor).

- E' di questo periodo l'esigenza di registrare una serie di nuove canzoni che segna l'inizio della collaborazione con lo studio Frequenze, di Monza. Il 2008, va ricordato per tre eventi fondamentali nel percorso artistico di Stardog: la vittoria nella finale del nord Italia del concorso City Music Lab Contest; la partecipazione al prestigioso tributo discografico dedicato al cantautore Faust'o, con una versione elettronica del brano "Suicidio"; la collaborazione con Luca Urbani (Soerba & Zerouno), per il brano scritto ed eseguito in duetto, "Sai, Carmelo".

- I primi mesi del 2009 sono dedicati allo studio di registrazione, per la produzione del disco d'esordio OLTRE LE NEVI DI PIAZZA VETRA, ha visto la luce il prossimo 18 settembre 2009 pubblicato dalla nuovissima label Frequenze Records, legata a doppio filo con Discipline. Anche nel caso di Frequenze, la distribuzione è affidata a Venus.

Abbiamo chiesto a Manuel, anima, voce e compositore del gruppo di parlarci un po' del loro ultimo lavoro, delle loro esperienze, dello stato della musica in generale e dei suoi progetti futuri, e ne è venuta fuori una chiaccherata veramente interessante. Quindi senza rubarvi altro tempo vi lascio all'intervista e vi do appuntamento alla prossima!



Ciao ragazzi e grazie per aver trovato un po' di tempo da dedicarci. Allora, partiamo dagli inizi. Raccontateci come è nato il progetto Stardog.

Stardog è nato oramai dieci anni fa (e infatti è anche per questo che è giunto oramai il tempo della pensione), come progetto mio, con cui presentare le canzoni che avevo scritto e che scrivo. Non essendo convinto, ai tempi, dell'idea di presentarmi con il mio nome, avevo scelto questo pseudonimo, che aveva tutta una serie di connessioni con cose che mi piacevano da ragazzo, e poi, espandendosi progressivamente e con vicissitudini varie il numero di musicisti coinvolti nel progetto, il nome era rimasto a identificare un progetto che nel frattempo stava muovendo i primi passi, sia in termini di concerti fatti, che di registrazioni eccetera. Ma la connotazione iniziale è sempre stata quella più cantautorale, e non da band canonica, il che spiega anche i vari cambi di formazione e di mondi sonori attraversati.

Leggo sulla bio pubblicata sul vostro sito che avete un curriculum di tutto rispetto. Un sacco di date all'attivo, una lunga serie di premi e riconoscimenti... C'è un momento in particolare della vostra carriera che è stato importante per voi o un ricordo a cui siete particolarmente legati?

Diciamo che ogni passo fatto è stampato in maniera, credo, indelebile, nella nostra memoria, dai ricordi più divertenti a quelli più belli a quelli che invece sarebbe anche saggio mettere nel dimenticatoio. Mi viene anche

difficile isolarne uno solo e raccontarlo, però una delle cose più divertenti è stata suonare insieme a grandi musicisti quali Howe Gelb, con cui abbiamo fatto live una cover di Neil Young, o Andy dei Bluvertigo, che ha suonato nel disco e con cui abbiamo anche fatto una data dal vivo. Importante poi è stato tutto, compresi gli episodi più deludenti e scoraggianti.

Avete diviso il palco con un sacco di artisti molto importanti, e molti di loro hanno parlato molto bene di voi e hanno dimostrato di apprezzare molto ciò che fate. Una bella soddisfazione immagino. C'è qualcuno di questi incontri vi ha arricchito in modo particolare?

Come dicevo anche prima, tutti questi incontri sono stati significativi. Un musicista con cui è stato particolarmente bello lavorare, sia come atmosfera in studio che come cose che ho imparato lavorando con lui, è sicuramente Amaury Cambuzat, il leader degli Ulan Bator.

Quant'è importante suonare ed esibirsi per acquisire una maggior sicurezza e per fare gruppo?

Suonare è importante, punto. Siamo musicisti, quindi suonare è una necessità e un'espressione vitale come respirare. Semplicemente, a un certo punto avverti che suonare è la tua cosa, e quindi lo fai. Questo è un passaggio che arriva ancora prima, oltre che essere più importante, del fare gruppo (cosa che personalmente non ritengo per forza in sé indispensabile).



Visto che parliamo di live e concorsi vari permettetemi subito una prima digressione. Secondo voi com'è la situazione della musica dal vivo in Italia? Voi suonate un sacco in giro, ma pensate che in generale ci siano spazi adeguati e sufficienti? Molti artisti con cui abbiamo parlato in passato non ci hanno dipinto un ritratto roseo della situazione, specialmente per chi cerca di proporre pezzi propri o qualcosa di diverso.

Non solo il quadro non è roseo, ma è proprio nero! La situazione per chi vuole proporre musica (propria) dal vivo è sempre peggiore. Basta guardare il caso di Milano, la mia città, dove sistematicamente, da anni, oramai, è in atto un'opera di spegnimento di tutti gli spazi sociali di cultura, aggregazione, divertimento, in cui si suona dal vivo. E' storia recentissima, di questi ultimi giorni, la chiusura forzata da parte delle forze dell'ordine, con motivazioni più che pretestuose che non possono che far pensare a un preciso disegno politico, di due locali storici di Milano, le Scimmie e la Casa139, in cui si faceva musica dal vivo, ma non solo, anche e soprattutto cultura e aggregazione. Questa, in un contesto già reso difficile dalle situazioni contingenti (sempre minore interesse ai live, approssimazione organizzativa, condizioni tecniche spesso discutibili, e, non ultima, troppa musica non necessaria a disposizione di un ascoltatore di suo già distratto) è proprio la goccia che fa traboccare il vaso, una situazione cui bisogna in ogni modo ribattere facendo fronte comune tra musicisti, gestori di locali e enti competenti.

Cosa ne pensate in generale del panorama underground-alternative italiano? C'è molto fermento in questi ultimi tempi, la tecnologia sicuramente aiuta tantissimo. E' tanto fumo o ci sono realmente un sacco di idee interessanti?

E' il caso di dire che la verità sta nel mezzo. Ci sono talmente tante proposte che è inevitabile che in mezzo ci siano realtà belle e interessanti e altre più fumose. Diciamo che uno degli inevitabili svantaggi dell'accesso facile alla tecnologia e alla comunicazione anche via internet è che è sempre più difficile discernere, per l'ascoltatore ma anche per gli addetti ai lavori, quali progetti siano veramente fondati su un'intenzione seria e necessaria e quali siano invece più leggeri come spessore.

Leggo ancora dalla vostra bio che la vostra musica nasce fondamentalmente dall'intreccio tra gli anni '80 e l'esperienza compositiva tipica della canzone d'autore italiana. Quindi è interessante chiedervi quali gruppi o quali artisti sono stati importanti per la vostra crescita musicale o hanno influito maggiormente sul vostro sound.

Il connubio che dici tu è una descrizione calzante che riguarda però soprattutto il nostro disco, "Oltre le nevi di piazza Vetra". La verità è che, come autore, mi ha sempre interessato esplorare una scrittura melodica che sento molto italiana e legata anche a una tradizione solida, non solo cantautorale ma proprio armonica e musicale, e un gusto per il suono più variegato e eterogeneo. Detto questo, i nomi da cui sono stato influenzato sono ovviamente molti, in generale sono quelli di scrittori di canzoni, e quindi una lunga teoria che include Bob Dylan, Nick Cave, David Bowie, Ivano Fossati, Luigi Tenco, Piero Ciampi, Morgan, PJ Harvey, Devendra Banhart e molti altri ancora...



Avete più o meno gli stessi punti di riferimento oppure avete influenze diverse? E nel caso, come riescono a conciliarsi?

Naturalmente ci sono coincidenze e differenze tra noi, ma per fortuna siamo stati sufficientemente curiosi da aver voglia tutti di conoscere quello che non conoscevamo e di lasciarci influenzare a vicenda. E naturalmente anche molto determinati nella volontà di non lasciarci influenzare troppo dai nostri rispettivi punti di riferimento ma di trovare una nostra personalità.

Come nasce la vostra musica? Chi partorisce le idee e come le sviluppate? C'è uno schema fisso o cosa?

Come accennavo qua e là prima, Stardog non è mai stata una band nel senso canonico del termine, quanto una emanazione di un mio progetto cantautorale, quindi molto semplicemente sono io che sottoponevo i brani agli altri musicisti, con la canzone già delineata nel testo e nell'idea generale di arrangiamento, per poi discutere e provare insieme dettagli e interpretazione.

Cambiano molto i vostri brani tra la prima stesura e la versione definitiva?

In linea di massima no, nello scheletro e nell'ossatura generale, ma mi piace non dare una versione veramente definitiva e chiusa di un brano, quanto piuttosto farlo vivere di vita propria e lasciarlo mutare nel tempo. Con questo non intendo ovviamente dire che il ritornello di un brano diventa la volta dopo la strofa, ma che, come insegnano Dylan o De Gregori, una canzone è un'istantanea che è scattata in un particolare momento e che così viene ad esempio presentata su un disco, ma poi vive di vita propria, come un organismo, e può mutare, anche radicalmente, nell'intenzione con cui viene suonata, ad esempio, o nell'arrangiamento. Proprio perché la forza di una canzone è la canzone stessa, la scrittura e l'andamento melodico, non (sempre) il suo suono.

I vostri pezzi di cosa parlano? Prendete spunto da storie personali, dall'osservazione della realtà che vi circonda o da che cosa?

Ogni cosa che succede e che osservo e che mi colpisce può diventare, spesso anche in maniera metaforica, spunto per una canzone. In linea di massima non sono un cantastorie, difficilmente racconto storie con una trama e uno svolgimento nei miei brani, sono più facilmente emanazioni dei miei sentimenti, delle mie riflessioni su ciò che la vita ti fa vedere, delle narrazioni del mio sentire, di quello più intimo, che provo a esprimere rendendolo il più possibile universale.

Ad un certo punto del vostro percorso siete passati dallo scrivere pezzi in inglese ai testi in italiano. Ci sono stati dei motivi in particolare che vi hanno portato a questa conversione, oppure è stata un'evoluzione avvenuta in modo del tutto spontaneo?

E' stata una urgenza espressiva, nata in modo spontaneo e poi fortemente voluta. E' estremamente più bello, interessante, stimolante, scrivere nella nostra lingua e comunicare i sentimenti e le emozioni che si raccontano nelle canzoni che scrivi in modo più immediato e diretto.



Il vostro ultimo album è "Oltre le Nevi di Piazza Vetra", uscito ormai da un po'. Volete spendere due parole su questo vostro ultimo lavoro?

"Oltre le nevi di piazza Vetra" è stato, fin dal titolo (che si riferisce a una storica piazza di Milano, da sempre centro creativo nevralgico e pulsante della città vera, non quella da cartolina e da pubblicitari, e da qualche anno tristemente chiuso e recintato, reso asetticamente inviolabile dalla "contaminazione", ritenuta nociva da chi amministra la città, di idee, fermenti e esseri umani) un personale atto d'amore verso la città in cui agiamo (non tutti abitiamo a Milano), e soprattutto verso un'anima e uno spirito che a Milano dimostravano e oggi non ci sono più. Assolutamente privi di spirito nostalgico, però, anzi, cercando appunto di andare oltre quelle nevi, e di ricreare quella energia e quella forza vitale che sempre più si fa fatica a scorgere, viste anche le ultime mosse dell'amministrazione culturale, strategicamente impegnata ad annullare e reprimere gli spazi sociali e la possibilità di mettere in contatto umano le persone.

Starete già lavorando a qualcosa di nuovo? Quanto bisognerà aspettare prima di poter ascoltare del nuovo materiale?

Certo! E non solo: il prossimo disco, che uscirà a fine anno o all'inizio del 2012, non sarà un disco a nome Stardog, ma a nome Manuel Lieta. Infatti, in concomitanza, come dicevo più su, del decimo anno di esistenza del progetto Stardog, lo metto in pensione, per mettermi a nudo più apertamente, e anche per eliminare alcune ambiguità di percezione della mia e della nostra musica, legata appunto a un'anima cantautorale che non verrebbe percepita abbastanza se si continuasse a nome Stardog. Saranno comunque con me alcuni

dei musicisti con cui da anni suono, ma il tutto avrà un suono e un connotato decisamente più scarno e dilatato, più brusco e diretto. Ho già pronte venti canzoni, su cui stiamo lavorando in questi giorni per sceglierne 11-12 da mettere nel disco, che andremo a registrare a maggio, sempre allo studio Frequenze di Monza.

Altri progetti a breve o lungo termine?

La cosa che mi preme di più in questo momento è dare vita a una serie di iniziative estemporanee, insieme a tutti i musicisti, ma non solo ai musicisti, milanesi, per esprimere la nostra contrarietà al giro di vite che l'amministrazione di Milano sta mettendo non solo ai locali, come dicevo prima, ma alla possibilità di esistenza di spazi di contatto umano. E' in atto un preciso tentativo di rendere questa città un dormitorio culturale e delle coscienze, per molti versi anche già portato a compimento, attraverso una serie di atti più o meno espliciti, e questo non deve assolutamente succedere. Prendendo spunto dall'incalzatura suscitata in tantissime persone dalla chiusura recente di alcuni storici locali, stiamo cercando di fare rete comune, per esprimere apertamente e non solo a parole la nostra intenzione di resistenza a questo stato di cose. Abbiamo bisogno di più persone possibili, e soprattutto che si parli di queste tematiche di continuo e non solo per i tre giorni successivi all'ondata emotiva che si verifica ogni volta che, sempre più frequentemente, questo o quelle realtà sociali vengono attaccate. Spero che si riesca, tutti assieme, a far sentire la nostra voce.

Grazie mille per la disponibilità e in bocca al lupo per tutto!

a voi!



Per saperne di più sugli Stardog:

www.stardogband.com

www.myspace.com/stardogband

Max Pezzali

a cura di Michela Garau

Vuoi sapere tutto sulla tua star del cuore???
Allora non perderti questa rubrica...
E per le tue richieste scrivi una mail a redazione@andergraund.it



Attore: Max è apparso in un episodio di due famose fiction italiane: "Un medico in famiglia" (dove impersonava se stesso) nell'episodio Hanno Ucciso l'Uomo Ragno e "L'ispettore Coliandro" dove era un ispettore capo della polizia penitenziaria in Anomalia 21. Inoltre è stato il protagonista del primo e unico film degli 883 "Jolly Blu".

Boyzone con la famosa boy band irlandese incide il brano "You needed me" contenuto in "By Request" il primo greatest hits del gruppo capitanato da Ronan Keating. Qualche mese più tardi il brano, interpretato insieme dal vivo anche al Festivalbar nel 1999, viene inserito anche nell'album "Grazie Mille" degli 883, completamente riadattata in italiano dallo stesso Pezzali col titolo "Tenendomi".

Claudio Cecchetto è il talent scout, che nel 1991, l'ha

scoperto e l'ha lanciato con gli 883. Dopo più di 20 anni di carriera Claudio rimane per Max sempre un ottimo amico nonché produttore e manager.

Duetti: sono tanti quelli collezionati da Max durante la sua carriera sia in album suoi che in quelli dei suoi colleghi. Ecco alcuni nomi: Boyzone, Jovanotti, Nomadi, Artisti Uniti per l'Abruzzo, Tiziano Ferro, J.Ax, Caterina, Fiorello, Nikki, B-Nario, dARi, Alex Britti, Paola & Chiara, Dj Francesco,

Elefunky è il nome del gruppo scoperto da Claudio Cecchetto al locale Bolgia Umana di Enzo Jannacci. Max era appena rimasto "orfano" dell'amico Mauro Repetto e, perciò, Cecchetto decise che quella sarebbe stata la band che avrebbe accompagnato Max dal vivo. Ecco i nuovi 883 di cui fecero parte, tra gli altri, Michele Monestiroli e Daniele Moretto (883 a tutti gli effetti fino al 2000) e Paola&Chiara.

Famiglia: è figlio unico di due fiorai di Pavia Alba e Sergio. Il 2 aprile del 2005 si sposa a Roma con Martina Marinucci. Nel 2008 diventa papà di Hilo.

Giappone: è da sempre una sua passione. Tra il 1999 ed il 2000 vi si reca varie volte e da qui nasce l'idea della cover art e della scenografia dei tour dell'album "Grazie Mille". Max, la sua band ed il suo cane Rocco formato manga imperversano ovunque.

Hilo è il nome di un'isola delle Hawaii che Max ha scelto per il suo primogenito, nato il 24 settembre del 2008. Fino a oggi non sono mai state mostrate in pubblico foto del bambino, tranne una che Max pubblicò nel suo blog ufficiale il giorno dopo la nascita: un particolare del viso del nascituro.

Inter: è la sua squadra del cuore di cui non si perde mai una partita. Abbonato allo stadio è anche iscritto anche al fanclub ufficiale creato dal collega e amico Roberto Vecchioni.

Johnny Cash è il suo mito musicale. Più volte, nei suoi viaggi in America, Max ha visitato la casa dove nacque e crebbe il cantante.

Libri: ne ha scritti 3. Il primo, uscito nel 1995 e firmato 883, "Gli anni d'oro" che ripercorreva le canzoni di Max in formato fumetto. Il secondo è la prima autobiografia degli 883 "Stessa storia stesso posto stesso bar" (da un verso del brano "Gli Anni"). Infine a 10 anni di distanza, nel 2008, il suo primo romanzo che ottiene un discreto successo "Per prendersi una vita".

Massimo Pezzali è il nome completo del cantautore Max Pezzali.

Nessun Rimpianto (?) è il titolo di una famosa hit degli 883, inserita nell'album "La dura legge del gol" del 1997. È un brano dedicato ad un amico morto a causa della droga. Il brano viene, tutt'ora, eseguito dal vivo nei tour di Max perché molto amato dal pubblico.





2011. Brani inediti tra cui il sanremese "Il mio secondo tempo".

Uomo Ragno è il fumetto che, sin da bambino, ha sempre amato. La prima hit degli 883, nonché titolo del loro primo album, è "Hanno Ucciso l'Uomo Ragno" nel quale il duo Pezzali/Repetto cantavano di come fossero stati uccisi i sogni rappresentanti per loro, accaniti lettori di fumetti, dall'Uomo Ragno.

Videoclip: sono tantissimi quelli girati nella sua carriera con gli 883 e da solista. Nei primi anni degli 883 ad ogni album corrispondeva l'uscita di un video-1p: una vhs che conteneva tutti i videoclip per ogni brano, anche in versione Karaoke.

Web: sin dall'avvento di internet Max ed il suo staff sono sempre stati un passo avanti con siti interattivi. Il suo ufficiale è www.maxpezzali.it dal quale potete entrare anche nel suo Twitter ufficiale che

aggiorna personalmente.

Ottoottotre è il nome della band che lui e l'amico Mauro Repetto fondarono nel 1991. Inizialmente si chiamavano I-Pop, e poi decisero di cambiare il nome e scegliendo quello del modello preferito di Harley Davidson: 883, appunto. Nel 1994 Repetto lascia la formazione e, dal 1995, Max è affiancato da una band live (tra cui le coriste Chiara e Paola Iezzi diventate poi famose come Paola&Chiara). Nel 2002/2003 inizia a firmarsi come Max Pezzali/883 e, nel 2004, decide di dare una svolta e chiamarsi solo col suo nome.

Pavia è la città dove nasce il 14 Novembre del 1967. Vive in una frazione, Torre d'Isola, fino al 2005 quando, essendosi sposato, si trasferisce a vivere nella Capitale.

Repetto Mauro era l'altra parte degli 883. Si erano conosciuti sui banchi di scuola e, insieme, hanno composto hit quali "Come mai", "Hanno ucciso l'Uomo Ragno" e "Nord Sud Ovest Est". Nel 1994 Repetto lascia tutto per inseguire il suo sogno e parte negli States alla volta di Hollywood.

Sanremo ci ha partecipato due volte. La prima nel 1995 con il brano "Senza averti qui" in gara e firmando la canzone "Finalmente Tu" ceduta all'amico Fiorello in gara nella categoria Big insieme a lui. Quest'anno è tornato dopo più di 10 anni sul palco dell'Ariston con la hit "Il mio secondo tempo".

Terraferma è l'album di inediti in vendita dal 16 febbraio



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

dati: FIMI - Nielsen  Italia Album

↔	01	MODA' - Viva i Romantici
↑	02	SUBSONICA - Eden
↑	03	ANNALISA - Nali
↑	04	VIRGINIO - Finalmente
↑	05	AVRIL LAVIGNE - Goddbye Lullaby
↑	06	R.E.M. - Collapse Into Now
↓	07	JOVANOTTI - Ora
↓	08	EMMA - A Me Piace Così
↓	09	CAPAREZZA - Il Sogno Eretico
↓	10	RAPHAEL GUALAZZI - Reality And Fantasy

dati: FIMI - Nielsen  Italia Download

↔	01	MODA' feat. EMMA - Arriverà
↔	02	JENNIFER LOPEZ feat. PITBULL - On The Floor
↔	03	VASCO ROSSI - Eh Già
↔	04	FABRI FIBRA - Tranne Te
↑	05	ANNALISA - Questo Bellissimo Gioco
↔	06	ROBERTO VECCHIONI - Chiamami ancora Amore
↑	07	NOEMI - Vuoto a Perdere
↓	08	ADELE - Rolling in the Deep
↑	09	ANNALISA - Diamante Lei e Luce Lui
↓	10	LADY GAGA - Born This Way

dati: Billboard  U.S.A. Album

↑	01	LUPE FIASCO - Lasers
↓	02	ADELE - 21
↑	03	GLEE CAST - Glee Ost: season 2, vol.5
↑	04	AVRIL LAVIGNE - Goodbye Lullaby
↑	05	R.E.M. - Collapse Into Now
↑	06	SARA EVANS - Stronger
↓	07	MUMFORD & SONS - Sigh No More
↓	08	MARSHA AMBROSIUS - Late Nights & Early Mornings
↓	09	JUSTIN BIEBER - Never Say Never: the Remixes
↓	10	VVAA - Now 37

dati: BBC  Inghilterra Album

↔	01	ADELE - 21
↑	02	ADELE - 19
↔	03	JESSIE J - Who You Are
↑	04	VACCINES - What Did you Expect from the Vaccines
↑	05	OVERTONES - Good Ol' Fashioned Love
↓	06	ELBOW BUILD - A Rocket Boy
↓	07	RIHANNA - Loud
↓	08	BRUNO MARS - Doo Wops and Hooligans
↑	09	DANIEL O'DONNELL - Moon Over Ireland
↑	10	MICHAEL BALL - Heroes

Uscito durante l'ultima edizione del festival di Sanremo a cui ha partecipato, "Terraferma" è il secondo disco più venduto tra gli artisti della manifestazione canora. Segno che Max Pezzali, ancora una volta, è amato dal pubblico, nonostante la sua eliminazione alla semifinale del festival. Undici brani inediti che arrivano dopo i fortunati "Time Out" e "Max Pezzali Live" in cui l'ex 883 ci svela la cosa vuol dire la vita dopo i 40 e, soprattutto, dopo essere diventato papà di Hilo.

Grande il cantautore di Pavia che, con i piedi per terra e senza tirarsela, con semplicità canta nei suoi brani il senso della vita. Come al solito, in pure stile pezzaliano, ci sono le ballad romantiche come "Tu come il sole (risorgi ogni giorno)" e "Quello che noi comunemente chiamiamo amore", ma anche i ritmi più travolgenti di "Fiesta baby" e il brano sanremese "Il mio secondo tempo". Da citare an-

che la copertina del disco: collegandosi al "secondo tempo" della hit appripista, una "costruzione" che richiama le grandi produzioni hollywoodiane. Un 10 e lode meritissimo per uno che è sempre al Max!

[Michela Garau]



Album: **Terraferma**

Artista: **Max Pezzali**

Etichetta: **Warner Music**

Num. Pezzi: **11**

Valutazione:

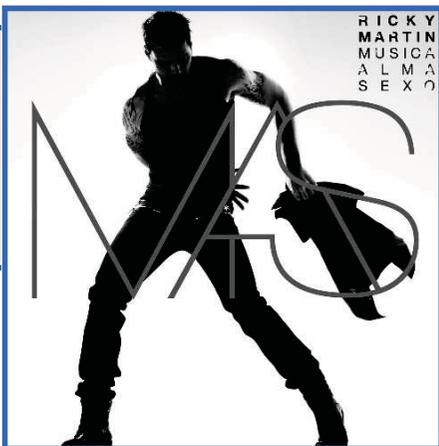
Album: **MÁS Música Alma Sexo**

Artista: **Ricky Martin**

Etichetta: **Sony Music**

Num. Pezzi: **13** (20 nella deluxe edition).

Valutazione:



Si era preso qualche anno di pausa dalle scene musicali per dedicarsi alla sua fondazione umanitaria e, soprattutto, a fare il papà di Matteo e Valentino. Finalmente è tornato Ricky Martin con un album di inediti che si intitola "Música Alma Sexo" o, più semplicemente, "MÁS" che, allo stesso tempo, è l'acronimo di música, alma, sexo (musica, anima e sesso) ma vuol dire anche più, come canta nel brano che apre la tracklist, dove dice che dobbiamo chiedere di più alla vita e non accontentarci. Un allontanamento dal palco voluto dal cantante portoricano che, così, ha avuto modo di dedicarsi a questo nuovo progetto da 10 e lode. I

brani per la maggior parte sono in spagnolo, con alcuni adattamenti in inglese. Se acquistate la deluxe edition (in vendita in America presso i negozi Target o, se siete fortunati come me su Ebay) contiene, oltre ad alcuni adattamenti (come "Too late now" che non è altri che "Será Será" o "Liar" adattamento di "No te miento"), anche due nuove versioni dei singoli "Lo mejor de mi vida eres tu" / "The best thing about me is you": remix e solo version, in cui Martin le interpreta senza

Joss Stone e Natalia Jiménez. Degne di nota oltre ai singoli già citati e alla seconda hit estratta "Te Vas" / "Shine", anche "Más", "No te miento", "Frio" e "Soñador" (quest'ultimo presente solo nella deluxe edition).

[Michela Garau]

Finalmente il 1° febbraio ha visto l'incoronazione del sogno di Martha Rossi.

Dopo tre anni di duro lavoro è uscito il suo album di debutto "Musica Sarà" che vede tante collaborazioni prestigiose: da Brian May che ha sup-

portato l'intero progetto a Gatto Panceri che ha collaborato nella stesura del brano che dà titolo all'album.

Un EP con 6 tracce tutte diverse tra loro: dal rock di "Vita da rock star", fino alle ballad come "We Believe (Credimi)", passando per la dance del brano "Life "Taci" goes on".

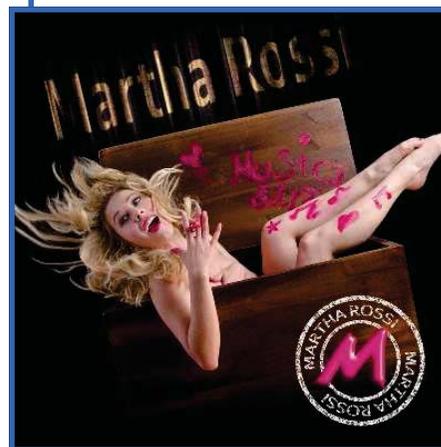
tante che, però, alle spalle ha già tanta gavetta.

Tra i brani da citare sicuramente il singolo appripista "We believe (Credimi)", adattamento del brano originale dei Queen, che ha un significato molto profondo e molto attuale. Bellissima ed originalissima anche la dance del brano "Life "Taci" goes on".

Un progetto firmato dalla Universal che ha deciso di dare un'opportunità a questa giovane can-

mezzo a star zitto.

[Michela Garau]



Album: **Musica Sarà**

Artista: **Martha Rossi**

Etichetta: **Universal**

Num. Pezzi: **6**

Valutazione:



Video: **Il mio secondo tempo**

Artista: **Max Pezzali**

Regia: **Manetti Bros.**

Valutazione:

Come al solito l'ingegno e la bravura dei Manetti Bros sono la firma di un videoclip divertente, originale, mai banale e fatto bene. Lo sa bene Max Pezzali che, molto spesso, si affida ai due fratelli registi per la realizzazione dei video che accompagnano i suoi brani. Ne "Il mio secondo tempo" la storia è semplice ma ben raccontata: un ragazzo che lavora in un cinema (interpretato da un grandioso Giampaolo Morelli), si innamora di una timida ragazza (l'attrice Francesca



inaudi) che va vari ruoli tipici dei grandi film hollywoodiani: dal gangster (con tanto di parruca) all'amante nascosto sotto

il letto. [Michela Garau]

Punk Rock made in Italy. Diretto, energico e senza troppi fronzoli. Questo è in due parole il succo di quello che troverete nel nuovo album dei Cattive Abitudini, band di punta del punk rock nostrano, che vanta un numerosissimo seguito di fan ed estimatori. "Gemini pt.1", questo il titolo della loro ultima fatica (la seconda metà dell'album, "Gemini pt.2", arriverà a distanza di un anno), è il quarto tassello della loro discografia. Pubblicato da IndieBox, etichetta che ormai è diventata un vero e proprio marchio di qualità, un punto di riferimento per tutti gli amanti del genere, "Gemini pt.1" vuole essere un disco che come prima finalità abbia quella di far divertire l'ascoltatore, farlo scatenare, farlo saltare.

Già perchè chi lo dice che per fare un buon disco si debba necessariamente parlare di attualità, di politica o di sentimenti? La musica può e deve farci riflettere, ma talvolta può anche essere un momento di sana e mera distrazione, un angolino tutto nostro in cui chiudere fuori dalla porta per un oretta tutti i cattivi pensieri e le preoccupazioni che ci attanagliano, e dio solo sa quanto ce n'è bisogno in questo periodo! E le Cattive Abitudini in questo ci aiutano alla grande: 13 tracce di puro cazzeggio, per staccare la spina, per farsi trascinare dal ritmo e dall'ener-

gia dei loro pezzi, come sempre, come ci hanno abituato. Niente di rivoluzionario quindi, se vi aspettate qualcosa di completamente diverso da quello che avete sentito finora, o una svolta intellettuale della band, questo disco non fa per voi. Se invece vi aspettate energia, divertimento, follia e alcool, buona tecnica e cantato pulito le Cattive Abitudini non vi deluderanno! [B]



Album: ..**Gemini pt.1**.....
 Artista: ...**Cattive Abitudini**.....
 Etichetta: **IndieBox**.....
 Num. Pezzi: **13**.....
 Valutazione:

Album: ...**Il Fondo del Barile**.....
 Artista: ...**Gerson**.....
 Etichetta: **IndieBox**.....
 Num. Pezzi: **12**.....
 Valutazione:



Quinto album per una delle punk rock band più apprezzate degli ultimi anni: i Gerson. Il gruppo milanese torna sulle scene con "Il Fondo del Barile", un album, lasciatemelo dire, in perfetto stile Gerson: pezzi ritmati, tirati, melodici come sempre, testi pungenti e carichi di ironia. Tecnicamente sono migliorati parecchio rispetto ai precedenti lavori. I 12 pezzi suonano veramente bene, con una cura del suono e degli arrangiamenti che prima d'ora non era mai stata così spiccata, e poi ci sono tracce tipo "Ho Perso" o "Radio" che riservano sorprese veramente piacevoli. E sono due tra i pezzi secondo me più interessanti del disco,

che in generale scorre via liscio e senza intoppi in maniera impeccabile. I testi sono sicuramente uno dei punti forti dell'album: una società raccontata in maniera molto diretta e con grande lucidità, senza inutili moralismi e con una buona dose di ironia. Un disco in cui la band "Non fa altro che constatare quanto il mondo d'oggi sia arrivato decaduto ed abbia esaurito tutte le proprie risorse, etiche e materiali, comprese quelle contenute

in sempre più cari barili". Una cosa è certa. Sicuramente i Gerson non stanno affatto raschiando il fondo del barile; anzi, hanno ancora parecchie cose da dire e tante frecce al loro arco. Quindi lunga vita ai Gerson!

[B]

Grande album di debutto per i Kuadra, interessante band rapcore lomellina che qualche mese fa ha pubblicato per SG Records la sua omonima opera prima. Un giusto mix di nu metal e rap che prende spunto e origine dalle contaminazioni che dagli anni '90 in poi hanno dato origine ad una serie di nomi importantissimi nel panorama musicale internazionale

degli ultimi due decenni. "Kuadra" è una raccolta di dieci pezzi potenti, incazzati, in cui le liriche, in maniera diretta e senza usare troppi giri di parole, buttano in faccia all'ascoltatore il ritratto di una società allo sbando, corrotta, malata, impassibile e passiva, demotivata e apatica, che non ha più nemmeno la forza e gli stimoli di rialzare la

testa e cercare di cambiare il corso delle cose. Chitarre potenti e riff infuocati che si fondono alla perfezione con le parole scritte e cantate da Yuri. Un album che per certi versi ricorda lo

stile dei Linea 77 se proprio dobbiamo trovare delle affinità con qualche artista di casa nostra. Molto belli anche i tre pezzi che si discostano un po' dall'atmosfera generale del disco: "Ti difenderò" e "Fiji", due tracce più lente, quasi due ballad, e soprattutto stupenda "Il ritratto del mostro", un pezzo quasi recitato per un testo che è un pugno nello stomaco.

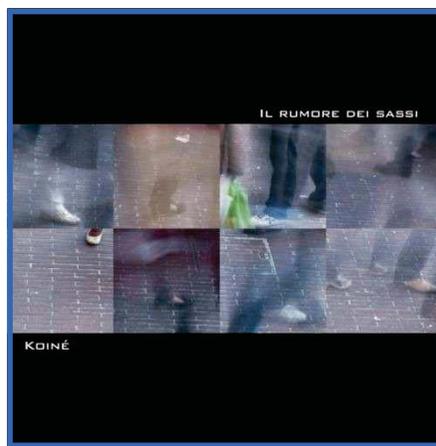
Un album spontaneo e diretto ma anche ben suonato e curato nei minimi particolari. Ottima la produzione, curata dagli stessi Kuadra.

Che altro aggiungere? Promossi a pieni voti.

[B]



Album: ..**Kuadra**.....
 Artista: ...**Kuadra**.....
 Etichetta: **SG Records**.....
 Num. Pezzi: **10**.....
 Valutazione:



Album: ...**Il Rumore dei Sassi**.....
 Artista: ...**Koinè**.....
 Etichetta: **Alka Record**.....
 Num. Pezzi: **11**.....
 Valutazione:

Ritorno in grande stile per i ferraresi Koinè, che, a distanza di quattro anni dalla loro ultima pubblicazione "Sospeso", si propongono nuovamente ai loro fan con una linea rinnovata e con una nuova spinta creativa. Quello che in realtà è il loro primo album vero e proprio, "Il rumore dei Sassi", pubblicato da Alka Records, e in distribuzione dallo scorso 11 marzo, è un disco ve-

lento, qualche pezzo un po' più ruvido ma non troppo; insomma un disco di piacevolissime collaborazioni e di ottima qualità, che scorre via liscio senza intoppi, fresco, energetico. E ottimi anche i testi, tutti in italiano, tutti sempre all'altezza. "Il Rumore dei Sassi" appare come un appello, un canto di speranza quando, non sentendo il tonfo dei pensieri sulle nostre idee, sogni, desideri e aspettative, e sui nostri passi, il nostro passato, presente e futuro, sentiamo il bisogno di udire una voce di conforto che ci guidi nel turbine degli eventi sempre più incalzanti della vita. Desideri e sogni si fondono nella ricerca di temi sonori capaci di comunicare, di oltrepassare il muro che ciascuno di noi si è costruito attorno come roccaforte contro le avversità della vita".

Undici bei pezzi rock, qualche ballata più Ottimo lavoro!

[B]

Duck Sauce

Barbra Streisand

Barbara Streisand

Autore	Duck Sauce
Album	Barbra Streisand
Etichetta	Downtown Records

Barbra Streisand

UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU

Barbra Streisand

UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU

Barbra Streisand

UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU

Barbra Streisand

UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU (x2)

Barbra Streisand

UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU

Barbra Streisand

UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU

Barbra Streisand

UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU

Barbra Streisand

Barbra Streisand

Barbara Streisand

UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU

Barbara Streisand

UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU

Barbara Streisand

UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU

Barbara Streisand

UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU (x2)

Barbara Streisand

UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU

Barbara Streisand

UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU

Barbara Streisand

UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU
UUUUUUUUUUUUUUUUUUUU

Barbara Streisand

Barbara Streisand



Cosa c'entra Barbra Streisand con la musica dance e perchè la grande star è la nuova star di Youtube? Si deve tutto ai Duck Sauce, una coppia di dj americani, ovvero Armand van Helden e A-Trak, specializzati in musica house che hanno lanciato un singolo intitolato Barbra Streisand, appunto, in cui oltre al riff vocale, viene ripetuto più volte il nome della celebre interprete di Memory. Il brano ha riscosso un grande successo in tutta Europa e soprattutto in Belgio e nei Paesi Bassi.



Istrice è il nuovo brano dei Subsonica, quello che ha anticipato ufficialmente l'uscita del nuovo album della band, "Eden", nei negozi dallo scorso 8 marzo. I Subsonica hanno voluto dedicare questo primo singolo a Torino, la loro città, e alle loro radici, una città che li ha visti nascere e trasformarsi da gruppo di Piazza Vittorio a trascinatori di folle da concerti in tutta Italia e non solo.

Subsonica

Istrice

Autore	Subsonica
Album	Eden
Etichetta	EMI Music Italy

Lampioni e portici
è andata così
piccola istrice
dagli occhi bui
quel bacio alcolico
rossetto e guai
ei stato facile
non lo è stato mai

ahhhhhhhhh

chi ci ricorderà
chi ti farà ridere
per chi ti smarrirai
chi userà lo sguardo tuo
chi lo fa al posto mio
io dove sarò

Tra il fiume e i portici
già buoi alle sei
cuore selvatico
quanti anni hai
non dirmi amore mai
mai cantami, dai
e' così facile
non lo è stato mai
chissà chi fuggirai

chi ti farà piangere
chi ti addormenterà
chi userà lo sguardo tuo
chi lo fa al posto mio
io dove sarò

nella città
che ha cuore di un istrice
ti cercherò
in un traffico d'anime

chi ci ricorderà
chi ti farà ridere
per chi ti smarrirai
chi userà lo sguardo tuo
chi lo fa al posto mio
io dove sarò

1	Nessuno mi può giudicare C 1.880.240	1
2	Amici miei - come tutto ebbe inizio C 1.144.030	1
3	Rango C 854.262	2
4	Dylan Dog C 790.282	1
5	Il Rito C 608.308	2
6	Gnomeo & Giulietta C 501.574	1
7	Street Dance 3D C 473.927	1
8	Il Discorso del Re C 292.343	8
9	Il cigno nero C 235.766	5
10	I Ragazzi Stanno Bene C 226.638	2

Box Office del weekend dal 18/03/2011 al 20/03/2011

Caming Suun



Addio a Enzo Cannavale

Una vita in scena da Eduardo e Bombolo e Bud Spencer

E' morto a Napoli l'attore Enzo Cannavale. Nato a Castellamare di Stabia, avrebbe compiuto 83 anni il 5 aprile. Cannavale, esponente del teatro napoletano e abile ca-

lunghissima la lista dei suoi lavori per il grande schermo: da "Le quattro giornate di Napoli" di Nanni Loy a "Operazione San Genaro" di Dino Risi, a "Per grazia ricevuta" di Nino Manfredi, a "Le vie del Signore sono finite" di Massimo Troisi, a "32 dicembre" di Luciano De Crescenzo. Per quest'ultimo film gli fu assegnato nel 1988 il Nastro d'argento per il migliore attore non protagonista.



ratterista, aveva lavorato in teatro con Eduardo De Filippo e Aldo Giuffrè in molte commedie tra cui "Misericordia e nobiltà". Spalla di tante pellicole comiche degli anni '70 e '80, faceva spesso coppia con Bombolo.

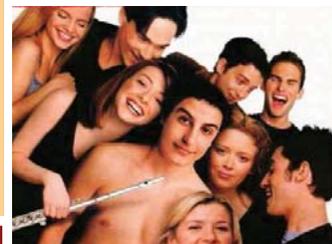
Cannavale recitò anche in "Nuovo cinema Paradiso" di Giuseppe Tornatore. L'ultima sua apparizione, nel 2010 in "I delitti del cuoco" di Alessandro Capone, nell'episodio "I morti non fanno paura".

Pirati dei Caraibi: Oltre i confini del mare

La Disney ha pubblicato un nuovo video dell'atteso Pirati dei Caraibi: Oltre i confini del mare. Intodotto dal capitano Jack Sparrow in persona (Johnny Depp), il video contiene interviste a realizzatori e attori e nuove immagini del film in arrivo nell nostre sale il 18 maggio prossimo. In questo quarto episodio della saga dei Pirati dei Caraibi, Jack Sparrow incontra una donna del suo passato (Penelope Cruz), che finirà per costringerlo a salire a bordo della Queen Anne's Revenge, la nave del famigerato pirata Barbanera (Ian McShane). Jack si ritroverà così in un'inaspettata avventura in cui non sa chi temere di più: Barbanera o la donna del suo passato?



Era da un po' nell'aria la notizia di un possibile ritorno del cast originale per un nuovo episodio della fortunata serie di American Pie, grande successo del genere teen comedy a cavallo tra la fine degli anni 90 e i primi anni del 2000. L'ultimo capitolo della trilogia comica è apparso sul grande schermo nel 2003, e ad esso sono seguiti una serie di prodotti in DVD che si appoggiavano alla serie. Arriva ora l'ufficializzazione del nuovo episodio che si dovrebbe intitolare American Reunion e le cui riprese dovrebbero iniziare alla fine del mese di maggio prossimo. Del cast originale fino ad adesso hanno firmato Jason Biggs (Jim Levinstein), Seann William Scott (Steve Stifler) e Eugene Levy (padre di Jim), ma la Universal, che produrrà il film, spera di portare a bordo anche gli altri membri del cast ed è attualmente in trattative con Thomas Ian Nicholas, Tara Reid, Chris Klein, Mena Suvari, Jennifer Coolidge, Alyson Hannigan e Shannon Elizabeth. A dirigere il film saranno i registi Jon Hurwitz e Hayden Schlossberg sotto la supervisione di Paul e Chris Weitz.



Joe Hill è il figlio di Stephen King, di cui sta seguendo le orme. Ed è dal suo romanzo Horns che la Mandalay Pictures sta per adattare un film il cui interprete principale sarà Shia LaBeouf. La storia è quella di Ig Perrish, un ventiseienne che si sveglia da una notte annessa dai fumi dell'alcool e scopre che dalla fronte gli spunta un bel paio di corna e che la sua ragazza è stata assassinata, e dovrà scoprire il motivo di questi eventi e sconfiggere la maledizione.

Arriva oggi la conferma della notizia che Kevin Costner, l'attore sarà Jonathan Kent, padre adottivo di Clark, nel Superman di Zack Snyder. Costner reciterà quindi al fianco di Diane Lane, nel ruolo come sappiamo di Martha. Secondo Snyder, Costner, che è recentemente apparso nella commedia The Company Men, "sarà in grado di comunicare la quietudine di questo americano rurale che ha cresciuto il più grande supereroe di tutti i tempi".

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito
www.Anderground.it

testi, interviste e foto
di Michela Garau

Diario dal vittorio Veneto film festival

12 lungometraggi, 1000 giovani in veste di giurati, ospiti internazionali e una giuria di qualità. Questa la ricetta del Vittorio Veneto Film Festival. Una quattro giorni intensiva a stretto contatto con chi il cinema lo fa e lo ama. Registi del calibro di Ricky Tognazzi, attori tra i più amati come Giorgio Pasotti e Stefano Chiodaroli, doppiatori come Chiara Colizzi. Su tutti, però, spicca un'incarnazione del cinema italiano: Mario Monicelli. A testimoniare la sua carriera la sua compagna Chiara Rapaccini. Alla memoria del grande regista scomparso recentemente è stata dedicata questa seconda edizione del festival ambientato tra il cinema multisala Verdi e il Teatro Da Ponte, situati ai due lati opposti della cittadina trevigiana.

Un ringraziamento enorme a tutto lo staff del festival, non faccio nomi perché sennò non la finirei più. Ma uno su tutti devo farlo perché è stato grazie a lui se, qualche mese fa, mi sono avvicinata di più al festival e ho deciso di parteciparvi. Grazie Gennaro

Mercoledì, 2 Marzo 2011

Caro diario,

ho deciso di condividere queste pagine con i lettori di Anderground. E sì perché il Vittorio Veneto Film Festival, sin da questo primo giorno, si sta rivelando interessante ed emozionante. Oggi, per me, è stata una giornata lunghissima: il viaggio (tra aereo, treno e autobus) mi aveva quasi risucchiato tutte le energie fino a quando non ho messo piede al cinema e tutta la magia del festival è iniziata. Per inaugurare il tutto ad ogni giurato hanno regalato la borsa (a me due: giuria e stampa) del VVFilmF con il pass, il "taccuino" del festival e una piccola merenda. È davvero divertente girare per le strade di questo paesino ai piedi delle montagne e riconoscere i giurati dal colore della borsa. Ah sì, perché i giovani giurati sono divisi in tre fasce d'età. La Santa Augusta è quella composta dai bambini più piccoli, delle scuole elementari, poi c'è la Pizzoc che comprende quelli un po' più grandetti e, infine, la Visentin che comprende gli studenti delle superiori e dell'università. Sono rimasta colpita dallo sguardo di ognuno di loro: una voglia di fare incredibile, ognuno che lotta per il proprio sogno (molti di loro partecipano ai workshop di recitazione, di regia e di montaggio). Alla faccia di chi dice che le nuove generazioni sono vuote e non hanno cervello, devo spendere una parola (anche due) a favore di questi ragazzi che, nonostante la giovane età, durante la discussione dopo il primo film in concorso, si sono dimostrati tutti preparatissimi sul linguaggio cinematografico. E poi la scelta della direzione artistica e organizzativa è stata una doppia idea vincente. I film in concorso, 12 lungometraggi internazionali, sono tutti in anteprima in Italia e, pertanto, in lingua originale e doppiati dal vivo in sala. Devo ammettere che il vedere come lavorano i doppiatori è stata una scoperta: un'opportunità per avvicinarsi di più ai film. Prima di arrivare qui pensavo che, magari, mi avrebbe infastidito sentire la doppia voce (originale e doppiata), invece no. Anzi, ho apprezzato maggiormente la pellicola. E penso che anche per gli altri ragazzi sia stato così. L'altra scelta vincente è stata quella tematica: la maggior parte dei film, di cui ho letto la sinossi nel "diario" che ci hanno dato, sono drammatici. Appartenendo alla fascia Visentin ho potuto assistere alla prima di una pellicola che mi è piaciuta davvero tanto, sia dal punto di vista drammatico, che da quello cinematografico. Si intitola Kein Leichtes Spiel - Hangtime, è un film tedesco del 2009 per la regia di Wolfgang Groos. Spero uscirà prima o poi in Italia, è uno di quei film che mi piacerebbe rivedere e avere nella mia collezione di dvd. Anzi, appena tornata a Cagliari, devo scoprire se esiste un sito ufficiale e capire se arriverà presto sui nostri schermi.

Mario diceva sempre: «Chiara fai sempre il passo più lungo della gamba». E io dicevo: «Ma me la rompo». E lui rispondeva: «E chi se ne importa, te la romperai ma almeno avrai provato qualcosa di nuovo».

La vita è molto breve e va vissuta con molto coraggio, tanto poi finisce e quindi bisogna fare sempre tutto quello che si vuole."

Chiara Rapaccini
VVFilmF 2 Marzo 2011



Michela con Giorgio Pasotti

"Abbiamo cercato di fare delle cose impossibili anche per motivi di set. Il film (Le Rose del deserto, n.d.r.), per esempio, è stato girato in Tunisia ma era ambientato in Libia perché in Libia, in quel periodo, non si riusciva a vedere precisamente il sole. Il posto era molto bello ma abbiamo ricostruito, attraverso gli effetti digitali, le palme che erano state distrutte dalle intemperie e dall'uomo."

Claudio Napoli
VVFilmF 2 Marzo 2011



© Michela Garau

Michela con Jan Michelini

"Il Festival è nato dalla volontà di comunicare con i ragazzi attraverso il cinema".

*Elisa Marchesini
direttore generale del VVFilmF
2 marzo 2011*



Jan Michelini

© Michela Garau

Giorgio Pasotti e Chiara Rapaccini



© Michela Garau

Per una strana coincidenza ho iniziato proprio qui, a Vittorio Veneto. Il mio primo film italiano si intitolava I Piccoli Maestri, e abbiamo girato proprio qui, in una piazza meravigliosa. Ho dei ricordi bellissimi".

*Giorgio Pasotti
VVFilmF 2 marzo 2011*

Ma l'emozione più forte di questa giornata è stata l'omaggio a Mario Monicelli alla cui memoria è stata dedicata questa seconda edizione. Ho ammirato tantissimo la forza ed il coraggio di Chiara Rapaccini, la sua compagna e madrina del festival che, a pochi mesi dalla scomparsa del regista, si è dimostrata cordiale e disponibile e ha condiviso con tutti noi i ricordi più belli (e forse anche più intimi) di un vero capostipite del cinema italiano. L'omaggio si è svolto di mattina e di sera al Teatro Da Ponte. A far conoscere alla fascia Visentin chi era Monicelli il primo Director's Cut durante il quale abbiamo potuto vedere filmati inediti e non, in un montaggio curato dal giornalista e regista Giuseppe Di Tommaso, e sentire i racconti inediti dei primi due ospiti (nonché giurati di qualità) Chiara Rapaccini e Claudio Napoli (supervisore agli effetti visivi digitali). Di sera ci siamo avvicinati ancora di più alla figura del maestro Monicelli attraverso la visione del suo ultimo film *Le Rose del Deserto*. A portare le memorie di quel backstage ancora una volta la Rapaccini e Napoli e, grande ospite della serata, nonché tra i più attesi, l'attore Giorgio Pasotti, protagonista della pellicola che racconta le vicende dei soldati

italiani durante la guerra in Libia. Vedere Pasotti è stato davvero emozionante. Pensare che era seduto in prima fila davanti a me e io, presa dall'osservare qualsiasi cosa succedesse nel teatro (c'era un'atmosfera davvero magica), all'inizio non me n'ero accorta perché, fisicamente, è diverso da come si vede in tv. Molto meglio dal vivo.

In ogni intervento degli ospiti in sala c'è stato qualcosa che mi ha colpito, alcune frasi che ho deciso di annotare non solo come ricordo ma, soprattutto, come insegnamento di vita.

Caro diario,

oggi avevo paura di svegliarmi. Temevo che la giornata di ieri fosse solo un sogno. Invece eccomi qui a raccontarti delle favolose avventure vissute ancora oggi. Innanzitutto stamattina, durante i Director's Cut, ho avuto l'occasione di intervistare Giorgio Pasotti. Un ragazzo davvero gentile e disponibile. Quando incontro personaggi famosi per intervistarli ho sempre un timore: che mi deludano perché, magari, hanno la testa montata e se la tirano. Non è il caso di Pasotti, anzi. È stato davvero interessante parlare a quattr'occhi con lui e potermi confrontare con un attore che, seppur giovanissimo, ha avuto una vasta e lunga esperienza nel mondo dello spettacolo. È molto divertente e disponibile, ed è stato dolcissimo quando ha parlato di Maria, la sua bimba di appena un anno. Un'esperienza indimenticabile, che mi farà sempre ricordare con emozione il secondo giorno a Vittorio Veneto. Ma ritorniamo al Director's Cut: oltre a Pasotti e Claudio Napoli già conosciuti ieri, c'è stato anche il regista e sceneggiatore Massimo Mascolo. La parte più interessante dei mattinee al teatro Da Ponte è stata, proprio come ieri, l'interazione che si instaura con i ragazzi che rivolgono le domande agli ospiti. Ancora una volta un punto a favore dei giovanissimi che si sono dimostrati attentissimi alla pellicola vista ieri notte e che hanno posto dei quesiti davvero interessanti sugli effetti speciali e non solo. Altro ospite d'eccezione è stato Francesco Linguiti, insegnante universitario di "Semiologia del cinema e degli audiovisivi" e "Teorie e tecniche del linguaggio cinematografico e televisivo" e autore di diversi programmi televisivi.

Al pomeriggio nuova visione al cinema Verdi: la seconda pellicola in concorso della fascia Visentin è stata Schemer - Dusk, un film olandese recentissimo (del 2010) per la regia di Hanro Smitsman. È stato un film che ha fatto molto discutere i ragazzi in sala per il tema molto attuale (tratto da una storia realmente accaduta) e molto forte: l'uccisione di una teenager da parte della sua comitiva di amici.

In serata siamo tornati al Teatro dove, dopo aver visto la prima puntata del Cinegiornale girato e montato dai ragazzi dei workshop, abbiamo appreso che l'ospite della serata, l'attrice Alessandra Mastronardi, non avrebbe potuto partecipare al festival per dei problemi personali. Ma, di certo non l'abbiamo rimpianta, grazie alla bravura e simpatia dell'altra ospite della serata: Chiara Colizzi. Se non sapete chi è allora non dovete fare altro che chiudere gli occhi mentre guardate qualche film con protagoniste Kate Winslet o Nicole Kidman. Chiara, infatti, è colei che presta la voce alle due attrici hollywoodiane e non solo, vanta doppiaggi per Uma Thurman, Penelope Cruz e film d'animazione; al momento sta lavorando al quarto capitolo de "Pirati dei Caraibi". Durante la serata abbiamo potuto apprezzare la sua bravura nel film *Se mi lasci ti cancello*, con protagonisti Kate Winslet e un grandioso Jim Carrey (ammetto che era la prima volta che lo vedevo in un ruolo drammatico ed è davvero bravissimo e sorprendente rispetto alle parti un po' demenziali a cui ci ha abituati con i suoi personaggi).

"Questo è un bellissimo festival, c'è un bellissimo clima, c'è gioia, c'è entusiasmo. Mi piace".

*Francesco Linguiti,
VVFilmF 3 marzo 2011*



© Michela Garau

Michela con Chiara Colizzi

Massimo Mascolo, Valentina Abussi e Claudio Napoli



© Michela Garau

"Questo premio si vince facendo molto bene il proprio lavoro. È un premio che va a riconoscere tutte le professionalità, o quasi, della produzione cinematografica".

*Massimo Mascolo,
in riferimento al David di Donatello che ha vinto,
VVFilmF 3 Marzo 2011*

Papà in carriera - Intervista esclusiva a Giorgio Pasotti

Da un anno sei papà di Maria. Come concili la vita di papà con la carriera di attore?

È molto semplice, in realtà non lavoro (ride). Ho deciso di non lavorare per il primo anno di vita di mia figlia perché il nostro lavoro ci porta per molto tempo fuori casa e io non volevo perdermi, letteralmente, i suoi primi passi. Non volevo perdermi tutti i cambiamenti che sono tantissimi e concentrati in un anno.

un qualche sport.

Infatti fai anche arti marziali...

Ma mi sarebbe piaciuto anche l'allenatore di calcio, l'importante è allenare una squadra di una qualche cosa... (ride)

Visto che siamo al Vittorio Veneto Film Festival non ti piacerebbe fare l'insegnante di recitazione per i ragazzi?

Guarda quello è un ruolo veramente difficile e molto importante perché si tratta della formazione dei ragazzi. Io non sarei un bravo insegnante perché avrei troppo a cuore l'esito artistico e personale dei ragazzi. Questo è un mondo molto difficile e vedo tanti ragazzi che lo affrontano con grande entusiasmo e tanta voglia di fare. Ma in realtà io, essendoci dentro da qualche anno, conosco anche i meccanismi un po' più difficili e complessi. Sarei il primo a placcare gli animi, quindi non sarei un bravo insegnante pronto a spronare i ragazzi.

Qualche anno fa, all'età di questi ragazzi, avresti partecipato a un festival come questo?

Absolutamente sì. Proprio prima a un tuo collega che mi chiedeva a quali festival io prendessi parte, ho risposto che partecipo solo a quelli che mi piacciono. Questo è un festival di giovani, quindi di persone che hanno una libertà mentale ancora non corrotta, quindi per me è piacevolissimo e molto distensivo. Inoltre è assolutamente importante perché imparo a mia volta quelle che sono le tendenze e i gusti di un mondo che ormai non mi appartiene più.

Un'ultima domanda. Vorrei sapere se c'è qualche regista con cui vorresti lavorare?

restati lavorare?

Bèh, la lista è lunghissima. Rimanendo in Italia: Paolo Sorrentino, Matteo Garrone e Francesco Patierno siano dei registi con un enorme talento e con del potenziale ancora inespresso. Sono tre registi con i quali spero di lavorare prima o poi.

Hai fatto l'attore in teatro, in tv, al cinema, sei stato conduttore per Mtv. C'è qualcosa che non hai mai fatto e che vorresti fare magari una professione lontana dal cinema?

Ok, grazie mille, gentilissimo.

Grazie a te.

© Michela Garau



Michela intervista Giorgio Pasotti

E quindi hai già dei progetti per il futuro?

Ne ho parecchi, ho cercato di dilatarli il più possibile. Adesso mia figlia è cresciuta e, quindi, posso permettermi di riniziare a lavorare.

Hai fatto l'attore in teatro, in tv, al cinema, sei stato conduttore per Mtv. C'è qualcosa che non hai mai fatto e che vorresti fare magari una professione lontana dal cinema?

Ok, grazie mille, gentilissimo.

Grazie a te.

Venerdì, 4 Marzo 2011

Caro diario,

non riesco ancora crederci. Oggi è stato il penultimo giorno del festival. Se da un lato sono entrata talmente tanto all'interno del VVFilmF che mi sembra di vivere qui da sempre, dall'altra mi rendo conto che tutto sta volgendo alla fine e ciò mi rattrista non poco. Proprio ora che mi sto adeguando al clima, agli orari e alle abitudini di queste parti e che mi nutro di cinema allo stato puro, dovrò dire addio a tutta questa avventura. Ok, meglio non pensarci, non voglio velare di tristezza le emozioni che mi ha trasmesso oggi la manifestazione. Da dove iniziare? Dal Director's Cut, naturalmente. Stamattina abbiamo avuto il piacere di conoscere meglio Chiara Colizzi ed il suo lavoro. Un'illuminazione per me che ero convinta che un doppiatore conoscesse in anteprima cosa succedesse in un film. Chiara, invece, ci ha svelato come, delle volte, non sia facile capire la pellicola che si sta doppiando. Per esempio Se mi lasci ti cancello non l'ha capito fino a quando non è andata a vederlo al cinema in quanto doppiava le sue parti non nell'ordine cronologico delle scene e, inoltre, era a conoscenza solo delle scene in cui c'era il suo personaggio.

"Almeno per quanto mi riguarda non esiste la scelta radicale per cui dici «Da domani farò questo». Evidentemente sono tante piccole scelte, tanti piccoli sì, tanti piccoli no. È la vita quotidiana che determina il tipo di scelta che poi si farà».

Stefano Chiodaroli,
VVFilmF 4 marzo 2011

Stefano Chiodaroli durante una sua gag



© Michela Garau

Grande ospite, apprezzatissimo dai ragazzi che non volevano farlo andare via, l'attore Stefano Chiodaroli, conosciuto per lo più per i suoi divertenti e comici personaggi di "Colorado" e "Belli dentro". Dopo aver esordito come mangiafuoco e giocoliere, è stato recentemente tra i protagonisti di "Vallanzasca". E così, dopo aver raccontato come ha iniziato la sua carriera, è stato disponibilissimo nello rispondere alle tante domande che i ragazzi gli proponevano. Il momento più amato è stato quello in cui ha deciso di presentarci alcune gag coinvolgendo anche il pubblico. Io e lode per simpatia e bravura, non avevo mai riso così tanto.

Nel pomeriggio le tre categorie di giurati hanno assistito alle ultime proiezioni. Per i ragazzi della Visentin c'è stata una sorpresa: in sala era presente Michael John Fedun, produttore di Schemer che ha potuto rispondere agli interrogativi che, nel pomeriggio di ieri, i giovani giurati si erano posti. Gli stessi ragazzi, o almeno la maggior parte di loro, non ha gradito la pellicola americana 16 to life di Becky Smith, per la banalità e scontatezza della trama.

"Spero che da domani voi dimentichiate la mia faccia e la mia altezza. Perché, secondo me, è bene perdersi nella faccia dell'attore. È l'unico pregio che ha questo lavoro."

Chiara Colizzi,
VVFilmF 4 marzo 2011

Chiara Colizzi e Fulvio Wetzl



© Michela Garau

E poi è stato il momento delle votazioni segrete. Solo domani sapremo quale sarà il film vincitore.

La serata ha ospitato i due presidenti della giuria di qualità, nonché copia amatissima del cinema italiano: Ricky Tognazzi e Simona Izzo che ci hanno presentato la loro ultima fatica: Il padre e lo straniero. È stato davvero esaltante trovarsi di fronte a due personaggi che hanno fatto la storia del cinema destreggiandosi tra ruoli diversi che vanno dalla regia alla sceneggiatura, passando per la recitazione ed il doppiaggio.



Michela con Stefano Chiodaroli

Sabato, 5 Marzo 2011

Caro diario,

L'ultimo giorno del festival si è appena concluso con una lacrimuccia ad incrinare il tutto. Sembra ieri che tutto ha avuto inizio, ma sembra anche passato tanto tempo. Ormai sono talmente impregnata degli odori del posto e delle sensazioni lasciate dal festival, che la valigia appena rifatta mi fa venire un po' di malinconia.

Ma non posso rattristarmi, la felicità è tanta perché porterò dentro di me i ricordi di un'avventura indimenticabile. A partire dal Director's Cut di questa mattina che ha visto protagonisti due registi giovanissimi ma che si stanno già affermando grazie al loro talento: Jan Michelini e Susanna Nicchiarelli.

Jan che vanta tra i suoi lavori "La passione di Cristo" al fianco di Mel Gibson, al momento non ha ancora firmato un suo lungometraggio, ma è un regista di seconda unità di film come "Coco Chanel", "Giovanni Paolo II" e "Guerra e Pace" per Rai Cinema. Il suo consiglio ai giovanissimi che vogliono intraprendere la sua carriera è di crederci sempre e di lavorare, inizialmente, come volontari sui set. La sua carriera è iniziata proprio così, come volontario alla regia su un set di Pupi Avati. Inoltre ci ha parlato dei suoi viaggi in India e di come sia rimasto affascinato da Bollywood: a testimoniare la sua docufiction "Bollywood Boulevard".

Con la Nicchiarelli abbiamo visto e commentato il suo film "Cosmonauta", presentato allo scorso Festival del Cinema di Venezia. È sempre una sorpresa scoprire cosa avviene dietro le telecamere e Susanna, che recitava anche all'interno della pellicola, ci ha svelato che sul set girava sempre con i bigodini in testa e con gli abiti di scena, per essere sempre pronta ai ciak.

Il momento più emozionante è stato il Galà di Premiazione di stasera. Il teatro era pieno e l'emozione era palpabile. A fare gli onori di casa Armando Traverso, presidente onorario del festival, che ha richiamato sul palco la giuria di qualità e dei rappresentanti della tre giurie dei ragazzi. Oltre alle premiazioni delle due giurie ci sono stati due premi speciali: quelli della città di Vittorio Veneto e quello del Social Festival.

La serata si è conclusa perfettamente perché ho avuto l'opportunità di stare in mezzo a tante persone (staff del festival e ospiti) che hanno dimostrato che il cinema può realmente unire tutte le fasce d'età.

Stavo per dimenticare il momento clou (almeno per me) della

"Io, quando ho iniziato, avevo la vostra età. Anzi ero più piccola. Il mio primo turno di doppiaggio l'ho fatto a cinque anni, appena ho cominciato a parlare. Ancora non leggevo. Mi hanno portato in una sala di doppiaggio e mi hanno fatto doppiare un bambino, un maschio, che piangeva. Io non volevo e ho pianto perché non volevo doppiare un maschio. Hanno registrato e mi hanno detto che andava bene così. Ho debuttato così".

Simona Izzo
VVFilmF 5 marzo 2011

Michela con Barbara Enrichi, Fulvio Wetzl e Stefano Chiodaroli



© Michela Garau

"Come si inizia a fare il regista? Intanto ci vuole un grande amore per questo mestiere. Già quando avevo 14-15 anni non vedevo l'ora di impugnare uno strumento che mi permettesse di filmare e riprodurre la realtà".

Jan Michelini
VVFilmF 5 marzo 2011

© Michela Garau



Susanna Nicchiarelli

giornata: la mia intervista a Ricky Tognazzi che mi ha trasmesso l'amore e la passione che mette nel suo lavoro.

Il festival, purtroppo, si è concluso. Una cosa che non dimenticherò mai?!? Il promo della manifestazione. E intanto concludo questo diario non con un addio, ma con un arrivederci.

Regista per vocazione
Intervista esclusiva a Ricky Tognazzi

Nel cinema italiano ha fatto il regista, l'attore, lo sceneggiatore. Quale è il ruolo che predilige?

Sono mestieri complementari che insegnano l'uno all'altro. Fare l'attore mi ha insegnato tanto per fare il regista e viceversa. Fare il regista è un mestiere faticoso che, proprio perché essendo così faticoso, porta delle soddisfazioni anche molto grandi quando il film viene bene. Fare l'attore, per me, è un mestiere più rilassante e più divertente anche nel senso leggero del termine, anche se molti attori penseranno male di me per questa cosa. La grande fatica dell'attore è trovare da lavorare, quando lavori è una gioia. Però fare il regista vuol dire portare a casa una grande impresa.

Dato che si è appena concluso il Vittorio Veneto Film Festival, che consiglio darebbe ai ragazzi per intraprendere questo mestiere, dato che alcuni hanno partecipato ai workshop di recitazione e di regia?

Intanto avere tenacia, che può solo derivare da un senso di vocazione. Quasi tutti i settori del cinema coinvolgono dei mestieri molto faticosi. Ci sono molti aspiranti attori, registi, sceneggiatori e per poter avere l'occasione giusta, anche grazie alla fortuna, bisogna sopportare tanto. Quindi grande tenacia e, per il resto, cuore. Il cuore perché sono tutti mestieri dove bisogna essere molto generosi, non sono mestieri dove puoi stare con l'orologio in mano e controllare quanto sei sul set o lamentarti perché sei stanco, se lavori è un privilegio. Una volta ho lavorato con Bob Hoskins, un grandissimo attore inglese che con me ha fatto "Il Papa Buono", ma che è diventato famoso con il film... quello del coniglio, come si chiamava?

"Chi ha incastrato Roger Rabbit"?

Sì, Roger Rabbit. Lui era ore che stava aspettando per girare, truccato, invecchiato. Così mi sono avvicinato e gli ho detto "Scusami, perché stai aspettando da sei ore?". E lui mi ha detto "Non ti preoccupare, mi pagano per aspettare, recitare lo faccio gratis". E questa è una metafora di quello che è il mestiere dell'attore, fatto di lunghe attese. Non solo nell'arco della giornata, ma attese di avere l'occasione della tua vita, aspettare il ruolo giusto. Sono delle attese che ogni tanto durano tanto tempo, quindi quando hai l'occasione a quel punto è solo un regalo.

Quando ha capito che la sua strada era il cinema?

Io sono fortunato, sono nato in questo mondo. Da ragazzino andavo a trovare mio padre sul set e quindi, quando sono arrivato all'età della ragione, non avevo dubbi di voler lavo-



Michela con Ricky Tognazzi

rare nel cinema. Il dubbio, casomai, era se fare l'attore, il regista, il direttore di fotografia, ecc. L'idea di poter raccontare delle storie, di fare un mestiere più completo e anche meno vittima delle scelte altrui, come quella di fare il regista, è stata una meta che mi sono posto. Poi, per arrivarci, ci sono stati tanti anni di aiuto regia che mi hanno insegnato tanto e che mi hanno creato l'opportunità di debuttare al momento giusto. Parliamo, però, di condizioni abbastanza rare. Io sono assolutamente una persona fortunata, se fossi stato figlio di un notaio non so se avrei scelto di fare il notaio.

Lei è figlio d'arte, appunto. Questo le ha mai pesato in qualche modo, qualcuno l'ha mai rifiutata perché figlio d'arte e ha messo in dubbio la sua capacità e il suo talento?

Bèh, chiaro che sei nell'occhio del ciclone e sei molto più in vista, però è vero anche che è un mestiere dove il tuo talento non può essere nascosto. Se tu sei in scena sei giudicato da tutti. Entrare nel mondo del lavoro è una cosa molto complicata, ne sanno qualcosa i giovani di oggi, e non parlo solo del cinema ma di qualsiasi mestiere. Io in questo sono stato molto agevolato. Oggi ancora mi chiedono se sono il figlio di Ugo Tognazzi e essendo ormai quasi nonno, diciamo così, da una parte sta ridiventando un complimento perché passi dalla condizione di nonno a quella di figlio. Quindi all'inizio è una rottura, poi diventa una lusinga e, soprattutto, una cosa doverosa nei confronti dei tuoi genitori che hanno dato tanto e, quindi, fa piacere siano ricordati ancora dopo tanti anni. Poi, a un certo punto, diventa paradossale e, però, va bene così.



Michela intervista Ricky Tognazzi

Nel backstage del VVFilmF Intervista esclusiva a Gennaro Viglione

Come e quando hai iniziato a lavorare al Vittorio Veneto Film Festival?

Al VVFilmF ho iniziato a lavorare fin dalla prima edizione. Il tutto è iniziato per caso, dall'incontro fortuito con il direttore Elisa Marchesini. Da subito è nata una perfetta sintonia professionale e, immediatamente, mi ha chiesto di mettere a disposizione del festival le mie esperienze lavorative.

Sei il responsabile del guest office. Quest'anno la rassegna è stata dedicata alla memoria di Monicelli. Come hai avete scelto gli ospiti?

Dedicare la kermesse alla memoria del maestro Mario Monicelli è stato per noi un grande onore. Ho avuto modo di conoscerlo anni fa, durante il Premio Massimo Troisi, e le chiacchierate con lui erano delle lezioni di vita. Conoscevo tutti i suoi film e nutrivo per lui una grande stima professionale perché ha saputo raccontare in modo unico l'Italia e gli italiani. Dopo la sua scomparsa, quindi, il Festival ha voluto far conoscere ai 1000 giovani giurati una figura importante del Cinema Italiano e la volontà di affidare a Chiara Rapaccini, compagna del Maestro, il ruolo di madrina della II edizione è stato per noi un vanto poiché lei dedica interamente la sua vita ai ragazzi in quanto docente allo IED di Roma ed è illustratrice, designer e scrittrice di libri per ragazzi.

La scelta degli ospiti è stata a lungo dibattuta e, in accordo con Elisa, ho pianificato gli incontri con gli esperti del mondo della cinematografia. Si è cercato di mostrare ai ragazzi quante figure professionali si celano dietro la macchina da presa e quale percorso si nasconde dietro ogni singolo lavoro: dal regista all'attore, passando per il direttore della fotografia allo sceneggiatore, al doppiatore, al direttore degli effetti visivi, al fonico di presa diretta, al montatore e al produttore.

I ragazzi hanno partecipato a tre workshop messi a disposizione dal festival. Se il festival dovesse creare un workshop per insegnare il tuo mestiere e tu fossi l'insegnante che consigli daresti?

Bella domanda. Permettimi di dire che i workshop di questa edizione sono stati di alto valore professionale e il merito è di Giuseppe Di Tommaso, Barbara Enrichi, Fabrizio Barraco e

Federico Campodall'Orto. A loro va il mio grazie!

Nel mio lavoro ci vuole una forte passione unita a determinazione e capacità di lavorare in team. Io ho iniziato con un stage in qualità di assistente del direttore casting in un'agenzia di eventi; dopodiché, inaspettatamente, sono arrivate le prime richieste di collaborazioni con numerose kermesse di fama nazionale. Se dovessi sintetizzare i consigli da dare a chi vuole affrontare questo lavoro direi di amarlo follemente, senza se e senza ma. I sacrifici sono tanti, ma sono tante anche le soddisfazioni e le gratificazioni che sa dare.

I ragazzi che hanno partecipato sin dall'inizio hanno dimostrato partecipazione, interesse e voglia di fare. Tu, alla loro età, avevi già le idee chiare sul tuo futuro lavorativo?

Certo che mi metti proprio in difficoltà! Sì, alla loro età avevo già le idee abbastanza chiare, lo ammetto. Mi ricordo che fin da bambino guardavo in televisione le grandi produzioni, dal Festival di Sanremo a Miss Italia, non tanto per lo spettacolo in se e per se, ma per capire il grande lavoro che si nascondeva dietro quel palco e dietro quelle telecamere. Mi immaginavo un giorno di realizzare qualcosa di mio, vedere il mio nome nei titoli di coda o su un programma. Ora posso dire di esserci, in parte, riuscito.

Il ricordo più bello di questa edizione appena conclusa?

Sicuramente il volto dei 1000 ragazzi che uscendo dalle sale discutono tra loro del film appena visto. Non posso nasconderti, però, che il Festival mi ha dato la possibilità di conoscere professionisti del mondo del Cinema e della Televisione con le quali ho stretto un forte legame di amicizia e di collaborazione continua: dal regista RAI Giuseppe Di Tommaso, all'attrice Barbara Enrichi, Francesco Linguiti, Jan Michelini, Claudio Napoli, Massimo Mascolo, Stefano Chiodaroli, Susanna Nicchiarelli; nonché con due cineasti italiani che mi hanno insegnato molto: Simona Izzo e Ricky Tognazzi.

In ultimo, consentimelo, non voglio essere melenso, ma il Festival mi ha regalato una grande amicizia con il direttore Elisa Marchesini che, come sono solito dire, è "una piccola grande donna". Arrivederci al prossimo anno!



Michela con Gennaro Viglione

Vincitori e vinti della seconda edizione:

La Giuria di Qualità del Vittorio Veneto Film Festival ha conferito il premio "Giuria di Qualità" ex-aequo ai film "Schemer" del regista olandese Hanro Smitsman e "El último verano de la boyita", la pellicola argentina-franco-spagnola della regista argentina Julia Solomonoff. Inoltre, i giurati hanno ritenuto di conferire una menzione speciale al film "Keine Angst" della regista tedesca Aelrun Goetteex.

Le motivazione dei premi conferiti sono le seguenti:

"El último verano de la boyita" per la delicatezza e l'elegante semplicità attraverso le quali il film è riuscito ad affrontare, nella sua complessità e densità, il tema della scoperta e della consapevolezza del proprio sé, della sessualità e dell'alterità.

"Schemer" per il rigore analitico e la sintesi formale ed espressiva attraverso i quali il film compie, con lucida distanza, il racconto di un agghiacciante romanzo di formazione di un gruppo.

"Keine Angst" per aver saputo raccontare, con sensibilità e lucidità, i sentieri e la forza esistenziali che un adolescente deve affrontare nella assenza totale di universo adulto moralmente credibile.

Ecco le pellicole vincitrici per i 1000 ragazzi in qualità di giurati: per la fascia Santa Augusta ha vinto "Risto räppääjä ja polkupyörävaras", per la Pizzoc "Je vous aime tres beau-coup" e per la Visentin "Kein leichtes spiel".



Gran Galà di Premiazione: Armando Traverso presenta gli insegnanti dei workshop

Staff, Giuria di qualità e Ospiti Internazionali

Giuria di qualità:

Luca Archibugi, Jan Michelini, Maria Teresa De Gregorio, Claudio Napoli, Emma Perrelli, Francesco Linguiti, Massimo Mascolo, Toni Williamson e i presidenti Ricky Tognazzi e Simona Izzo.

Gli ospiti:

Chiara Rapaccini, Giorgio Pasotti, Chiara Colizzi, Stefano Chiodaroli e Susanna Nicchiarelli.

I workshop:

Cinegiornale del VVFilmF & montaggio tenuti da Giuseppe Di Tommaso, Fabrizio Barraco e Federico Campodall'orto; recitazione tenuta da Barbara Enrichi.

Staff del VVFilmF:

Elisa Marchesini (direttore genera-



Michela con Ricky Tognazzi e Simona Izzo

le), Fulvio Wetzl (direttore artistico), Armando Traverso (presidente onorario), Gennaro Viglione (responsabile guest office), Carla De Luca (responsabile organizzazione scuole), Annalisa Lovat (responsabile ricerca filmica e rapportinestero), Mario Ballotta (responsabile doppiaggio), Annalisa Lovat Francesca De Martin, Luca Zanchetta, Marta Canzian, Paolo Zardetto e Sandra De Pollo (doppiatori), Francesca Posocco (responsabile ufficio marketing), Nicola Salvador (amministrazione), Zina Aceto (ufficio stampa), Daniele Manente (media educator), prof. Indelicato (assistente media educator), Chiara Cavallaro, Francesca Cavallaro, Daniele Manente, Chiara Bullo e Valentina Abussi (conduttori di sala), Chiara Oselame, Giovanni Doni e Riccardo Babetto (traduttore), Beatrice Missiaia (responsabile tecnico-operativo), Luca Bet (coordinatore logistica), unoallaterza (progetto grafico).

Dylan Dog

di **DARIA CASTELFRANCHI**

in collaborazione con



Cari fan del fumetto più amato e venduto di tutti i tempi dopo Topolino, ci teniamo ad informarvi che

il film di Kevin Munroe è solo lontanamente ispirato al personaggio creato da Tiziano Sclavi ed edito da Bonelli. Dimenticatevi Groucho, l'ispettore Bloch, Londra, l'Indagatore dell'Incubo un po' spettinato e smilzo. Ritroverete certamente alcuni aspetti della vita del Dylan Dog cartaceo come il galeone, il clarinetto, il nome della via in cui abita, Craven Road e il mitico completo fatto di jeans, camicia rossa e giacca nera.

Detto questo, il film con Brandon Routh, Anita Briem e Sam Huntington non è affatto male ma, lo ripetiamo, va separato dal personaggio di cui siete

abituati a leggere le avventure. In un mix di opere quali la Twilight Saga, Constantine, Underworld e un pizzico di Harry Potter e di Matrix, il Dylan Dog che arriva dagli USA, si fa forte di una buona sceneggiatura e di personaggi accattivanti.

Si respira un'atmosfera noir degna del genere: il film intercala momenti di pura comicità - principalmente in presenza del giovane Marcus, che qui sembra sostituire il baffuto Groucho - e di azione - vedi le lotte con il clan dei vampiri. Un pizzico di horror, che non scade mai nello splatter, e un'aggiunta di fantasy e il piatto è pronto per esse-

Scheda del Film

Titolo originale: Dylan Dog: Dead of Night
USA: 2010.

Regia di: Kelly Asbury

Genere: Thriller

Durata: 94'

Interpreti: Brandon Routh, Sam Huntington, Anita Briem, Taye Diggs, David Jensen, Randal Reeder, Courtney Shay Young, Marco St. John, Garrett Strommen, Kyle Russell Clements, Kimberly Whalen, Ashlynn Ross, J. Omar Castro, Andrew Sensenig, Courtney J. Clark, Ted Ferguson, Dan Braverman, Ladson Deyne, Peter Stormare, Kent Jude Bernard, Laura Spencer, Shima Ghamari, James Hébert, Michael Cotter, Douglas M. Griffin, Kyle Register, Kevin Fisher, Spencer Livingston, Laura Shipley, Richard Landry

Voto: 5

distribuito, in ben trecento copie. Esilaranti il body shop, dove si vendono pezzi di ricambio per zombie e il gruppo di sostegno per chi, tra questi ultimi, non si è ancora abituato alla sua nuova condizione di morto vivente.

Il regista, bisogna dirlo, ha affrontato una sfida non indifferente decidendo di lanciare il film in anteprima mondiale in Italia, paese natio dell'Indagatore dell'Incubo. Molti fan non riconosceranno in Brandon Routh il loro beniamino ma il regista ha tenuto a precisare che, essendo cinema e fumetto mezzi diversi, anche i rispettivi protagonisti lo saranno. "Qui in Italia Dylan Dog è un'icona. Ma questo è un adattamento e bisogna decidere cosa prendere di quel personaggio".

C'è anche da dire che Munroe si è ispirato maggiormente alla versione americana del fumetto che, di per sé, reca notevoli differenze rispetto a quella nostrana, in primis l'assenza del mitico Groucho.

Se poi pensiamo che il Dylan Dog del grande schermo è ambientato a New Orleans e non a Londra, ecco che viene a mancare un altro tassello del nostro immaginario collettivo.

Ma, lo ripetiamo, il segreto è andare a vedere Dylan Dog - Il film dimenticandosi del suo omonimo nato nel 1986.

Da lui resta un pallido ricordo ma il risultato non è affat-

to disprezzabile anzi, il film, per chi ama il genere noir e gotico, è divertente e tecnicamente valido.



Collabora con noi!



per tutte le info scrivi a:
redazione@anderground.it

Il Rito

di GIANLORENZO FRANZI'

in collaborazione con



Michael Kovack (Colin O'Donoghue) discende da una famiglia dove o fai il becchino o fai il prete: se allora non apprezza più imbellettare i cadaveri, è logico (...) che decida di prendere i voti.

Ma il sacerdozio non fa per lui, e poco prima degli esami finali invia una lettera di dimissioni perché sente che la sua fede non è solida come dovrebbe: lettera che il suo padre superiore puntualmente non accetta perché sente in lui qualcosa di speciale, dopo averlo visto impartire la benedizione ad una ragazza morente in un incidente stradale.

E decide quindi di invertire le cose: per fargli credere in Dio, lo farà credere nel Demonio, inviandolo a Roma a seguire un corso per esorcisti. Ma proprio

nella capitale incontrerà Padre Lucas (Anthony Hopkins) che lo porterà con lui in una serie di terrificanti esorcismi. Allora, le sue convinzioni vacilleranno...

Pasticciaccio brutto in salsa mistica: la paura del Diavolo è dura a svanire, come anche l'offerta di film sull'argomento. E anche se dal 1973 che difficilmente qualcuna ha saputo dire qualcosa in più o meglio di William Friedkin, è pur vero che in tanti ci provano. Ultimamente l'ha fatto Daniel Stramm con il convincente "L'Ultimo Esorcismo", ennesimo mockumentary (o quasi) che sapeva però essere anarchico e sovversivo; e visto che un film non si

Scheda del Film

Titolo originale: The Rite

USA: 2011.

Regia di: Mikael Håfström

Genere: Horror

Durata: 114'

Interpreti: Anthony Hopkins, Colin O'Donoghue, Alice Braga, Toby Jones, Ciarán Hinds, Rutger Hauer, Maria Grazia Cucinotta, Chris Marquette, Torrey DeVitto, Marta Gastini, Andrea Calligari, Marija Karan, Arianna Veronesi

Voto: 4

nega a nessuno, l'autore del sopravvalutato 1408 ci prova ed è un disastro.

Sgomberiamo il campo da ogni dubbio, si dica subito che questo "Rito" è un quasi remake dell' "Esorcista" capostipite, visto che gli ingredienti ci sono tutti: dalla coppia prete vecchio/prete giovane che porta con sé il dualismo fede/scetticismo alla ragazzina posseduta con tanto di frasario a base di oscenità sessuali, fino al riferimento al genitore che comunica tramite il demone dall'aldilà. Peccato che manchi un territorio autorale autonomo, perché il film di Håfström vive -male- di rendita, sfruttando un immaginario di riporto senza riuscire ad aggiungere nulla, brividi compresi.

E allora giù con citazioni papali, frasi ad effetto ("questo film si basa su una storia realmente accaduta"), rumori improvvisi che cercano di sollecitare il balzo sulla sedia, e ancora immagini raccapriccianti, richiami ad una spiritualità sempre di riporto, tentativi di riportare il tutto ad una dimensione meno orrificica e più psicologica.

Ma il tentativo rimane tale, specie se la storia non fa altro che snodarsi lungo un percorso fatto solo di luoghi comuni, mascherati con una certa abilità registica e con immagini oniriche che però non restituiscono mai quel ricercato senso di perturbante. Håfström si dimostra amante della pioggia visto che spesso i suoi personaggi per risultare più drammaticamente smarriti sono inondati da diluvi torrenziali; ma purtroppo poco amante di tv e serial, visto che i suoi becchini non hanno un'uncia della credibilità del "Six Feet Under" di Alan Ball.

E allora se la sceneggiatura è traballante, se i dialoghi sono risibili, se il film di paura non fa paura, cosa resta? Le prove degli attori sono superflue, considerando che Alice Braga sembra raccomandata e il protagonista O'Donoghue ha l'aria di chi passa lì per caso, vittima di



un folle caso di miscasting (forse doveva finire sul set di "Dylan Dog", visto che almeno l'aria sofferta ma non sofferente la imita meglio di Brandon Routh...); e peccato ancora una volta per Anthony Hopkins, che oltre a non azzeccare un ruolo dopo Hannibal Lecter sembra imprigionato nei panni del suo personaggio più celebre, e pur recitando bene non riesce mai a distinguere la sua recitazione dall'idea di immaginetta che ormai si ha di lui.

E se a questo aggiungiamo i tristi camei di Cecilia Dazzi e Maria Grazia Cucinotta, da inserire in un'idea di Italia piuttosto sciatta ed involgarita, fatta solo di colossei, vigili convulsi e folla rumorosa, visto che i soldi del biglietto non tornano indietro lamentiamoci almeno per il tempo perduto.

Nessuno Mi Può Giudicare

di FRANCESCA CARUSO

in collaborazione con



“Nessuno mi può giudicare” è una commedia agrodolce e nasce da un soggetto di Fausto Brizzi, che ha collaborato alla stesura della sceneggiatura scritta da Massimiliano Bruno ed Edoardo Falcone. Massimiliano Bruno è al suo esordio alla regia, dopo aver scritto tante sceneggiature sia per il cinema che per la televisione.

“Nessuno mi può giudicare” racconta la storia di Alice, che vive in una villetta a Roma Nord. La donna è ricca, snob e superficiale, ha un marito, che fa l'imprenditore, e un figlio, Filippo. Crede di avere una vita soddisfacente, ma quando rimane vedova, scopre che il marito l'ha lasciata in

un mare di debiti e ha poco tempo per recuperare il denaro, se non vuole che i servizi sociali le portino via Filippo. L'unico a porgerle una mano d'aiuto è il domestico Aziz, che le propone di andare a vivere nel palazzo dove abita lui. Inizialmente disorientata, Alice si rimbocca le maniche, l'unico modo per racimolare velocemente il denaro, però, è mettersi a fare la escort. Contatta Eva, una bellissima escort di professione a cui chiede di insegnarle il mestiere. Alice è imbranata e non è sensuale, non ha le doti per il mestiere che è in procinto di intraprendere, eppure riesce a trovare la forza di mettere in atto il suo proposito. Nel nuovo quartiere conosce tante persone: alcune invadenti, ma tutte di buon cuore

Scheda del Film

Titolo originale: Nessuno mi può giudicare

Italia: 2011.

Regia di: Massimiliano Bruno

Genere: Commedia

Durata: 95'

Interpreti: Paola Cortellesi, Raoul Bova, Rocco Papaleo, Anna Foglietta, Giovanni Bruno, Hassani Shapi, Valerio Aprea, Lillo, Lucia Ocone, Awa Ly, Raul Bolanos, Maurizio Lops, Pietro De Silva, Caterina Guzzanti, Massimiliano Delgado, Massimiliano Bruno, Dario Cassini

Voto: 7

e tra queste c'è Giulio, del quale si innamora.

Con questo film Massimiliano Bruno ha voluto spaziare, trattando non solo un argomento attuale come lo è oggi parlare di escort, ma attraverso questo parlare del popolo, della gente semplice che vive le città, tutto il resto è un contorno, anche se d'élite. Bruno ha voluto parlare di quelle persone che lottano onestamente nel mandare avanti il proprio lavoro.

Mette a confronto la storia di Giulio, un uomo retto, che odia le bugie e le scorciatoie e che non farebbe mai compromessi, con quella di Eva, che fa la escort perché ama la bella vita e trova che questo mestiere le permetta di avere il lusso di cui si vuol circondare. La sua è una scelta consapevole.

Durante l'evolversi della storia si comprende che persona buona sia Eva, del velo di tristezza che l'assale quando pensa ai suoi genitori, che l'hanno allontanata. Il punto di vista che il regista sceglie di raccontare è la grande umanità di persone che troppo spesso si giudicano a priori.

Un altro tema trattato è l'amicizia femminile. La solidarietà e l'affetto che si viene a creare tra Alice ed Eva è sincera, le due instaurano una complicità vera. L'una comprende lo stato d'animo e le problematiche dell'altra e viceversa. Alice, poi, si mette nei panni di Eva, non solo figuratamente.

“Nessuno mi può giudicare” mette sotto i riflettori quegli individui che giungono a fare dei compromessi perché messi con le spalle al muro e il compromesso è l'unica scelta possibile per togliersi d'impaccio e anda-



re avanti.

È una commedia romantica, ilare, tenera, che fa riflettere e Massimiliano Bruno è stato abile nel passare da momenti commoventi a momenti divertenti con spontaneità, ha realizzato un film ben equilibrato.

Paola Cortellesi e Raul Bova sono perfetti nei rispettivi personaggi. L'attore, mai come in questa commedia, è riuscito in modo completo a esprimere gli stati d'animo del suo personaggio, mostrandone la tenerezza, la semplicità, la fermezza e la bonarietà. L'intento del regista è stato quello di raccontare una storia senza dare giudizi, che facesse riflettere, scherzandoci su come solo la commedia sa fare. Sarebbe un delitto non vederla.

Gnomeo & Giulietta

di **FRANCESCA CARUSO**

in collaborazione con



“Gnomeo e Giulietta” è diretto da Kelly Asbury, che si è occupata in precedenza di Shrek 2. Il film si basa sul classico shakespeariano “Romeo e Giulietta”, spostando l’eterna diatriba tra Montecchi e Capuleti nel loro giardino di casa. La rivalità tra il Signor Capuleti e la Signora Montecchi si estende, infatti, anche ai rispettivi gnomi da giardino, blu i primi, rossi i secondi che, quando non ci sono esseri umani in giro, si animano. Hanno imparato ad odiarsi, senza neanche ricordare più il motivo.

Durante la gara con il tosaerba, Tebaldo vince Gnomeo slealmente, e quest’ultimo decide di vendicar-

si. La notte stessa si introduce di nascosto con il suo amico Benny nel giardino dei rossi per imbrattare il loro tosaerba ma, costretto alla fuga, si imbatte in Giulietta, vestita completamente di nero. I due si prendono subito in simpatia e scocca la scintilla dell’amore.

Dopo essere caduti in una pozzanghera d’acqua, però, scoprono di appartenere alle due famiglie rivali. Iniziano a vedersi in campo neutro - un giardino abbandonato, dove fanno amicizia con un fenicottero rosa di plastica. Gli eventi si susseguono e li metteranno alla prova. Riusciranno Gnomeo e Giulietta a porre fine alla faida?

Scheda del Film

Titolo originale: Gnomeo and Juliet
USA: 2011.

Regia di: Kelly Asbury

Genere: Animazione Durata: 94'

Interpreti: (Voci) Emily Blunt, Jason Statham, James McAvoy, Michael Caine, Patrick Stewart, Maggie Smith, Julie Walters, Jim Cummings, Hulk Hogan, Ashley Jensen, Eugene Levy

Voto: 7

“Gnomeo e Giulietta” è un film d’animazione in 3D, dai colori sgargianti e con una serie di personaggi stravaganti e simpatici.

La colonna sonora impartisce un ritmo allegro e scanzonato, che fa venir voglia di cantare. La fa da padrona la musica di Elton John da “Your song” a “Crocodile Rock”, passando per “Dont’go breaking my Heart”. A queste si aggiungono musiche composte da Chris P Bacon e James Newton Howard appositamente per il film, e un duetto tra Elton John e Lady Gaga “Hello, Hello”.

Il film può essere apprezzato sia dai grandi che dai piccini.

Ci sono citazioni tratte da film famosi, una su tutte quella di “American Beauty”. Nel doppiaggio italiano c’è una mescolanza di accenti di molte regioni italiane, si va dal siciliano al campano, dal fiorentino al pugliese, che conferiscono una divisione netta tra Nord e Sud, che va a sottolineare la differenza tra i rossi e i blu.

Nel delineare i personaggi si è avuta cura di dare ad ognuno il proprio momento di ribalta: Benny travestito da girasole per mimetizzarsi e passare inosservato suscita ilarità.

Nel film la figura femminile descritta è una donna, che non vuole stare ferma e lasciare che gli altri decidano per lei. Il padre di Giulietta per proteggerla da eventuali pericoli, la relega a stare su una torre, vietandole di andarsene in giro.



Giulietta, però, non è una sprovveduta e sa badare a se stessa, tiene testa a Gnomeo e questo ha il suo fascino. La figura maschile delineata è un uomo che riesce a imparare dai propri errori, mettendo da parte l’ottusità della propria famiglia.

“Gnomeo e Giulietta” scardina questo assunto e il finale trova la sua forza nella scoppiettante allegria e briosità dei personaggi. In America è uscito nelle sale l’11 febbraio, ottenendo una grossa affluenza di pubblico già il primo giorno.

'Striscia' sfida la Rai

Via Veline se cancella Miss Italia

Quest'anno, dopo tre edizioni di 'Striscia la Notizia', le Veline Costanza Caracciolo e Federica Nargi, come da tradizione, dovrebbero essere sostituite. Il Tg satirico di Canale 5 ha deciso di rinunciare provocatoriamente al concorso estivo Veline 2011 e propone un patto. A partire dalla prossima stagione 'Striscia la Notizia' eliminerà le Veline dal cast. In cambio chiede alla Rai, si legge in una nota Mediaset, di cancellare dal palinsesto la prossima edizione di Miss Italia, programma dove la donna "per antonomasia è militarizzata", e al Gruppo Espresso, "la cui macchina del fango anche oggi ha pesantemente colpito le Veline con un articolo edito da 'Affari e finanza' a firma Paola Jadeluca", di rinunciare "alle sue due veline: il settimanale 'D-La Repubblica delle donne' e il mensile 'Velvet', dove la dignità delle donne è ridotta da sempre ad attaccapanni". Se entro settembre niente sarà cambiato, "'Striscia la Notizia', prosegue la nota, dopo aver dimostrato le proprie migliori intenzioni, si vedrà costretta a riconfermare le Veline (Costanza e Federica) in carica quest'anno". Il comunicato si conclude ricordando che "le Veline di Striscia, additate come l'origine di tutti i mali, na-



scono soprattutto come parodia di Espresso e Panorama che hanno sempre utilizzato donne oggetto per le loro copertine".

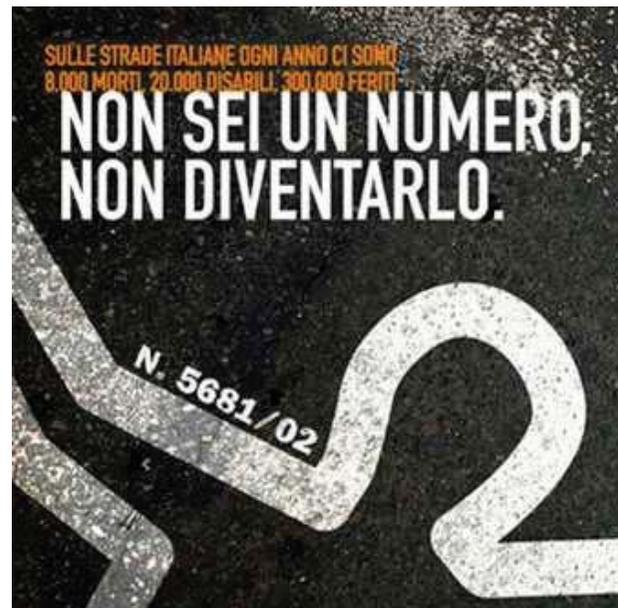
IN

E' Belen Rodriguez il 'Miglior Personaggio Rivelazione della stagione televisiva'. La showgirl torna quindi sul palco dell'Ariston, dopo il Festival di Sanremo, per ritirare l'Oscar Tv in occasione della 51esima edizione del Premio Regia Televisiva. Belen ha battuto il giornalista Salvo Sottile e l'attrice comica Geppi Cucciari.

La Rai sospende la miniserie sulla storia del pugile italiano Tiberio Mitri. In programma su Raiuno domenica 6 e lunedì 7 marzo in prima serata, "Tiberio Mitri, Il campione e la Miss", non è piaciuta agli eredi del celebre fuoriclasse. Non si sa bene per quale motivo, ma sembra che ci sia stata una richiesta eccessiva di denaro alla Rai. "Quest'anno ricorre il decennale della morte del boxer, possibile che non si riesca a rispettare un personaggio del genere senza bassezze di questo tipo?", si chiede Angelo Longoni, il regista.



OUT



Gerry Scotti al lavoro

Nuove idee allo studio per nuovi programmi



Gerry Scotti, che il 17 marzo ha debuttato alla conduzione dello 'Show dei Record', potrebbe portare un game show in prima

serata su Canale 5. "Non c'è ancora niente di sicuro, ma stiamo lavorando a un format internazionale che negli altri Paesi del mondo va in prima serata". Però: "Non posso dire di più, se ne riparerà a primavera inoltrata", anticipa il conduttore sulle pagine del settimanale 'Tv Sorrisi e Canzoni'. Ma non è l'unica novità che riguarda il presentatore: "Proprio in questi giorni ho registrato a Roma il 'numero zero' di un gioco preserale che potrebbe rimpiazzare 'Chi vuol essere milionario?', ma non è detto che debba essere io a condurlo". Anzi "da tempo immagino una conduttrice donna in quella fascia". Stando alla rivista, il titolo del game show preserale, prodotto da Endemol, dovrebbe essere 'Isolation'.

Da aprile, su Raiuno in prima serata, al timone della terza edizione di 'Ciak si canta!', ci sarà la coppia inedita formata da Belen Rodriguez e Francesco Facchinetti. "Mostreremo che non siamo tutti bamboccioni. Che i giovani non temono le responsabilità. Che siamo in grado di fare la nostra parte" ne è sicuro Francesco Facchinetti nell'intervista ai due pubblicata dal settimanale 'Tv Sorrisi e Canzoni'. "Vogliamo cambiare il linguaggio, lo schema delle vecchie scalette, del conduttore solo al comando. È venuto il momento per una nuova generazione, con un modo nuovo di fare, di dire. E anche di vestire". Quanto alle novità del programma, Facchinetti anticipa: "In 'Ciak si canta!' non saremo soli, avremo molte sorprese e ospiti, in ogni puntata. Mi piacerebbero Fiorello e Paolo Bonolis".



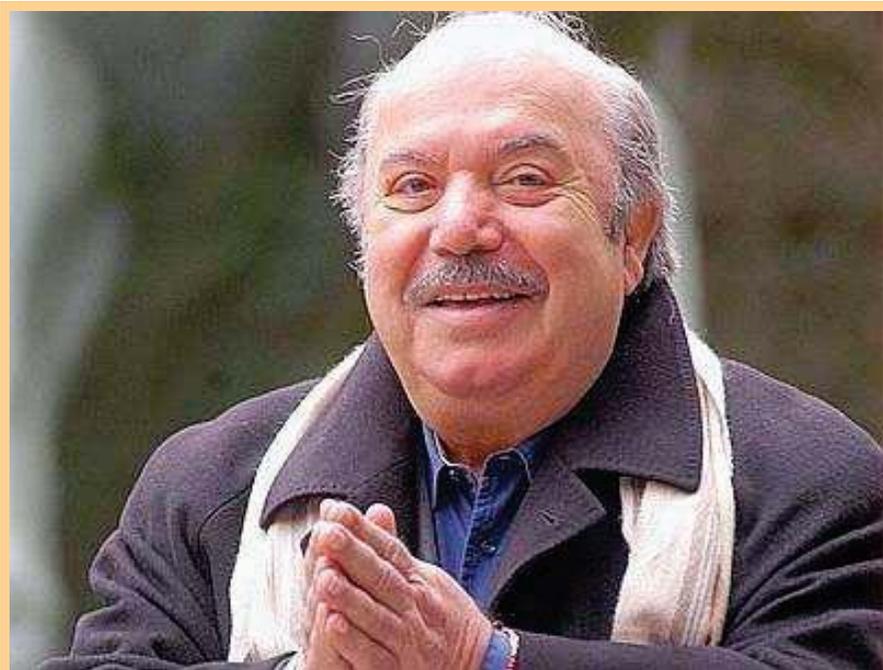
"E' un ritorno 'pesante'". Scherza così il direttore di Raiuno Mauro Mazza sul ritorno di Giuliano Ferrara in Rai da cui mancava da vent'anni e dove comincia il programma 'Qui Radio Londra' in onda dopo il Tg1. "Ovviamente è una battuta", ha sottolineato Mazza ai microfoni di Alfonso Signorini oggi nel corso del suo show su Radio Monte Carlo. "Ma lo è da ogni punto di vista: giornalmisticamente, culturalmente, è ingombrante proprio come personaggio, è scomodo, però - prosegue - ha il coraggio delle sue opinioni che esprime senza alcun infiocchettamento, nessuna ipocrisia".



Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito www.Anderground.it

Torna il Commissario Zagaria

Lino Banfi di nuovo alle prese con uno dei suoi personaggi storici



Ha riscoperto il suo vero nome e ha scelto di girare nella sua amata Puglia. Lino Banfi, il nonno più amato d'Italia, torna in televisione con la miniserie in due puntate Il commissario Zagaria, un omaggio al suo vero nome dato che l'attore all'anagrafe risulta Pasquale Zagaria. L'autocelebrazione viene liquidata dal comico pugliese con una battuta: "con la vecchiaia mi sembra giusto ricordare il mio vero nome". Ad aprire l'attore, divenuto celebre grazie alle commedie all'italiana degli anni Settanta ma amato soprattutto per la sua interpretazione di nonno Libero nella lunga serie tv di Un medico in famiglia, ritorna su Canale 5 nella miniserie che ha interpretato e prodotto. Banfi recita al fianco della figlia Rosanna.

Banfi veste nuovamente i panni di Zagaria dopo il suo film d'esordio nel 1973 di "Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia" e quelli di un poliziotto dopo il celebre "Il commissario Lo Gatto" di Dino Risi e il Commissario Auricchio di "Fracchia la belva umana". "Zagaria sarà un commissario o commissario - aveva detto Banfi - anche se grasso e vecchio, ma abbronzato, pimpante, vestito sempre di lino, sempre con gli occhiali. Sarò insomma più fichetto di Montalbano".

Intanto, in attesa di vederlo di nuovo in tv tornano a circolare su Internet voci sulla sua morte ma lui ci scherza su: "Mi allungano la vita, ma per scaramanzia tocco ferro". "In verità è la quarta volta che mi danno per spacciato - ha detto l'attore - E' la stessa vecchia notizia che sistematicamente qualcuno 'tagga' su Facebook. Ma se è vero che ogni volta che ti credono morto, ti si allunga la vita di 7 anni, io - facendo i calcoli - ne ho già guadagnati 28 in più".



In bianco e nero.



Le Iene



Le Iene è un programma televisivo di intrattenimento e approfondimento, ancora seguitissimo, che va in onda su Italia 1 dal lontano 22 settembre del 1997. Versione italiana del programma televisivo argentino Caiga quien caiga, è caratterizzato da uno stile irriverente e trasgressivo, si presenta come un approfondimento dell'attualità italiana e internazionale, realizzato attraverso inchieste giornalistiche e provocazioni satiriche. Storico autore del programma è Davide Parenti.

Gli unici riferimenti al film di Tarantino da cui il programma prende nome sono:

- gli abiti dei conduttori e degli inviati, rigorosamente giacca e cravatta in bianco e nero.
- la scritta "Le iene" della sigla è identica a quella della locandina italiana del film di Tarantino.
- Mr. Brown, interpretato da Andrea Pellizzari, inviato-insegnante d'inglese, prende il nome dal personaggio interpretato da Tarantino.

La prima edizione de Le Iene era condotta da Simona Ventura, Dario Cassini e Peppe Quintale (tra le Iene vi era anche un giovane ed ancora sconosciuto Teo Mammucari, ancora oggi i conduttori in carica.

che si divertiva a prendere in giro i Vip di turno con la cosiddetta Supercazzola). Il programma era trasmesso quotidianamente durante la fascia del pomeriggio ma, a causa dello scarso riscontro, venne chiuso. Nel 1998 il programma viene riproposto in edizione settimanale, il giovedì in seconda serata, condotto sempre da Simona Ventura, Fabio Volo ed Andrea Pellizzari, e stavolta ottenne un successo strepitoso. Con il passaggio della Ventura in RAI nel 2000, viene scelta come conduttrice Alessia Marcuzzi, affiancata da Luca e Paolo; la sigla del programma era la canzone "Supereroi" dei Meganoidi. Il programma, dato il successo, sbarcherà anche in prima serata come Le Iene Show, con la collaborazione di Claudio Bisio prima e di Enrico Bertolino poi. Dati i vari impegni (Carabinieri, Scherzi a parte) Alessia Marcuzzi sarà sostituita nella versione in prima serata da varie showgirl e da Luciana Littizzetto. La Marcuzzi abbandonerà definitivamente il programma quando sarà scelta come nuova conduttrice del Grande Fratello, e al suo posto verrà chiamata la Miss Italia Cristina Chiabotto. Dopo che anche la Chiabotto lascerà nel 2007 per condurre Scherzi a parte, arriva alla conduzione del programma Ilary Blasi, sempre affiancata da Luca & Paolo, ancora oggi i conduttori in carica.

Come me siete appassionati di telefilm? Non vi perdetevi una puntata e aspettate intrepidamente il prossimo episodio? Siete curiosi di sapere tutto sulla vostra serie preferita? Allora state leggendo la rivista giusta... Quasi tutto (senza anticiparvi troppo, senno' che gusto c'è!?) sui telefilm più amati del momento e del passato. Da questo numero "Andergr@und" vi dà un nuovo appuntamento... con i telefilm. E se volete che le pagine di questa rivista dedichino un servizio su qualche telefilm in particolare mandatemi una e-mail a redazione@andergrund.it!

Vi aspetto numerosi, Michela

Puntata 19

Glee

Rubrica a cura di Michela Garau

Chi di voi non conosce Glee? E se dite di non aver mai sbirciato neanche una scena di questo telefilm non vi credo. Ormai la GleeMania ha conquistato tutti: grandi e piccini, uomini e donne. Anche le star (da Madonna a Britney Spears fino a Gwyneth Paltrow) fanno la fila per rivestire anche un piccolo cameo. E ora, dopo i sold out in America, arriva anche in Europa il tour che vedrà i protagonisti live in Gran Bretagna e Irlanda. Il Glee Club vi farà sognare attraverso musiche, coreografie... e problemi personali tipici dei teenagers di tutto il mondo. Forse è per questo che piace tanto.

Titolo originale: "Glee"

Paese e anno di origine: Usa 2009

Stagione: Sia in Italia che negli USA siamo arrivati alla seconda stagione. Per ora non si parla ancora di una terza, ma il grande successo e gli altissimi ascolti fanno presagire che la magia del Glee Club non si arresterà tanto facilmente.

In onda: in Italia la prima stagione è in onda, a partire da gennaio, tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle 19.30 in chiaro su Italia Uno. La seconda, invece, è in programmazione sul canale Fox di Sky (dalle prossime puntate verrà addirittura trasmesso sottotitolato 48 ore dopo la messa in onda americana). In chiaro andrà prossimamente in onda sempre su Italia Uno. In America la seconda stagione è trasmessa, quasi in contemporanea all'Italia, sulla rete Fox.

Trama: La serie narra le vicende di un gruppo di studenti della William McKinley High School. Apparentemente non hanno niente in comune: ci sono la popolare cheerleader ed il suo fidanzato quarterback, c'è lo sbandato, il ragazzo in sedia a rotelle, il gay, la sfigatella che sogna di diventare una star e la ragazza di colore cicciottella. Sogni diversi, caratteri diversi, razze diverse fino a quando il professore di spagnolo, William Schuester, non decide di rimettere in voga il Glee, il club di cui anche lui, quando studiavo al liceo, faceva parte e dove le materie da studiare sono il canto ed il ballo. Allora eccoli accomunati da un sogno: vincere le provinciali e, soprattutto, dimostrare all'intera scuola che a far parte del Glee Club non sono degli sfigati. Ma non sarà facile: dovranno lottare con le unghie ed i denti contro coloro che cercheranno di fermarli e di metterli l'uno contro l'altro, come la coach delle cheerleader Sue Sylvester. A

condire il tutto i drammi personali di ognuno di loro.

Dove eravamo rimasti: Quando pensavamo che Sue Sylvester si fosse avvicinata al Glee per aiutarli, scoprimmo che sta attuando un piano per far perdere le provinciali al coro della scuola. Intanto sembra non ci siano speranze per Rachel e Kurt, entrambi innamorati di Finn



che, convinto di essere il padre della bambina di cui Quinn è in attesa, non si renderà neanche conto che la sua ragazza è stata con Puck. Sembra non accorgersi di nulla neanche Will: non solo Sue sta boicottando il Glee ma sua moglie gli fa credere di aspettare una bimba.

Cosa succederà: Nella seconda stagione ne vedremo delle belle. Tanti saranno i nuovi volti che faranno battere i cuori dei nostri beniamini (tra cui Quinn e Kurt) e altri amori sbocceranno tra i componenti del Glee Club. Nuovi studenti ne entreranno a far parte alla faccia di chi li giudicava degli sfigati. Nonostante la vincita delle Provinciali, il Glee Club perde le Regionali e così rischierà di essere chiuso. Chi li aiuterà? Beh Sue Sylvester si è accorta del talento dei ragazzi... e non vi svelo altro.

Personaggi & Interpreti:

1. Tina Cohen-Chang (interpretata da Jenna Ushkowitz) fa parte del Glee Club sin dagli inizi. Non è tra le più popolari. Nella prima stagione sembra avere un flirt con Artie ma si interromperà quando lui scopre che Tina ha sempre mentito sulla sua balbuzia. Nella seconda stagione il suo cuore batterà per l'altro "orientale" del gruppo: Mike.

2. Quinn Fabray (interpretata da Dianna Agron) è la capo cheerleader ed entra nel Glee Club solo per tenere d'occhio il suo ragazzo Finn e perché glielo chiede la professoressa Sylvester. Era la rappresentante del club della verginità ma tradisce Finn e va a letto con Puck. Da questa relazione nascerà un grosso problema per Quinn: incinta di una femminuccia farà credere a Finn che la bimba è sua (anche se non hanno fatto sesso). Verrà cacciata dai genitori quando verranno a conoscenza della sua gravidanza. Deciderà di dare la bambina che aspetta alla moglie di Will.

3. Artie Abrams (interpretato da Kevin McHale) all'interno del Glee Club è il ragazzo diversamente abile: infatti è su una sedia a rotelle da quando, ancora bambina, ha avuto un incidente automobilistico con la madre. Lei ne è uscita illesa, lui ha subito un danno permanente alla colonna vertebrale. Nonostante il suo handicap partecipa, sulle due ruote, a tutte le coreografie del gruppo.

4. Terri Schuester (interpretata da Jessalyn Gilsig) è la moglie di Will. Lavora in un negozio in cui si vendono cuscini e materassi e, per un breve periodo durante la prima stagione, diventa l'infermiera della scuola per tenere d'occhio il marito. Nella prima stagione perde il bambino che aspettava e allora, con l'aiuto della sorella, continuerà a fingere, a non dire nulla a William e costringerà Quinn a darle la sua bimba.

5. Sue Sylvester (interpretata da Jane Lynch) è la coach dei Cheerios, la squa-



dra di cheerleader della scuola. Non sopporterà Will ed il suo Glee Club. Perfida e furba farà di tutto per boicottarli. Nella prima stagione prenderà una cotta per il suo collega nell'emittente televisiva dove presenta "L'angolo di Sue".

6. Rachel Berry (interpretata da Lea Michele) è figlia di una coppia di omosessuali e sin da bambina sa qual è la sua strada: diventare una star. Questo la rende un po' antipatica al resto del Glee perché vuole sempre essere la prima donna. Sin dall'inizio è innamorata di Finn.

7. William Schuester (interpretato da Matthew Morrison) è il professore di spagnolo del McKinney nonché colui che ridà vita al Glee Club. Sempre pronto ad aiutare i suoi allievi sa che attraverso la musica la vita è migliore. Sposato con Terri non vede l'ora di diventare padre.

8. Emma Pillsbury (interpretata da Jayma Mays) è la consulente scolastica del McKinney. Da sempre amica di Will, sarà sempre segretamente innamorata di lui. Per un periodo, per dimenticarlo, si fiderà con il coach di football ed arriverà quasi a sposarlo. Ha paura dello sporco e dei germi in maniera ossessiva.

9. Finn Hudson (interpretato da Cory

Sito ufficiale: www.fox.com/glee/

Monteith) è il capitano della squadra di football nonché il beniamino di tutta la scuola fin quando non si giocherà le sue carte: dapprima membro del Glee Club e poi colui che ha messo incinta Quinn. Da sempre attratto da Rachel, respingerà i suoi sentimenti per essere il padre della bimba che sta per arrivare.

10. Noah "Puck" Puckerman (interpretato da Mark Salling) è il "bullo" della scuola. Giocatore di football e da sempre geloso di Finn, andrà a letto con Quinn e la metterà incinta. Quando scoprirà della gravidanza in tutti i modi cercherà di dimostrare di poter essere un buon padre. Svelerà il suo segreto a Mercedes.

11. Kurt Hummel (interpretato da Chris Colfer) sarà preso di mira dalla scuola per la sua omosessualità ma sarà il Glee Club ad aiutarlo. Pazzo per la moda e per il canto, a metà della prima stagione ammette di essere innamorato di Finn. Nella seconda stagione, finalmente, un nuovo studente avrà una storia d'amore con lui.

12. Mercedes Jones (interpretata da Amber Riley) fa parte del Glee Club sin dall'inizio insieme alla sua migliore amica Tina. È la voce nera del gruppo e sarà sempre in competizione con Rachel per ottenere il posto di prima cantante.

Urban Citycar

La Hyundai ristilizza la I10

di Bruno Allevi

ASCOLI PICENO – La Hyundai aggiorna nelle linee e nelle forme la sua piccolina, la I10. La versione restyling dell'utilitaria coreana è disponibile al lancio sul mercato italiano con 3 motori a benzina (1000 da 69 cv, 1100 da 69 cv e 1200 da 85 cv), negli allestimenti Bluedrive, Like, Classic, Comfort, Fiorucci, Fiorucci Soft Top, Premium. Esternamente questo restyling ha modernizzato la piccola I10, rendendola ancora più simpatica e frizzante nelle linee e nelle forme da compatta cittadina. A essere stato rinnovato è stato sicuramente il frontale (nuovi gruppi ottici a forma affusolata che ben si sposano alla mascherina a forma di bocca, creando dinamismo sull'anteriore), mentre posteriormente sono stati anche qui ridisegnati i gruppi ottici, lasciando pressoché inalterato il resto della coda. Salendo dentro la I10 troviamo un abitacolo comodo (grazie alle 5 porte e allo spazio sia anteriormente che posteriormente) e ben rifinito. Ergonomica e lineare è la plancia, mentre la consolle centrale, pulita nelle forme, contiene i comandi radio e le manopole del clima (tutto in posizione rialzata, di facile controllo e impugnatura). Rialzato, in fondo consolle è anche l'alloggiamento del cambio (molto comodo questo posizionamento). Bello e sportivo è il quadro strumenti digitalizzato. Ed ora il momento del test drive: la Hyundai I10 provata è stata la 1100 Classic da 10750 €. La versione restyling della piccola coreana, si presenta in questi giorni in Italia, con un face lift che ha aggiornato la linea della I10 senza stravolgerne le forme da compatta cittadina. Il comportamento stradale della versione provata è molto buono, grazie a un'ottima maneggevolezza (è una compatta citycar che si infila senza problemi nel traffico cittadino), si parcheggia molto comodamente in un fazzoletto di spazio, ed ha buone prestazioni in fatto di acce-

lerazione, potenza e briosità. Tutto questo è dato dall'elastico motore 1100 da 69 cv, che equipaggia questa versione. Questo motore, silenzioso e per nulla sottodimensionato rispetto al tipo di vettura, è molto economico nei costi di gestione, ed essendo Euro 5, strizza l'occhio anche all'ambiente, grazie a ridotti consumi ed emissioni. Infine il listino prezzi: si va da 8450 € della 1100 Like per arrivare a 12300 € della 1200 Premium (Benzina).



GROTTAMMARE – La Mazda mette mano alla sua ammiraglia, la 6, aggiornandola grazie a un profondo e molto ben riuscito restyling. La versione ristilizzata della top car giapponese, è disponibile nelle varianti di carrozzeria Berlina e Station Wagon, è equipaggiata con 2 motori a benzina (1800 da 120 cv, 2000 da 155 cv) e con un motore a gasolio common rail 2200 da 129, 163 e 185 cv, negli allestimenti Base, Experience, Executive, Luxury, Sport. Esternamente la 6 ha subito un face lift che non ha cambiato l'impronta lineare ed elegante del corpo vettura, ma, intervenendo sul frontale e sulla coda, ha reso ancor più sportivo e peperino il prodotto di casa Mazda. Grintoso è ora infatti il frontale, dove il cofano spiovente unito ai gruppi ottici a forma affusolata, danno un tono sportivo e grintoso all'anteriore. Posteriormente invece per quanto riguarda la versione berlina, abbiamo una coda slanciata che dà dinamismo alla parte posteriore, mentre per la versione station ci troviamo di fronte a un elegante portellone bombato, impreziosito, come sulla versione berlina, da eleganti gruppi ottici trasparenti a forma di "palpebra". Internamente la nuova 6 è rifinita con molta classe e stile, i materiali usati per l'abitacolo sono di pregio e la qualità costruttiva è al top. Lo spazio abbonda anteriormente e posteriormente sia sulla versione berlina che sulla versione Station Wagon. Un mix di classico e moderno, di elegante e sportivo è la consolle centrale obliqua. Qui infatti all'eleganza degli inserti lucidi, abbiamo la completezza ed ergonomia dei comandi clima, navigazione, radio cd. Molto comoda è poi la posizione della leva del cambio, comoda nell'impugnatura. Sportivo e ben leggibile è il quadro strumenti. Ed ora il momento test drive. La Mazda 6 ovviamente molto potente e brillante, ma al contempo silenziosa ed economica ed assicura prestazioni di tutto rispetto alla 6 Wagon, garantendo consumi e costi di gestione non troppo esorbitanti. Infine il listino prezzi con i relativi distinguo fra Berlina e Station Wagon. Iniziando con la Berlina ecco i prezzi: si va da 20900 € della 1800 Base 120 cv fino a 28100 € della 2000 Luxury (Benzina), si va da 23400 € della 2200 CD 129 cv Base per arrivare a 29900 € della 2200 CD 163 cv Luxury (Diesel). Per la versione Station Wagon ecco i prezzi: si va da 21900 € della 1800 Base fino a 29100 € della 2000 Luxury (Benzina), si va da 24400 € della 2200 CD 129 cv Base fino a 31800 € della 2200 CD 185 cv Sport (Diesel). Questo motore è



di Bruno Allevi

Provata la Mazda 6 Restyling

Japan Luxury

Dinamismo Spaziale

Ristilizzata la Mazda 5

di Bruno Allevi

GROTTAMMARE – La Mazda continua il suo 2011 di rinnovo prodotti, presentando, dopo la 6 restyling, la nuova generazione della 5, la sua monovolume. La 5 è disponibile sul mercato italiano con 2 motori a benzina (1800 da 115 cv e 2000 da 150 cv) e un motore diesel common rail TDCI 1600 da 115 cv, negli allestimenti Space, Smart Space, Smart Navi, Dynamic Space. Esternamente la monovolume di casa Mazda, presenta una linea aggressiva e grintosa, con un corpo vettura dalle forme moderne che sottolineano, soprattutto nella parte della coda, e grazie anche alle porte posteriori a scorrimento, l'ampio spazio a bordo e la facilità d'accesso. Anteriormente il cofano spiovente dà un tocco di sportività, acuito dalla forma dei fari affusolati e dalla presa d'aria della mascherina. Posteriormente invece, la coda tronca e il grande lunotto vetrato fanno da finestra sull'interno, spazioso e abbondante. Internamente la monovolume orientale, si presenta con un abitacolo spazioso e curato in cui l'aspetto di assoluto rilievo è lo spazio a disposizione. Spazio che oltre ad essere abbondantissimo, sia nell'abitacolo vero e proprio che nel bagagliaio, è ben organizzato e modulato, grazie a una ottima disposizione dei sedili e dei vari portaoggetti presenti. Ergonomica come del resto l'intero abitacolo, è la plancia. plancia elegante cosiccome elegante e completa è la consolle centrale, dove troviamo i comandi clima e radio disposti intelligentemente e facili da usare. intelligente e comoda è anche la posizione della leva del cambio, in posizione rialzata e in fondo alla consolle. sportivo, a tunnel incassati, è invece il quadro strumenti. Ed ora il momento del test drive: la Mazda 5 guidata è stata la 1600 TDCI Smart Space da 26200 €. La nuova Mazda 5 ammodernata e insportivisce le sue forme, diventando ancor più quel mix fra sportività ed eleganza, che è insito nel DNA di casa Mazda. Su strada l'auto si comporta in maniera ottimale, grazie a una posizione di guida alta che permette, grazie al grande parabrezza anteriore, di avere sott'occhio in ogni momento la strada. Inoltre è molto confortevole e

spaziosa sia per i passeggeri anteriori che per quelli posteriori. Parlando di praticità poi non possiamo tralasciare l'enorme bagagliaio posteriore che permette di caricare con comodità, e appunto praticità ogni oggetto, voluminoso e non. Il veicolo provato monta il motore diesel 1600 common rail Euro 5 da 115 cv. Questo motore, elastico e brillante, permette alla spaziosa auto giapponese, di avere ottime prestazioni strizzando l'occhio ai consumi, molto contenuti. Infine i prezzi: si va da 19650 € della 1800 Space a 25950 € della 2000 Dynamic Space (Benzina), si va da 24950 € della 1600 CD Smart Space a 27200 € della 1600 CD Dynamic Space (Diesel).



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

Ecco il nuovo iPad 2



Uscirà il 25 marzo, dopo un anno, la nuova versione dell' iPad, il tablet della Apple che ha rivoluzionato il mondo dei dispositivi mobili. L'iPad 2 ha un design nuovo. Con il 33% di spese

in meno e un peso ridotto del 15%, è molto più comodo da tenere in mano, rispetto alla versione precedente.

Si nota subito la velocità, in quanto il processore (A5), adesso, è un dual core per fare il doppio del lavoro. Anche la grafica è più veloce, fino a 9 volte, in modo da rendere più fluide le operazioni sui video e i giochi più realistici.

La vera novità è rappresentata dalla doppia videocamera, una frontale e l'altra sul retro. Entrambe pensate per essere utilizzate con FaceTime, permettono di videochiamare facendo vedere agli altri dove ci si trova e cosa sta succedendo. La videocamera posteriore può essere utilizzata anche senza FaceTime per poter girare filmati in alta definizione e scattare foto con zoom digitale fino a 5x. Grazie all'applicazione Photo Booth, che sfrutta la videocamera frontale, è possibile ritoccare i propri ritratti.

Il display, sempre da 9,7" retroilluminato LED ha una risoluzione di 1024x768 pixel a 132 ppi e adotta la tecnologia IPS (In-Plane Switching) che permette di avere un angolo di visione di 178° in modo da poter vedere bene lo schermo da qualsiasi angolazione.

Altra novità è la Smart Cover che protegge lo schermo dell' iPad senza nascondere il retro in solido alluminio. La Smart Cover è perfetta per guardare film, giocare, navigare il web e quant'altro, perché si ripiega nei punti giusti diventando un supporto che tiene in verticale il tablet. Oppure un rialzo per avere la giusta inclinazione quando si scrive con la videotastiera. È possibile scegliere il colore della cover fra dieci splendide varianti, di cui cinque in elegante pelle italiana all'anilina.

Con iPad 2 ora è possibile trasmettere in wireless tutti i contenuti multimediali (musica, foto e video) sul televisore e le casse di casa usando un set di altoparlanti compatibili con AirPlay o un'Apple TV sulla tua rete Wi-Fi.

Con AirPrint, invece, è possibile inviare a una stampante wireless compatibile qualsiasi documento presente sull'iPad.

Per quanto riguarda la connettività, anche per l'iPad 2 ci sono due versioni: quella con solo il WiFi e quella con anche il 3G. Anche le capacità della memoria rimangono invariate e cioè 16, 32

e 64 GB.

La batteria integrata ai polimeri di litio da 25 watt/ora ha un'autonomia di 10 ore di navigazione web con connettività Wi-Fi, mentre di 9 con rete cellulare 3G.



Notizie dal web

A Thunderbolt: la nuova tecnologia Intel sui MacBook di Apple
Nella nuova linea di portatile MacBook, Apple ha introdotto Thunderbolt, una nuova tecnologia di input/output velocissima. Si tratta di un nuovo modo per connettere periferiche dati e video al proprio pc. Thunderbolt combina due protocolli di trasferimento già esistenti, PCI Express e Display Port, in un unico flusso dati, in modo da poter collegare periferiche esterne, come array RAID e soluzioni di acquisizione video, direttamente al connettore Mini DisplayPort (è identico) del MacBook Pro e avere prestazioni di livello PCI Express. Inoltre Thunderbolt gestisce fino a 6 dispositivi in cascata ed è in grado di alimentare i dispositivi dati che fornisce un cavo di alimentazione integrato che è in grado di fornire al massimo 10 Watt di potenza, così da usare il portatile per lavorare a progetti che fino a ieri avrebbero richiesto un desktop. Grazie alla tecnologia PCI Express si possono usare i dispositivi USB e FireWire esistenti, e perfino collegare reti Gigabit Ethernet e Fibre Channel, usando semplici adattatori. Thunderbolt supporta nativamente gli schermi con connettore Mini DisplayPort, quindi con gli adattatori esistenti si possono usare monitor DisplayPort, DVI, HDMI e VGA.



Parlando di velocità, è in grado di trasferire dati in modo bidirezionale a 10 Gbps (ma si potrebbe arrivare in futuro oltre i 100 Gbps), una velocità doppia rispetto a USB 3.0 e più di 20 volte rispetto alla FireWire 400. Per avere un'idea delle performance basti pensare che per trasferire un film BluRay di due ore attraverso Thunderbolt bastano ora circa 20 secondi.

A Arriva Internet Explorer 9
Per combattere l'ascesa di Chrome e di Firefox, Microsoft lancia la nuova versione del browser Internet ancora più utilizzato, ma che pian piano sta perdendo sempre più utenti. La versione 9 di Internet Explorer è migliorata già a partire dall'installazione che adesso è più rapida e snella e l'avvio è più veloce. Le applicazioni Web più complesse, come Google Maps o Hotmail, sono più fluide; questo grazie all'utilizzo del processore grafico e non del processore principale. L'area di visualizzazione dei siti web è più ampia, in quanto i pulsanti, la barra degli indirizzi sono disposti su un unico livello. Si può navigare in un sito o avviare una ricerca utilizzando una casella unica. La privacy dei dati immessi nella casella unica è un aspetto importante delle funzionalità di Internet Explorer. C'è la possibilità di avere il controllo delle eventuali informazioni da condividere con i provider di ricerca. Nell'elenco a discesa della barra degli indirizzi si può scegliere se attivare o disattivare i suggerimenti per la ricerca. Nel nuovo Explorer sono supportati i più moderni standard di progettazione per siti, come l'HTML5, e servizi Web. Windows Internet Explorer 9 si può scaricare utilizzando il servizio Windows Update o navigando sul sito di Microsoft dedicato al software. Come ampiamente annunciato, Explorer 9 non è disponibile per Windows XP.



Le risposte ai vostri dubbi

Questo mese mi è stato chiesto da Mattia da Verano Brianza in cosa consiste l'algoritmo di criptazione MD5

Acronimo di Message Digest algorithm 5 è un algoritmo di criptazione dei dati realizzato nel 1991 da Ronald Rivest.

Prende in considerazione, come input, un file di lunghezza arbitraria e produce, come output, un'impronta digitale di 128 bit (32 caratteri) che rappresenta una sorta di "riassunto" digitale del file esaminato.

Il presupposto di questo algoritmo è che è impossibile ottenere impronta digitali uguali partendo da stringhe diverse, né è possibile la generazione di un file che generi un'impronta specifica.

Inoltre, come per la maggior parte degli algoritmi di hashing, non dovrebbe esserci possibilità, se non per tentativi (Brute force), di risalire alla stringa di input partendo dalla stringa di output (la gamma di possibili valori in output è infatti pari a 2 alla 128esima potenza). L'MD5 si utilizza per applicazioni che coinvolgono le firme digitali, ambienti in cui file molto consistenti devono essere compressi in modo sicuro prima di essere crittografati con un codice privato (segreto) da sottoporre a un sistema di cifratura pubblico. L'output generato è chiamato anche MD5 Checksum o "MD5 Hash" e dà una stringa del genere: per esempio "Hello world" = 3e25960a79dbc69b74cd4cc67a72c62



Per domande, suggerimenti Ai-Tek potete inviare un' e-mail all'indirizzo cdtwim@gmail.com

Lo Chef Mene questo mese consiglia

Flan di Broccoli

con Pesto di Olive Nere e Cialde di Parmigiano

Ingredienti:

(per 5 persone)

600g cime di broccoli e gambi puliti,

2 patate, 4 uova intere,

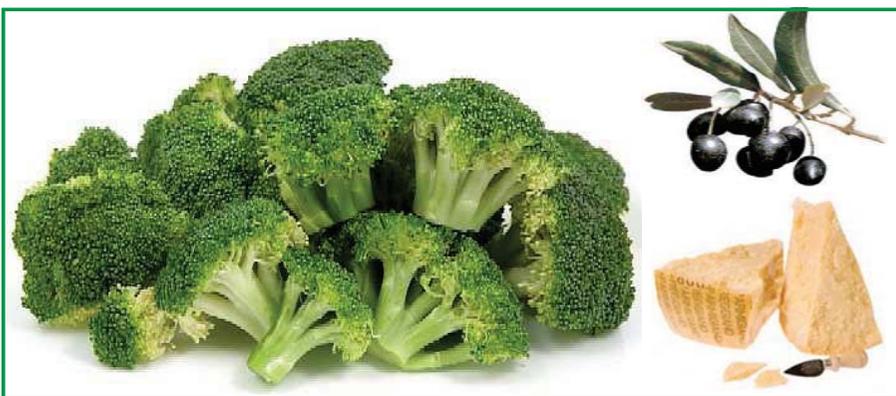
100g panna liquida,

250g olive nere denocciolate,

250g parmigiano reggiano grattato fine,

pane grattato, olio extra vergine di oliva,

burro, sale e pepe.



Tempo di Preparazione	45 minuti
Costo	
Difficoltà	
Resa Finale	

La ricetta di questo mese è un antipasto che con i suoi sapori contrastanti saluta l'inverno e da il benvenuto alla primavera... sperando che non ritardi troppo.

Senza tempo in questa ricetta è il Parmigiano, con alle spalle quasi 1000 anni di storia!!! Tipico dell'Italia settentrionale, oggi questo formaggio a pasta dura gode della tutela D.O.P., pensate che per fare una forma dal peso variabile che oscilla tra i 24Kg e i 40Kg occorrono ben 550 litri di latte vaccino!!! In commercio è presente una diversa gamma di stagionature, ma visto gli alti costi, per l'utilizzo quotidiano in cucina il miglior rapporto qualità-prezzo lo offrono le forme stagionate 24 mesi, per i palati più gourmet, il Top della gamma è la stagionatura 36/40 mesi. Vista la quasi totale assenza di acqua, il Parmigiano è uno dei formaggi più calorici in assoluto, così come allo stesso tempo è ricco di proteine (ma anche grassi) e povero di carboidrati (in un pezzo dal peso di 100g se ne possono rilevare soltanto alcune tracce).

Fiore all'occhiello del nostro Paese, il Parmigiano vince anche la classifica speciale riservata dei prodotti più contraffatti a livello Mondiale!

ESECUZIONE:

Una volta puliti i broccoli, conservandone gran parte del gambo, lessarli in acqua salata insieme alle patate pelate e tagliate piccole. Una volta cotte le verdure, assicurarsi di scolarle MOLTO bene, quindi asciugarle successivamente in padella a fuoco basso e condirle. Frullare, o mixare il tutto con un frullatore a mano aggiungendo le uova, la panna a freddo, 2 cucchiaini di parmigiano e 1 cucchiaino di

pan grattato. Foderare degli stampini mono-dose con il burro e il pane, quindi versare dentro il composto, cuocere in forno a 90°C e a bagno-maria. Nel frattempo preparare il pesto di olive nere, semplicemente frullandole ed emulsionandole con dell'olio extra, proprio come fare un vero pesto. Non rimane altro che preparare le cialde...

Stendere il parmigiano su un piatto dandogli una forma a piacere, quindi scaldarlo a micro-onde per 30/40 secondi e sempre a piacere modellarlo ancora.

§ATTENZIONE: le prime cialde ci metteranno più tempo a formarsi e saranno semplici da maneggiare, ma più scaldere il piatto e meno tempo ci impiegheranno ad essere pronte, così come saranno più calde e quindi meno semplici da modellare...

A questo punto è possibile assemblare il piatto, presentando il flan caldo al centro di esso con il pesto a cerchio o servito in parte, decorando il tutto con le cialde di formaggio. I sapori tutti insieme al palato risulteranno spettacolari!!!!

Un Buon vino in abbinamento??? Un bel bianco frizzante!



Per questo 55°mo numero di Andergr@und Mag@zine, mi sento di fare un'introduzione un po' Ai-Tek, sfiorando nel campo del mio collega Valeriano, ma non essendo un vero e proprio intenditore informatico, diciamo che la mia notizia è un po' una curiosità... "Googleando", se inserite il nome del nostro sito, vi apparirà un link che vi indirizzerà ad una pagina on-line che effettua delle stime mondiali in termine di visite e di valore economico dei differenti cyber-spazi... la sorpresa??? Beh, diciamo che a livello di classifica siamo MOOLTO indietro, però abbiamo un valore economico stimato superiore al sito de "La Repubblica"... quindi... fate attenzione grandi "Network"... Andergr@und.it lentamente sta crescendo...



... Ma torniamo a noi... un secondo che rimetto la giacca, il grembiule, ah si... ecco... rispondiamo subito alla simpatica, ma molto attuale domanda di Cinzia di Brugherio, che meravigliandosi del costo del pane nella sua città, che comunque in Italia ha un prezzo medio di 4€/Kg, mi chiede una ricetta semplice per realizzarlo in casa... Beh... BUON LAVORO panettiera! :)

- Dose per 10 panini da 80g: 500g farina "Manitoba", 280g acqua naturale, 1 cucchiaino sale, 1 cucchiaino zucchero, 20g lievito di birra e 20g strutto/burro. §Sciogliere il lievito nell'acqua, ed impastare insieme tutti gli ingredienti, far lievitare l'impasto al caldo per un'ora coperto da uno straccio infarinato. Successivamente preparare i panini in stile bocconcini e farli lievitare per un'altra ora prima di infornare. Cucinare a 220°C (cottura a piacere) a secco possibilmente in un forno elettrico, altrimenti abbassare la temperatura dello stesso.

Ne volete ancora??? Che ASPETTATE?!?!

Se è di consigli utili in cucina che si parla mandatemi una Mail all'indirizzo

chef.mene@hotmail.com

troverete le risposte ai Vostri quesiti all'interno della rubrica "MENE dai ancora CHEF?"

1963

Chiude il penitenziario federale u-SA di Alcatraz situato su un'isola della baia di San Francisco

1964

Regno Unito: inizia le proprie diffusi-
sioni la prima stazione radio pirata:
Radio Caroline

Stevie Wonder e Paul McCartney
pubblicano il loro primo singolo E-
bony and Ivory

1982

1986

Italia, si scopre lo scandalo del vino al
metanolo, 23 i morti accertati

1861

Vittorio Emanuele II di Savoia viene procla-
mato a Torino re d'Italia; istituzione del Regno
d'Italia. Il tricolore diviene la bandiera del
Regno d'Italia



Quest'anno si festeggiano
i 150 anni dell'unità d'Italia.
Per l'occasione il Consiglio dei
Ministri ha proclamato il 17
marzo festa nazionale

In seguito ad un controllo antidoping Die-
go Armando Maradona viene trovato posi-
tivo alla cocaina

1991

1999

Roberto Benigni riceve 3 Oscar con il film
"La vita è bella"

1908

Nei primi giorni di Marzo, a New York, le operaie dell'industria tessile
Cotton iniziarono uno sciopero per protestare contro le terribili condizioni
in cui erano costrette a lavorare. Lo sciopero si protrasse per alcuni gior-
ni, finché l'8 marzo il proprietario Mr. Johnson, bloccò tutte le porte della
fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Allo stabilimento venne



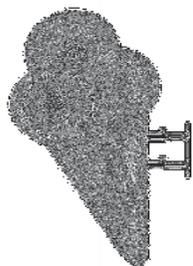
appiccato il fuoco e le 129 operaie
prigioniere all'interno morirono
arse dalle fiamme. Successiva-
mente questa data venne propo-
sta come "Giornata di lotta in-
ternazionale a favore delle Don-
ne", da Rosa Luxemburg, pro-
prio in ricordo della tragedia.

2010

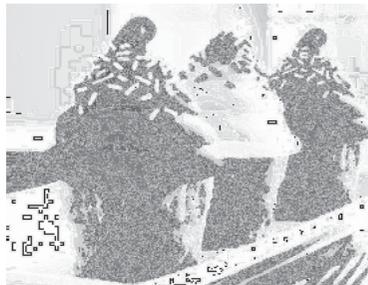
Con il film "The Hurt Locker" Kathryn Bi-
gelow diventa la prima donna a vincere l'O-
scar per la miglior regia

Andergr@und Mag@zine

Londra: in commercio il gelato fatto con latte materno



L'ultima follia londinese: il gelato di latte di mamma. Lo metterà in vendita domani un gelataio a Covent Garden. Matt O'Connor, il fondatore di Icecreamists, ha tenuto a battesimo il nuovo 'fiordilatte' Baby Gaga e affisso un cartellino del prezzo: 23 sterline a porzione. Il latte è stato fornito da 15 madri che hanno risposto a una inserzione online sul popolare sito per mamme Mumsnet. Il Baby Gaga mescola latte materno con vaniglia del Madagascar e scorzetta di limone.



Lettera giunge a destinazione dopo 66 anni!



giunta a destinazione in California dopo un viaggio durato 66 anni. La lettera è indirizzata ad una donna che lavorava durante la seconda guerra mondiale ad un ospedale della Croce Rossa a Camp Roberts, in California. Poiché l'ospedale non esiste più dal 1970, la missiva è stata consegnata al curatore del museo storico di Camp Roberts. La busta è giunta strappata nello spa-

Una lettera spedita nel '44 dal'Alabama e' me del mittente.

Flashki.it
il sito incartato a mano da una vera marmotta

in breve...

Nonna a 23 anni. Record!

Una romana di 23 anni stabilitasi in Gran Bretagna, che ha avuto il suo primo figlio a 12 anni, è diventata la nonna più giovane del mondo dopo che sua figlia ha partorito all'età di 11 anni. Rifica Stanescu era fuggita in Gran Bretagna col marito quando aveva 11 anni e un anno dopo diventava mamma. I parti precoci sono una tradizione di famiglia: la mamma di Rifica è diventata bisnonna a soli 40 anni. Il record precedente di baby-nonna era detenuto da una britannica, nonna a 29 anni.

Rinchiusi in attesa del 2012

Vivono blindati in una fortezza in un'antica località Maya dello Yucatan in attesa dell'apocalisse, a loro giudizio imminente. Sono 38 famiglie italiane che hanno aderito all'associazione quasi esoterica 'Quinta essenza' e hanno preso la nazionalità messicana, si sono sistemate a Xul e vivono così: rinchiuse nel "rifugio delle aquile", un gruppo di ville fortificate, con porte e finestre a prova di esplosivo, rifugi e tunnel sotterranei, in attesa della fine del mondo.

In arrivo le auto ad alghe?

Le alghe possono risolvere il problema dell'inquinamento causato dalle acque di scarico e quello della dipendenza dai combustibili fossili. Ne sono convinti i ricercatori Usa del Rochester Institute of Technology, che entro la primavera inaugureranno il primo impianto capace di estrarre i microrganismi da 4mila litri di acque reflue. Le alghe sono considerate il futuro dei biocarburanti per il loro alto contenuto di lipidi, che possono essere facilmente convertiti in biodiesel.

I ♥ AM

Ti sei perso qualche numero?
www.underground.it/arretrati

Domyos Abdo Gain

Siediti per avere la pancia piatta! Questo strano oggetto del mistero a forma di fiore è ideato per la pratica occasionale degli addominali a casa. I vantaggi del prodotto: Postura ottimizzata (segue perfettamente la forma dei tuoi glutei), Polivalenza (Tonifica tutti gli addominali), Comodità e facilità d'uso, leggero e trasportabile.

Basta sedersi sul Abdo Gain, tenere i piedi a terra, inclinarsi all'indietro di 30° contraendo la fascia Addominale. Mantenere questa posizione per 10 secondi poi ritornare in posizione seduta per recuperare per 30 secondi. Evoluzione della difficoltà Potrai aumentare la durata degli esercizi mantenendo la posizione più a lungo ed accorciando la fase di recupero.



29,90 €

6,99 €

Bottiglia abbeveratoio

Come fare se il cane ha sete fuori casa? Ecco la soluzione. Pratica in viaggio o durante le passeggiate, questa bottiglietta da 500 ml ti permetterà di portare sempre con te l'acqua per dissetare il tuo cane.

Dotata di una comoda vaschetta affinché il cane possa dissetarsi con più facilità, ha il tappo in gomma che evita qualsiasi perdita di acqua ma che, esercitando una lieve pressione sulla bottiglietta, la fa fuoriuscire, dosandola. In plastica resistente.

Dimensioni vaschetta: (L x H x P) 7 x 26 x 6,5 cm ca.



8,49 €

Mano acchiappa patatine

Non c'è nulla da fare, quando si tratta di invenzioni bizzarre e assurde nessuno al mondo è in grado di tenere testa ai nostri amici giapponesi. L'ultimo ritrovato nipponico è la Mano Acchiappa Patatine. Di aspetto simile al braccio di Topolino, questo gadget ti permetterà di prendere dal sacchetto e mangiare le patatine senza sporcarti le mani. Premi il bottone posto sul bastoncino e la mano afferrerà l'amata patatina e, grazie a un ingegnoso meccanismo di chiusura che rende praticamente impossibile la rottura di una patatina, indipendentemente da quanto tu possa premere con forza il bottone.



Batterista senza batteria

Sei un batterista mancato? Ti piacerebbe suonare la batteria, ma non hai spazio o la possibilità di affrontare un simile investimento economico?

Il problema è "risolto". Ecco le bacchette per batteria che non necessitano di una batteria! Ognuna di queste magiche bacchette ha incorporato uno speaker, ti basta agitarle in aria ed emettono un suono da batteria, ma è ancora più divertente battere su qualsiasi oggetto, magari al buio, la punta infatti si illumina ad ogni colpo!

Puoi agire sui pulsanti presenti sulle bacchette per scegliere la musica di sottofondo, un suono Snare (Rullante) o Crash (Piatti).



14,99 €

www.doxbox.it

IL CONSIGLIO PER GLI ACQUISTI DI ANDERGRAND



ACQUISTO NON INDISPENSABILE

Ti conviene risparmiare i soldi per un affare più interessante

NE VALE LA PENA!

Se ti interessa l'articolo rompi pure il porcellino, non te ne pentirai!



Non è finzione!



La Casa 'volante' di 'Up' - il film della Disney Pixar - esiste davvero. Si è alzata in volo a Los Angeles, dove centinaia di palloncini colorati, un team di ingegneri, scienziati e due piloti di mongolfiere hanno reso reale la Casa volante del cartoon. Il video, diffuso dalla National Geographic, mostra una villetta di due piani, svuotata, prendere il volo trainata da trecento palloncini. Il curioso esperimento è diventato anche una prestazione da record: la Casa ha infatti volato per circa 90 minuti e raggiunto la quota di tre chilometri da terra.